



PROGETTO YES I START UP - FORMAZIONE PER L'AVVIO D'IMPRESA

Rapporto di valutazione in itinere

GARANZIA GIOVANI

L'ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro – è stata istituita dal D.lgs. 150/2015 con lo scopo di coordinare la rete dei servizi per le politiche del lavoro, la gestione delle politiche attive del lavoro, di promuovere l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale, mediante interventi e servizi che migliorino l'efficienza del mercato. Tramite le proprie strutture di ricerca l'Agenzia svolge anche analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro.

Commissario Straordinario: Raffaele Tangorra

ANPAL

Via Fornovo, 8

00192 Roma

www.anpal.gov.it

Il lavoro rientra nelle attività previste dal Piano triennale 2017-20 di ANPAL realizzate dalla Struttura di ricerca e consulenza tecnico-scientifica I - Monitoraggio e valutazione dei servizi per l'impiego e delle politiche occupazionali (responsabile Paola Stocco).

Gruppo di lavoro: Silvia Ciampi, Cristina Lion, Vanessa Lupo, Katia Santomieri.
Coordinamento: Silvia Ciampi e Cristina Lion.

Autrici e autori del testo: Silvia Ciampi (Introduzione, parr. 1.1 e 2.2, cap. 6 e Report regionali Calabria e Veneto), Cristina Lion (Premessa, parr. 1.2, 2.3 e 3.1 cap. 5, Box I e Report regionale Puglia), Katia Santomieri (parr. 1.3, 2.1 e 3.2, cap. 4, Box II e Report regionale Lazio).
Elaborazioni statistiche: Vanessa Lupo.

Si ringraziano i responsabili del Progetto YISU dell'ENM, gli Agenti territoriali e i Soggetti attuatori che si sono resi disponibili a partecipare alle interviste. Si ringraziano inoltre Valentina Ferri (INAPP), Tecla Livi (NUVAP-PCM) e Rita Porru (Tecnostruttura) per i contributi forniti nell'ambito delle attività dello Steering group.

I dati sono aggiornati al 30 settembre 2020, salvo diversa indicazione.
Il testo è stato chiuso il 30 luglio 2021.

Le opinioni espresse in questo lavoro impegnano la responsabilità degli autori e non necessariamente riflettono la posizione dell'Agenzia.

Alcuni diritti riservati [2021] [Anpal].

Quest'opera è rilasciata sotto i termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale.

Condividi allo stesso modo 4.0. Italia License.

<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0>



ISSN 2724-5462

ISBN 978-88-31264-18-1

Collana Biblioteca ANPAL

Valorizza i risultati dell'attività di ricerca e del know how scientifico di ANPAL. Prevede sezioni tematiche che evidenziano l'ambito principale di riferimento dei contenuti trattati nei singoli volumi, quali ad esempio: Politiche attive, Formazione, Lavoro, Progetti comunitari.

Coordinamento editoriale: Orsola Fornara

INDICE

Premessa	6
Introduzione.....	6
Capitolo 1. Presentazione del lavoro	9
1.1 Oggetto della valutazione: il Progetto <i>Yes I Start Up</i>	9
1.2 Domande di valutazione.....	10
1.3 Metodi e strumenti di valutazione.....	12
Box I. Principali risultati della valutazione in itinere del FRN SELFIEmployment	14
2.1 Giovani e NEET nel mercato del lavoro.....	15
2.2 Imprenditorialità giovanile in Europa e in Italia.....	19
2.3 Strumenti a disposizione dei giovani per l'autoimpiego: leggi e misure nazionali	22
2.3.1 <i>Evoluzione normativa</i>	22
2.3.2 <i>Misure nazionali a sostegno della creazione di impresa</i>	23
Capitolo 3. Attuazione del Progetto <i>Yes I Start Up</i> nel contesto del Programma Garanzia Giovani	26
3.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità nel Programma Garanzia Giovani	26
3.2 Partecipazione dei giovani al Progetto <i>Yes I Start Up</i>	29
Capitolo 4. Gli esiti del percorso	34
4.1 Partecipazione a YISU e accesso a SELFIEmployment	34
Box II. Il Progetto regionale <i>Yes I Start Up</i> Calabria	39
4.2 Accesso a SELFIEmployment: un confronto tra partecipanti e non partecipanti a <i>Yes I Start Up</i>	39
4.3 Imprese create	43
4.4 Sopravvivenza delle imprese e occupazione creata	44
4.5 Occupazione dipendente	47
Capitolo 5. Valutazione dell'implementazione del percorso <i>Yes I Start Up</i>	49
5.1 Inquadramento generale.....	49
5.2 Principali evidenze emerse dalle interviste con i Soggetti attuatori	50
5.3 Punti di attenzione e ambiti di miglioramento.....	53
Capitolo 6. Considerazioni conclusive e proposte operative	57
Bibliografia	62
Allegato. Report regionali.....	63
Regione Calabria	63
Regione Lazio	75
Regione Puglia.....	89
Regione Veneto.....	102

Premessa

Nell'ambito delle attività di valutazione del Programma operativo nazionale Iniziativa occupazione giovani (PON IOG), l'ANPAL ha promosso uno specifico approfondimento sul Progetto *Yes I start up* (YISU), affidato all'Ente Nazionale Microcredito (ENM) dall'Autorità di gestione nell'aprile del 2018.

Il Progetto si pone l'obiettivo di coinvolgere i NEET iscritti al Programma in percorsi di accompagnamento verso l'autoimpiego, anche in vista di un successivo accesso al Fondo rotativo nazionale SELFIEmployment per l'avvio di impresa. Si tratta di un intervento a valenza nazionale che, se pur con una dimensione finanziaria limitata, si caratterizza per la sua sperimentaltà all'interno del Programma Garanzia Giovani, rendendolo di fatto un "progetto pilota".

Le attività di valutazione sono state condotte dalla Struttura I dell'ANPAL nel periodo gennaio 2020 – giugno 2021 e hanno interessato le attività del Progetto realizzate tra maggio 2018 e settembre 2020. Il periodo di osservazione ha in parte intercettato quello del lockdown e di questo si è tenuto conto nell'analisi valutativa.

Il presente Rapporto presenta i risultati della valutazione in itinere focalizzandosi in particolare sul processo di implementazione del Progetto e sugli esiti della partecipazione, contestualizzandoli all'interno del quadro di riferimento economico e normativo e di quello programmatico specifico della Garanzia Giovani. Il Rapporto fornisce inoltre alcuni spunti di riflessione in merito ai punti di attenzione e alle possibili aree di miglioramento dell'intervento, anche in vista della nuova fase di programmazione dei Fondi Strutturali di investimento europei (SIE) 2021-2027.

Introduzione

Nell'ambito delle politiche a sostegno delle imprese, a partire dal 2008 si è verificato un cambiamento nelle scelte delle misure di policy introdotte. Si è passati infatti da misure di sostegno alle PMI a misure di promozione dell'imprenditorialità, scelta in parte guidata dalla forte riduzione dei tassi di occupazione giovanile in molti Stati Membri. Il contrasto a questo fenomeno ha avuto come implicazione principale quella di spostare l'attenzione dal sostegno alla competitività e crescita sostenibile alla creazione di lavoro, elementi questi ultimi al centro della strategia di Europa 2020.

Le politiche a sostegno dell'autoimpiego e per l'imprenditorialità sono pertanto uno dei campi di azione per favorire l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro e i Governi a livello europeo hanno avviato iniziative in questa direzione, che includono azioni diverse a supporto. Queste policy, infatti, di solito prevedono un set di misure che aiutano i giovani nelle differenti fasi del processo imprenditoriale, incoraggiandoli nell'avvio di un'impresa e allo stesso tempo migliorando la loro occupabilità. Le misure possono essere:

- sostegno finanziario, in diverse forme;
- sostegno "soft", ad esempio formazione imprenditoriale, coaching, mentoring, ecc.;
- una combinazione di incentivi finanziari e misure di assistenza;

- iniziative di sensibilizzazione e altre iniziative legate ai sistemi educativi, specialmente rivolti ai più giovani.

Il mix ottimale di queste misure dipende molto da elementi di contesto e dal quadro istituzionale e socioeconomico complessivo in cui si opera. In ogni caso, gli schemi considerati più efficaci prevedono un aiuto nella fase di *pre-start up* (interventi di formazione), proprio perché i giovani non hanno esperienze lavorative e *skill* imprenditoriali.

Il tema della formazione per l'imprenditorialità riveste dunque un ruolo centrale in questo tipo di iniziative. In generale, la promozione di percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità come misura di politica attiva del lavoro appare motivata dalla necessità di rimuovere le barriere all'ingresso per i giovani, i quali soffrono di una mancanza di conoscenza e di *skills* specifiche e hanno difficoltà di accesso al credito. D'altra parte, appare ancora debole la formazione all'imprenditorialità nelle scuole e nelle università che sarebbe importante per rendere i giovani più consapevoli dell'autoimpiego e della creazione di impresa come opzione lavorativa.

Uno degli aspetti da considerare a monte è che l'efficacia delle iniziative per promuovere l'imprenditorialità giovanile dipende anche dal tipo di target cui ci si rivolge; è importante infatti rivolgersi a coloro in possesso delle giuste competenze, di valori e idee per massimizzare i risultati degli investimenti pubblici.

Autoimpiego e avvio di impresa non sono però sinonimi, anche se spesso il primo è considerato una proxy del secondo. Gli strumenti a sostegno dovrebbero tener conto di tale differenza, che consiste nel fatto che creare impresa può voler dire creare opportunità di lavoro anche per altre persone, mentre autoimpiego riguarda unicamente il soggetto che avvia l'attività. Entrambi hanno un carattere imprenditoriale, ma per l'impresa occorre assumersi un rischio aggiuntivo, che va considerato.

Riguardo la formazione, affinché sia efficace è importante una valutazione preliminare del potenziale imprenditoriale dei partecipanti: attitudini, valori, creatività etc. ma prima ancora servono strategie di outreach con campagne informative e coinvolgimento della comunità locale del business per far conoscere ai disoccupati questa possibilità: CPI, Comuni, istituzioni formative, *local business community* devono poter costituire ampie partnership.

Oltre a questo, le evidenze emerse da studi e valutazioni mostrano che la formazione professionale deve essere specifica per la creazione di impresa, con un approccio di *lean entrepreneurship*, che combini le diverse componenti dell'autoimpiego: *soft assistance* (formazione e counselling, networking e mentoring - es. incubatori, spazi di *co-working*, *university spin off*) e *hard assistance* (accesso al credito/strumenti finanziari e sostegno al *follow up* dopo l'avvio dell'impresa).

Le misure che sono state introdotte in Europa sono in prevalenza di piccola scala, con risorse finanziarie limitate, quindi con un impatto potenziale anch'esso limitato. Le difficoltà di valutazione sono proprio legate a queste caratteristiche. Le riflessioni condotte negli anni più recenti su questo tipo di strumenti (Eurofound, 2016) hanno permesso di porre in evidenza che l'efficacia sembra

rafforzarsi quando le misure sono inserite all'interno di strategie solide e politiche ben strutturate. Soprattutto i programmi di sostegno per i giovani imprenditori sono più efficaci quando offrono una gamma bilanciata e globale di aiuti, poiché le difficoltà incontrate spesso sono interconnesse e richiedono un approccio combinato. Tale sostegno deve essere distribuito in un arco di tempo relativamente lungo per essere pienamente efficace, poiché i primi anni di tutte le imprese sono generalmente i più decisivi.

Dal punto di vista valutativo, infine, a fianco di un'esigenza di valutare l'efficacia e l'impatto di tali misure, vi è d'altro canto la necessità di valutare l'impatto all'interno di uno schema che includa elementi sia quantitativi che qualitativi e che possa fare riferimento a chiari obiettivi ed indicatori con cui poter misurare i successi delle iniziative.

Alla luce di questo quadro di riferimento, il Rapporto presenta i risultati della valutazione condotta sul Progetto *Yes I start up* secondo la seguente articolazione:

- nel primo capitolo si presenta l'approccio metodologico e gli strumenti utilizzati per la valutazione;
- nel secondo si sviluppa un'analisi di contesto con riferimento ai principali indicatori sul mercato del lavoro dei giovani e sulla creazione di impresa, nonché all'evoluzione normativa;
- il terzo capitolo ricostruisce l'attuazione del Progetto *Yes I start up* relativamente alla partecipazione dei NEET nel contesto del programma Garanzia Giovani;
- nel quarto capitolo si presentano i risultati delle interviste realizzate ai Soggetti attuatori nei quattro contesti regionali scelti come studi di caso (Veneto, Lazio, Puglia, Calabria);
- nel quinto capitolo si analizzano gli esiti della partecipazione al percorso in termini di accesso al FRN SELFIEmployment, creazione di impresa e occupazione;

Infine si propongono delle considerazioni conclusive che identificano i principali punti di attenzione e le possibili aree di miglioramento dell'intervento.

Capitolo 1. Presentazione del lavoro

1.1 Oggetto della valutazione: il Progetto *Yes I Start Up*

In Italia nell'ambito del PON IOG l'ANPAL ha finanziato due misure rivolte alla promozione dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità: la 7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start-up di impresa e la 7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato. Nel 2017 è stato istituito il Fondo rotativo nazionale SELFIEmployment, gestito da Invitalia, ed è stato contestualmente avviato il progetto "Crescere imprenditori" quale misura propedeutica all'accesso al Fondo affidato a Unioncamere¹.

A partire dal 2018 l'Ente Nazionale Microcredito (ENM) ha sviluppato e implementato *Yes I Start Up* nell'ambito della misura 7.1: il Progetto promuove e sostiene l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità dei giovani NEET attraverso un'attività formativa, preparatoria e di accompagnamento, finalizzata alla definizione di un'idea di impresa e di un business plan, anche in vista della successiva fase di presentazione della domanda di accesso al Fondo SELFIEmployment. Nello specifico, il giovane viene aiutato a riconoscere e a sviluppare le proprie attitudini imprenditoriali, viene formato sulle nozioni generali di management di impresa e informato sugli strumenti utili per fare impresa. Le risorse appostate sul Progetto sono pari a 3,1 milioni di euro per un target di 1.600 giovani allievi da avviare ai percorsi formativi².

Gli aspetti principali che caratterizzano il Progetto sono la creazione di una rete di Soggetti attuatori (SA) a livello regionale e la standardizzazione del percorso formativo. L'attività di formazione e accompagnamento personalizzato ai NEET, prevista dal Progetto *Yes I start up*, è affidata ad una rete di soggetti pubblici e privati che l'ENM ha creato attraverso una selezione per avviso pubblico³. I SA così individuati stipulano una convenzione (contratti/protocolli) di collaborazione con l'ENM, finalizzata all'individuazione dei NEET, alla promozione dell'iniziativa sul territorio e alla realizzazione degli interventi formativi e di accompagnamento⁴. Per favorire la conoscenza del Progetto tra i giovani, a partire da maggio 2020, è stata inoltre avviata una specifica campagna di comunicazione in collaborazione con lo IED di Milano, basata su modalità comunicative più adatte al target.

Per quanto riguarda la formazione, il modello di intervento prevede la definizione di un percorso formativo e di accompagnamento standardizzato, in grado di assicurare la completezza dei contenuti e la conformità delle caratteristiche qualitative indispensabili alla predisposizione di un

¹ Il progetto si è concluso il 31 dicembre 2017.

² L'ANPAL ha di recente rinnovato l'accordo di collaborazione istituzionale con l'ENM per l'attuazione del Progetto *Yes I start up* - Formazione per l'avvio di impresa 2021-2022 che prevede percorsi di accompagnamento anche per le donne inattive e i disoccupati di lunga durata. L'ampliamento del target riguarda anche l'accesso al FRN SELFIEmployment affidato da ANPAL a Invitalia.

³ Avviso pubblico per l'individuazione di Soggetti attuatori per la realizzazione dell'intervento *YES I Start up* - Formazione per l'Avvio d'Impresa, pubblicato il 23 aprile 2018.

⁴ Si evidenzia che una parte del rimborso dei costi riconosciuti al SA è legata alla "qualità e completezza degli output allievo" che consistono nella redazione del business plan, del documento di accompagnamento e del materiale per l'unità didattica dedicata.

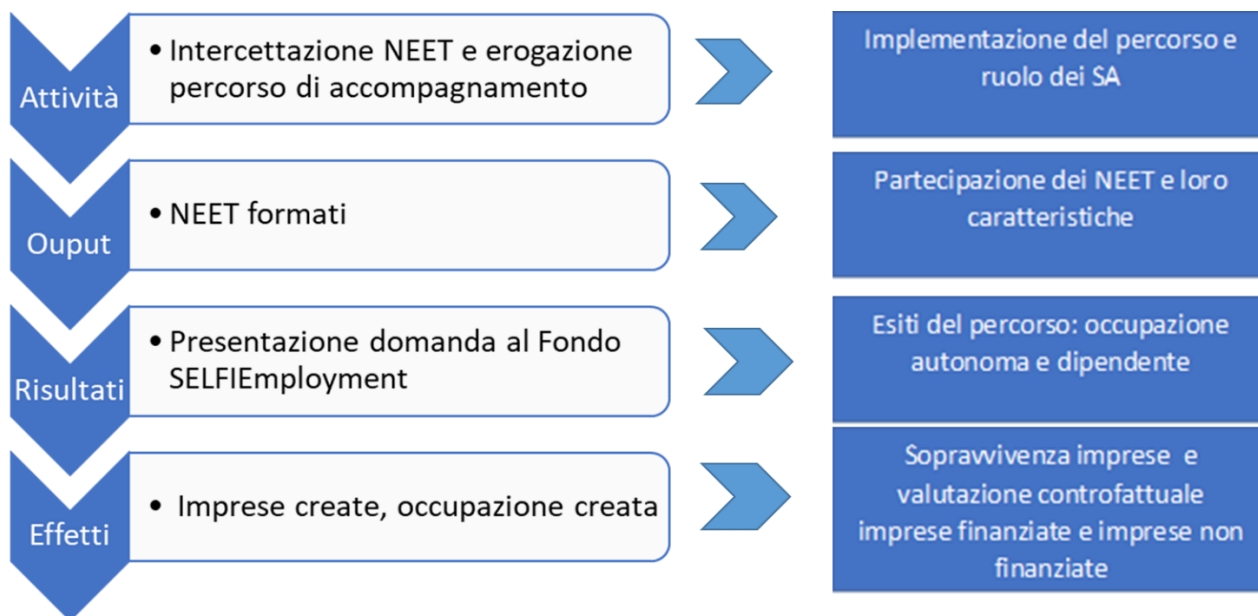
business plan con tutte le caratteristiche richieste nella fase di valutazione per l'accesso alla misura 7.2. I percorsi formativi (60 ore) e di accompagnamento personalizzato (20 ore) sono erogati secondo un modello didattico predeterminato e preceduti da un'attività di formazione formatori garantita dall'ENM prima dell'avvio dei singoli corsi di formazione. L'azione preliminare di formazione formatori ha l'obiettivo di uniformare l'intervento d'aula nei contenuti⁵.

Il modello gestionale sviluppato si pone l'obiettivo di superare la difficoltà di individuare e coinvolgere i NEET che ha caratterizzato la passata attività di SELFIEmployment. In questa direzione tra i compiti dei SA vi è quello di intercettare e sensibilizzare i giovani NEET nella propria area territoriale di intervento. Il Progetto prevede, inoltre, che i percorsi avviati siano mirati e personalizzati, anche in base ai territori e ai fabbisogni rilevati. Il SA deve garantire all'interno del percorso formativo strutturato dall'ENM, la progettazione e l'erogazione di un'unità didattica dedicata al contesto socio/economico locale o regionale (Analisi SWOT di area geografica). Il materiale didattico e di approfondimento, predisposto dal SA per l'erogazione dell'unità didattica, deve essere originale e specificamente progettato per il singolo percorso, anche tenendo conto delle caratteristiche delle idee imprenditoriali presentate dai partecipanti.

1.2 Domande di valutazione

La valutazione si sviluppa lungo le diverse fasi del Progetto (implementazione, attuazione e risultati), secondo la logica di intervento presentata in figura 1.1.

Figura 1.1 – La logica dell'intervento



Le finalità dell'analisi sono molteplici:

- analizzare il modello complessivo di intervento;

⁵ A partire da maggio 2020, in seguito all'interruzione dei corsi in presenza dovuta all'emergenza sanitaria, ENM ha messo a punto un modello di FAD per l'erogazione dei percorsi formativi.

- verificare la capacità del Progetto di intercettare, coinvolgere e includere i giovani NEET in un percorso formativo;
- analizzare il tipo di promozione territoriale ed il ruolo che la dimensione territoriale e il contesto socioeconomico locale hanno effettivamente avuto nella definizione dei percorsi di autoimpiego e microimprenditorialità;
- valutare gli esiti in termini di imprese avviate dai giovani e della loro sostenibilità;
- valutare le potenzialità dello strumento ai fini di inclusione sociale.

L'approccio complessivo fa pertanto riferimento a metodologie di natura sia qualitativa che quantitativa.

Tavola 1.1 - Ambiti e domande di valutazione

A. Processo di implementazione	Soggetti attuatori <ul style="list-style-type: none"> • Reti: quali sono le configurazioni dei Soggetti attuatori a livello regionale (modalità di selezione e formazione, loro rappresentanza territoriale, ecc.)? • Outreach: come sono stati intercettati i NEET? Quali azioni di comunicazione sono state messe in campo? Che ruolo hanno avuto i CPI? E che ruolo hanno avuto gli Uffici territoriali del ENM? • Modalità di selezione dei NEET: c'è stata una preselezione dei NEET per verificare attitudini e capacità imprenditoriali? In che modo? • Dimensione territoriale: in che modo le specificità territoriali sono state prese in considerazione nella formazione? Ci sono riferimenti a settori innovativi o 4.0? La dimensione legata all'innovazione sociale e al relativo potenziale impatto sociale è stata considerata? • Metodologie di formazione: ricostruzione dei metodi; punti di forza e debolezza del modello formativo proposto
B. Attuazione (monitoraggio)	NEET <ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche: quali NEET sono stati coinvolti nel percorso? (età, sesso, titolo di studio, profiling etc..)
C. Esiti	Avvio di impresa e sostenibilità del business <ul style="list-style-type: none"> • Accesso a SELFIEmployment/altri Fondi: quali e quanti giovani partecipanti a YISU hanno presentato domanda di accesso a SELFIEmployment/altri Fondi? Quale l'esito della domanda? • Avvio di impresa: quanti e quali giovani partecipanti a YISU hanno avviato un'impresa senza ricorrere ad uno strumento di credito? • Tassi di sopravvivenza delle imprese sussidiate con SELFIEmployment • Creazione di lavoro Efficacia <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione controfattuale: confronto tra tassi di sopravvivenze delle imprese sussidiate e di quelle non sussidiate (analisi da sviluppare successivamente)

1.3 Metodi e strumenti di valutazione

La valutazione ha fatto ricorso a interviste semi-strutturate ai soggetti attuatori e a diverse banche dati per l'analisi degli output, dei risultati e degli effetti.

L'analisi dello stato di avanzamento di YISU è stata condotta attraverso il ricorso ai dati di monitoraggio del Progetto raccolti dall'ENM. I dati di attuazione, aggiornati al 30 settembre 2020, consentono di approfondire le caratteristiche dei NEET coinvolti nei percorsi di formazione e accompagnamento e dei Soggetti attuatori che si sono candidati a realizzare i corsi sul territorio nazionale. In particolare, i dati utilizzati fanno riferimento a:

- genere, età, titolo di studio, cittadinanza, residenza degli allievi e esito della partecipazione ai corsi;
- numero di corsi avviati dai Soggetti attuatori e tipologia di ente.

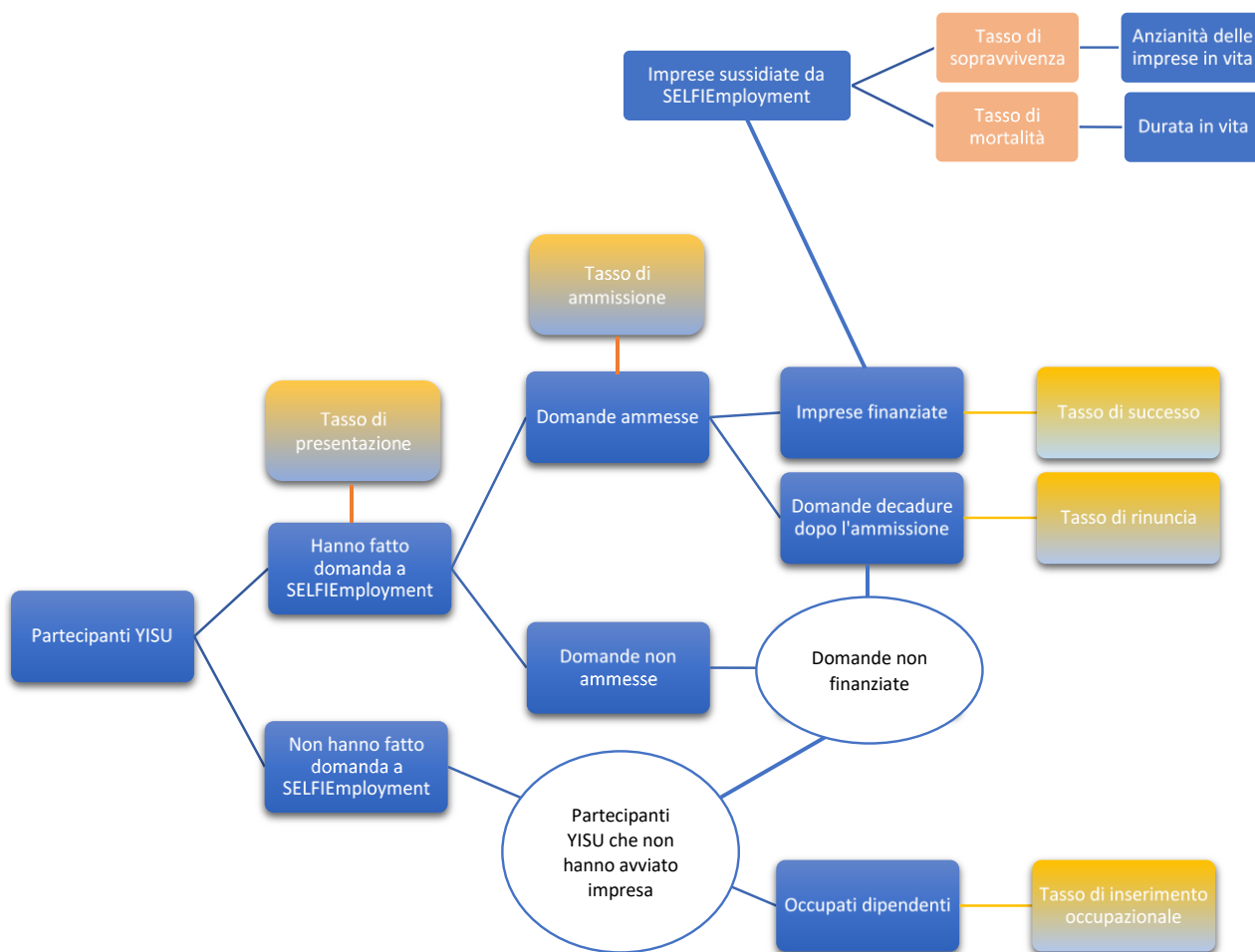
L'analisi degli esiti della formazione e dell'accompagnamento YISU sull'andamento delle domande di finanziamento SELFIEmployment e sull'accesso al Fondo è stata realizzata agganciando al dataset dell'ENM quello di Invitalia (soggetto gestore del Fondo), secondo un tracciato record predisposto dal gruppo di lavoro ANPAL. Il dataset fa riferimento alle domande presentate tra il 1° marzo 2016 e il 30 settembre 2020 e contiene le seguenti informazioni:

- caratteristiche dei NEET richiedenti (genere, età, titolo di studio, Regione di residenza);
- stato delle domande presentate rispetto alla fase di valutazione delle domande e di accettazione da parte del giovane;
- caratteristiche delle imprese che si intende avviare (settore di attività economica, tipologia di attività e forma giuridica);
- tipologia di prestito richiesto.

Per la valutazione della sostenibilità delle imprese e per l'analisi della creazione di lavoro sono stati utilizzati i dati provenienti dal Registro delle imprese di InfoCamere, l'anagrafe delle imprese italiane, aggiornati al 31 agosto 2020.

Infine, per analizzare la condizione occupazionale dei giovani NEET partecipanti ai corsi YISU, si è fatto ricorso ai dati amministrativi del Sistema Informatico per le Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali: a ciascun giovane che risulta non aver avviato un'attività autonoma sono stati associati i dati delle Comunicazioni Obbligatorie al fine di verificare la presenza di rapporti di lavoro dipendente in essere alla data del 31 dicembre 2020. I dati consentono di vedere non solo gli inserimenti occupazionali ma anche le caratteristiche del lavoro dipendente trovato in termini di tipologia contrattuale e orario di lavoro.

Figura 1.2 – Albero dell’analisi valutativa



Per la valutazione del processo di implementazione sono state realizzate una serie di interviste a diversi stakeholder. In primo luogo, sono stati intervistati il responsabile e il referente del Progetto dell’Ente Nazionale Microcredito con l’obiettivo di ricostruire la ratio del Progetto e la logica di intervento.

Sono stati quindi realizzati degli studi di caso a livello territoriale in quattro contesti regionali: Veneto, Lazio, Puglia e Calabria. La scelta delle Regioni è stata effettuata sulla base di un criterio di rappresentatività geografica (Nord, Centro, Sud) e di dimensione locale dell’intervento (numero di allievi coinvolti nel Progetto). La Regione Calabria presenta la peculiarità di aver partecipato inizialmente al Progetto dell’ENM e successivamente di avere implementato il percorso YISU a livello regionale con risorse proprie. Gli studi di caso sono stati condotti attraverso la realizzazione di interviste semi-strutturate ai Soggetti attuatori del Progetto che si sono resi disponibili a partecipare. La traccia dell’intervista è stata strutturata intorno alle domande di valutazione sopra descritte. Sono stati inoltre intervistati gli Agenti territoriali dell’ENM operanti nelle Regioni oggetto degli studi di caso, i quali svolgono nell’ambito del Progetto attività di animazione e supporto ai Soggetti attuatori.

Al fine di favorire un confronto sia di metodo che di merito sulla valutazione e assicurare la qualità dell'attività di ricerca è stato istituito uno steering group con esperti del settore; in particolare sono stati coinvolti: un rappresentante del NUVAP (Nucleo di Valutazione del Dipartimento Coesione PCM), un ricercatore dell'INAPP, un rappresentante di Tecnostruttura. Lo steering group si è riunito due volte nel corso della realizzazione dell'attività, discutendo inizialmente dell'impostazione della valutazione e quindi condividendo i principali risultati.

Box I. Principali risultati della valutazione in itinere del FRN SELFIEmployment

Nel corso del 2017 è stata realizzata da ANPAL la valutazione in itinere del Fondo Rotativo Nazionale SELFIEmployment (misura 7.2). Nell'ambito di quella valutazione è stato approfondito anche il tema della formazione per l'accesso al Fondo (misura 7.1) che, sino al 2017, è stata prevalentemente implementata da Unioncamere con il progetto Crescere imprenditori (oltre ai percorsi realizzati a livello regionale). In particolare, si è inteso valutare l'importanza dei percorsi di accompagnamento all'autoimprenditorialità, sia rispetto al successivo accesso allo strumento finanziario, sia in relazione al "successo" dell'attività imprenditoriale. Il tema è stato approfondito attraverso un'indagine presso i giovani beneficiari e attraverso interviste a testimoni privilegiati. Va premesso che la misura 7.1 era stata inizialmente concepita come propedeutica al successivo accesso al FRN. Tale propedeuticità è stata poi eliminata, mantenendo tuttavia una premialità per coloro che vi avessero preso parte.

Soddisfazione dell'utenza. L'attività è stata particolarmente apprezzata dai giovani perché ritenuta utile a sviluppare l'idea imprenditoriale, a acquisire competenze per la stesura del business plan e conoscenze sul marketing d'impresa, ma anche perché ha permesso ai giovani di conoscere le opportunità di finanziamento e gli adempimenti burocratici e amministrativi necessari all'avvio di impresa. I giovani hanno espresso apprezzamento riguardo alla disponibilità e alla professionalità del personale docente/tutor, soddisfazione che tende però a decrescere quando il giudizio è riferito alla strumentazione disponibile e all'assistenza personalizzata.

Formazione e successo imprenditoriale. Se pur fattore importante per dei soggetti svantaggiati quali i NEET, la formazione non garantisce necessariamente un esito positivo nell'accesso al Fondo e, al contrario, essa spesso si è dimostrata un fattore di "scematura" dei giovani, con tassi di abbandono estremamente elevati. Tuttavia, è importante che il giovane "potenziale futuro imprenditore" sia messo nelle condizioni di saper scegliere e prendere decisioni in modo consapevole e in questo senso la formazione diventa uno step fondamentale. In questa logica inoltre, la formazione all'autoimprenditorialità orientata allo sviluppo di consapevolezza diventa una competenza trasversale, che si dimostra utile anche nel caso in cui il giovane scelga infine di non creare impresa.

Propedeuticità della misura 7.1 rispetto alla 7.2. La formazione può essere un'opportunità in più, non necessariamente rivolta a tutti ma liberamente scelta dal giovane vs la formazione deve essere obbligatoria per aumentare le possibilità di successo dell'attività imprenditoriale.

Modello formativo e metodologie didattiche. Appare necessaria una formazione che sia il meno frontale/tradizionale possibile, ossia un modello formativo con un taglio finalizzato all'acquisizione della consapevolezza su cosa significhi fare l'imprenditore, all'accompagnamento lungo tutto il percorso che si conclude con la stesura del business plan. La formazione deve essere teorica ma soprattutto pratica e orientata alla messa in pratica dell'idea imprenditoriale. Inoltre è stata sottolineata la necessità di un investimento sui servizi per la presentazione della domanda e di accompagnamento alla progettazione del business plan.

Standardizzazione dei percorsi. L'eccessiva diversificazione dei percorsi di formazione e accompagnamento sul territorio può avere come conseguenza l'inefficacia degli interventi. È quindi necessario prevedere una misura strutturale e continuativa, attraverso la definizione di un modello omogeneo che presidi in chiave di politiche attive del lavoro il tema dell'autoimpiego.

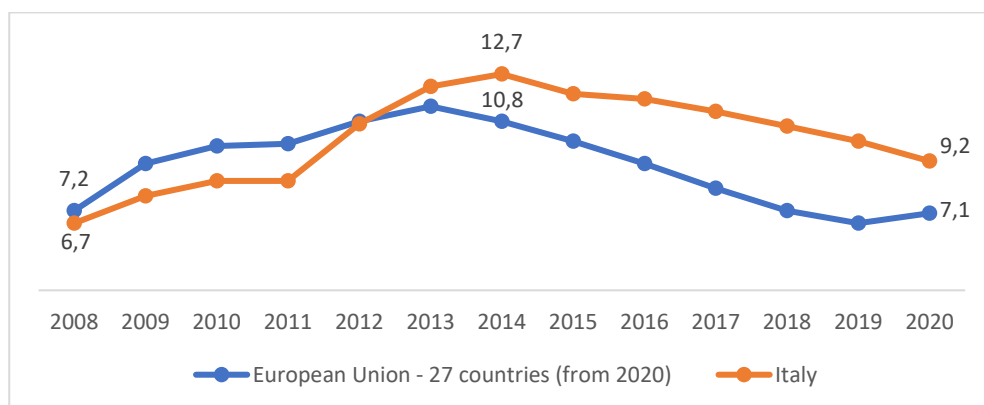
Capitolo 2. Analisi di contesto

Il capitolo propone un'analisi dei principali indicatori del mercato del lavoro riferiti ai giovani e ai NEET, nonché dell'imprenditorialità giovanile a livello nazionale e regionale. I fenomeni vengono osservati nella loro evoluzione temporale e in chiave comparativa rispetto all'Europa. Si presenta poi una disamina dei principali strumenti normativi a supporto della creazione d'impresa rivolti specificamente ai giovani⁶.

2.1 Giovani e NEET nel mercato del lavoro

A seguito della crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008 il mercato del lavoro europeo e italiano ha attraversato negli ultimi anni una fase particolarmente critica. In Europa il tasso di disoccupazione EU27 è passato dal 7,2% nel 2008 all'11,4% nel 2013, anno in cui inizia una discesa che porta nel 2020 verso valori pre-crisi (7,1%). In Italia il tasso di disoccupazione ha registrato nel periodo un incremento di 2,5 punti percentuali passando dal 6,7% nel 2008 all'9,2% nel 2020, con un picco del 12,7% nel 2014. Nell'ultimo anno l'impatto della crisi pandemica fa registrare in Europa un rialzo del tasso di disoccupazione, che passa dal 6,7% del 2019 al 7,1% del 2020; in Italia nello stesso periodo si osserva una contrazione di 0,8 punti percentuali, legata principalmente all'aumento degli inattivi (figura 2.1).

Figura 2.1 – Tasso di disoccupazione 15-74 anni in Europa (EU27) e in Italia per anno (v.%)



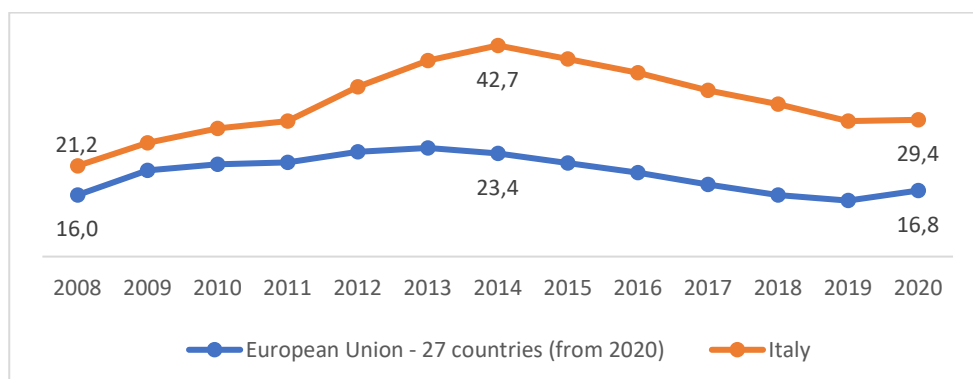
Fonte: Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Eurostat

Nei periodi di crisi le componenti più deboli della forza lavoro incontrano maggiori difficoltà di ingresso e di permanenza nel mercato del lavoro. Tra queste i giovani presentano caratteristiche di fragilità in parte legate alla criticità del passaggio dal sistema di istruzione e formazione al mondo del lavoro. Il tasso di disoccupazione giovanile europeo (EU27) è passato dal 16% del 2008 al 16,8% del 2020, con un picco del 23,4% nel 2013; quello italiano ha registrato nel periodo un incremento di oltre 8 punti percentuali, passando dal 21,2% nel 2008 al 29,4% nel 2020, con un picco nel 2014 pari a 42,7%. Se a partire dal 2014 i dati mettono in evidenza una costante discesa della

⁶ Restano esclusi dall'analisi le misure e gli strumenti agevolativi nel settore agricolo sostenuti dal FEASR e implementati a livello regionale nell'ambito del PSR.

disoccupazione giovanile in Europa e in Italia, nel 2020 si assiste ad un'inversione di questa tendenza a causa dell'impatto della crisi pandemica (figura 2.2).

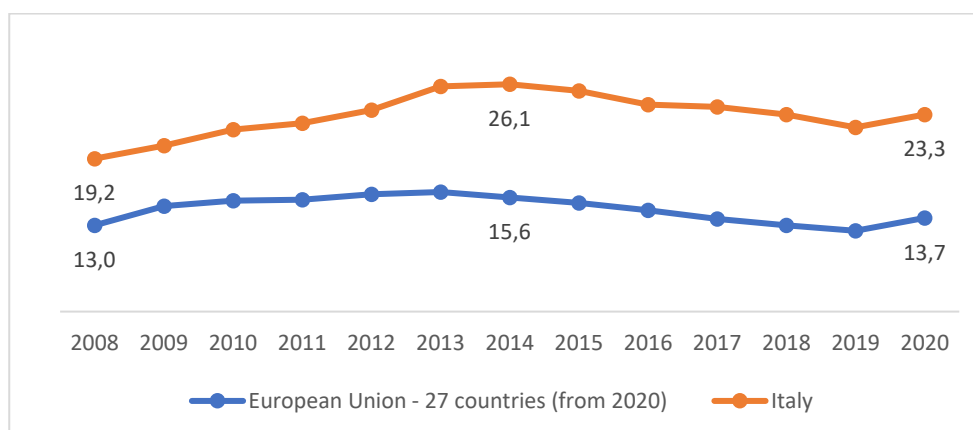
Figura 2.2 - Tasso di disoccupazione 15-24 anni in Europa (EU27) e in Italia per anno (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Eurostat

L'incidenza dei giovani NEET di 15-29 anni nel complesso dei Paesi Europei (EU27) vede una rapida crescita tra il 2008 e il 2009, proprio negli anni in cui ha avuto inizio la crisi finanziaria ed economica, seguita da un aumento più graduale fino al 2013, per poi contrarsi progressivamente a partire dal 2014. Nel 2020, ultimo dato disponibile, il 13,7% delle persone di età compresa tra i 15 e i 29 anni risulta essere in Europa nella condizione di NEET. L'Italia presenta livelli più elevati della media europea su tutto il periodo; in particolare, nel nostro Paese la percentuale dei NEET aumenta maggiormente negli anni della crisi economica raggiungendo una punta del 26,1% nel 2014 (contro il 15,6% dell'EU27), mentre negli anni di uscita dalla crisi la discesa risulta più lenta. Nel 2020 il numero dei NEET 15-29enni è di circa 2 milioni e 100 mila (in aumento di 97.000 unità sul 2019), con un'incidenza del 23,3% rispetto alla popolazione nella stessa fascia d'età, la percentuale più elevata tra tutti i Paesi europei. Nell'ultimo anno di osservazione i dati mostrano i primi effetti dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia di Covid-19 sul mercato del lavoro, che non potrà che aggravare ulteriormente la condizione dei giovani, soprattutto nei territori con tessuto economico più debole (figura 2.3).

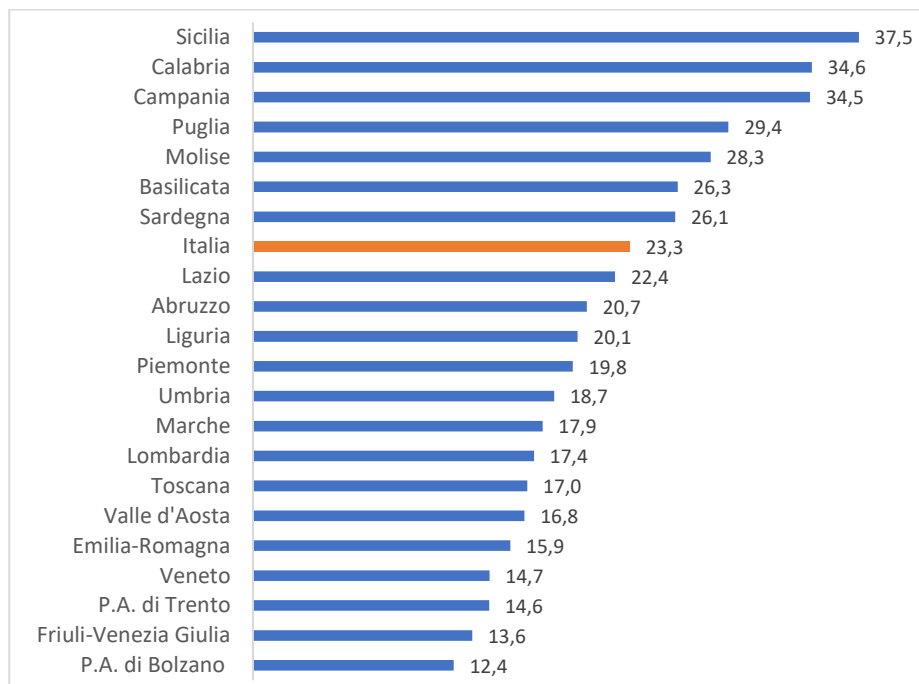
Figura 2.3 – Incidenza dei NEET 15-29 in Europa (EU27) e in Italia per anno (v%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Eurostat

All'interno del territorio nazionale la variabilità dell'incidenza dei NEET è molto elevata: nelle Regioni del Nord-Est si registrano valori in linea con la media dei Paesi europei, mentre nelle Regioni del Mezzogiorno il fenomeno assume tratti particolarmente critici, soprattutto in Sicilia (37,5%), Calabria (34,6%) e Campania (34,5%) (figura 2.4).

Figura 2.4 - Incidenza dei NEET 15-29 in Italia per Regione. Anno 2020 (v%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ISTAT

Questa popolazione presenta notevoli differenze di genere: nel 2020 il 25,4% di giovani donne 15-29enni non studia e non lavora, mentre la corrispondente percentuale tra gli uomini è inferiore di 4 punti percentuali, ovvero è pari al 21,4%. Le differenze si acquiscono ulteriormente in alcuni contesti territoriali: nelle Regioni del Nord, anche se su livelli percentuali più bassi, la distanza tra uomini e donne è più elevata a scapito di queste ultime (+4,9 punti percentuali nel Nord-Ovest e +6,5 p.p. nel Nord-Est). Resta il fatto che le più penalizzate sono le giovani del Mezzogiorno: nel 2020 più di una su tre non studia e non lavora (tavola 2.1).

La componente territoriale ha un impatto anche sui dati per classi di età: l'incidenza dei NEET nella fascia di età 25-29 anni è di 20 punti percentuali più elevata rispetto ai 15-19enni, ma questo divario aumenta se si considerano i NEET del Mezzogiorno dove un 25-29enne su due non studia e non lavora (tavola 2.1).

L'incidenza dei NEET è maggiore tra i giovani con un titolo secondario superiore (25,4%), leggermente più bassa tra chi ha raggiunto al massimo la licenza media (21,9%) ed è minima tra coloro che possiedono un titolo terziario (20,6%). Il divario territoriale nell'incidenza del fenomeno permane ampio indipendentemente dal livello di istruzione (tavola 2.1).

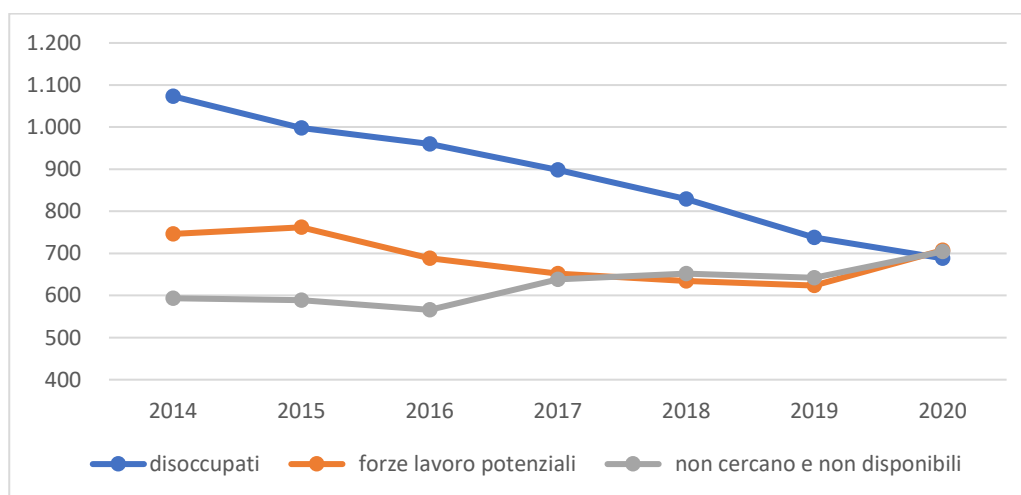
Tavola 2.1 - Incidenza dei NEET in Italia per area geografica, genere, età e titolo di studio. Anno 2020 (v.%)

	Genere		Classi di età			Titolo di studio			Totale
	maschi	femmine	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	fino alla licenza media	diploma	laurea e post-laurea	15-29 anni
Nord-Ovest	15,9	20,8	10,7	20,9	22,8	18,7	18,8	15,4	18,3
Nord-Est	11,7	18,3	8	16,8	19,5	13,2	16,4	14,3	14,9
Centro	18,9	21,1	8,1	24,3	26,8	16,9	22,4	20,1	19,9
Mezzogiorno	31,2	34,2	14,5	36,3	45,4	30,1	35,5	29,9	32,6
Italia	21,4	25,4	11,1	26,6	31,5	21,9	25,4	20,6	23,3

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ISTAT

Guardando alla condizione professionale dei NEET, negli anni diminuiscono i giovani in cerca di occupazione (disoccupati che nel 2020 sono il 32,8% dei NEET) e aumenta il numero di quelli che non cercano e non sono disponibili (gli indisponibili nel 2020 rappresentano il 33,5%). Nell'impennata degli inattivi che si registra soprattutto nell'ultimo anno considerato nell'analisi, ha avuto un impatto significativo l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19 che, specie nelle regioni del Centro-Nord, ha portato ad una brusca interruzione della ricerca di lavoro (figura 2.5 e figura 2.6).

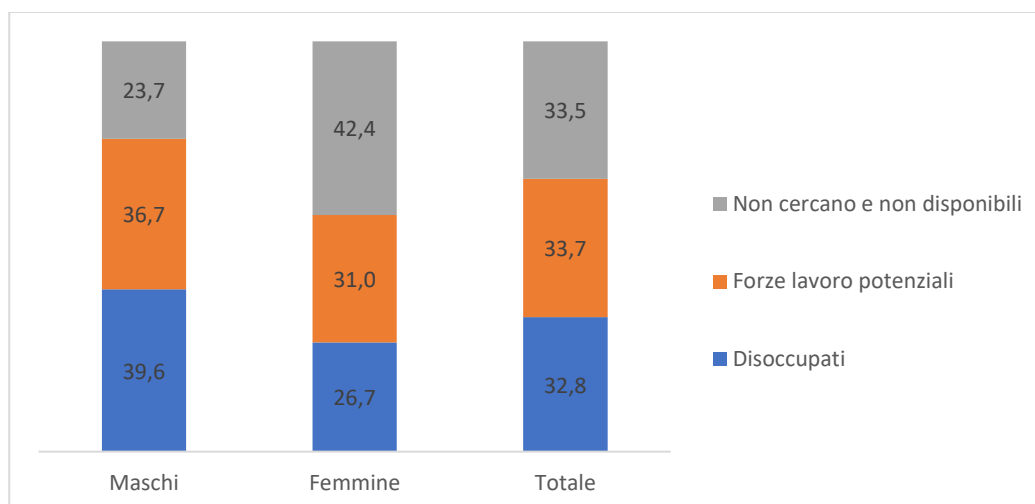
Figura 2.5 - Distribuzione dei NEET in Italia per condizione professionale (v. a.)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ISTAT

La quota di NEET interessati a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) è più bassa tra le donne (57,6%) rispetto agli uomini (76,3%), mentre la quota degli indisponibili (non cercano e non disponibili) arriva ad interessare il 42,4% delle donne (figura 2.6).

Figura 2.6 - Distribuzione dei NEET in Italia per condizione professionale e genere. Anno 2020 (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ISTAT

Oltre ai dati specifici sui NEET, bisogna prendere in considerazione anche quelli sui giovani che abbandonano prematuramente gli studi, perché sono quelli più a rischio di entrare nelle fila dei NEET. In Italia la quota di giovani che escono prematuramente dal sistema di istruzione e formazione dopo aver conseguito al più il titolo di scuola secondaria di primo grado (scuola media inferiore), nel 2019, è pari al 13,5% dei 18-24enni, valore che risulta in discesa rispetto agli anni precedenti. L'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione è un fenomeno maggiormente diffuso nelle Regioni del Mezzogiorno (18,2%) e minimo nel Nord-Est (9,6%). Per quanto riguarda le differenze di genere, il tasso di abbandono maschile (15,4%) è più elevato rispetto alle femmine (11,5%) (tavola 2.2).

Tavola 2.2 - Giovani dai 18 ai 24 anni d'età che abbandonano prematuramente gli studi per ripartizione geografica, genere e anno (v.%)

	2008			2014			2019		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Nord-Ovest	21,8	15,3	18,6	15,7	10,0	12,9	12,4	9,8	11,2
Nord-Est	18,9	12,6	15,8	12,4	8,8	10,6	11,1	8,0	9,6
Centro	16,6	11,9	14,3	14,1	10,7	12,4	12,7	8,9	10,9
Mezzogiorno	26,4	20,9	23,7	22,8	15,7	19,4	20,7	15,5	18,2
Italia	22,4	16,7	19,6	17,7	12,2	15,0	15,4	11,5	13,5

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ISTAT

2.2 Imprenditorialità giovanile in Europa e in Italia

Le maggiori sfide politiche dell'ultimo decennio per i paesi dell'Unione Europea sono state, come descritto nel paragrafo precedente, la disoccupazione giovanile e la rapida crescita del numero di giovani che non avevano un'occupazione, un'istruzione o una formazione (vale a dire NEET). Proprio al fine di fronteggiare questa emergenza è nata, come noto, la Garanzia Giovani, che ha rappresentato a livello europeo la principale risposta di policy a partire dal 2014.

Sebbene la sfida di favorire l'ingresso tempestivo dei giovani nel mondo del lavoro non sia ancora stata completamente risolta, la disoccupazione giovanile è tornata ai livelli pre-crisi (cioè il 2007) nella maggior parte degli Stati membri, così come la percentuale dei NEET, diminuita anch'essa a

partire dal 2011. Parallelamente, nel mercato del lavoro si stanno verificando una serie di cambiamenti strutturali, che spostano l'attenzione dal fatto di avere un lavoro alla qualità del lavoro stesso. I cosiddetti lavori "non standard" (part time, a tempo determinato, a intermittenza, ecc.) sono più diffusi per tutti i gruppi di età negli ultimi anni, ma questa caratteristica è molto marcata per i giovani. Nel 1995 il 23% dei giovani occupati tra i 25 ed i 39 anni di età in Europa avevano contratti non standard, fino ad arrivare al 36% nel 2016 (OECD, 2020).

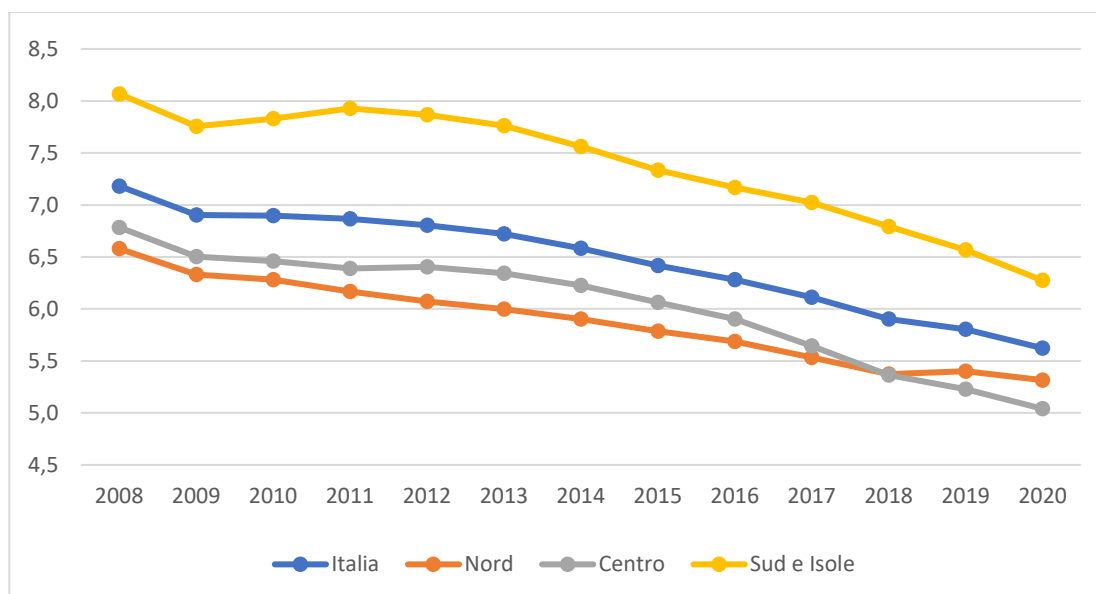
Se si guarda alla preferenza dei giovani sul fatto di avere un lavoro dipendente piuttosto che autonomo, alcuni sondaggi suggeriscono che quasi la metà dei giovani segnala una preferenza per il lavoro autonomo rispetto al lavoro dipendente. Nonostante tale entusiasmo, i lavoratori autonomi giovani sono pochi. Nel 2017, solo il 6,6% dei giovani che lavorano (20-29 anni) nell'EU erano autonomi. Di questi, il tasso di lavoro autonomo giovanile più alto si è osservato in Grecia (13,5%), in Italia (13,4%) e in Romania (11,3%). I tassi più bassi si sono registrati in Irlanda (2,9%) e in Germania (3,0%) (OECD, 2020).

I grafici seguenti mostrano il tasso di imprenditorialità giovanile in Italia, un indicatore che fa parte del set di indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, definito come "i titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane (totale)".

Nel 2020 il 5,6% degli imprenditori italiani è rappresentato da giovani con meno di 30 anni; l'incidenza dei giovani imprenditori è maggiore nelle Regioni del Sud e Isole (6,3%) e minore nel Centro (5%). La circoscrizione geografica a maggiore imprenditorialità giovanile è confermata quella del Sud e Isole anche sull'intero periodo 2008-2020, un dato questo probabilmente connesso alla distribuzione per classi di età della popolazione, alla bassa presenza di realtà imprenditoriali e allo storico sostegno pubblico alla creazione di impresa per i giovani, che ha caratterizzato molti interventi negli ultimi decenni. Il tasso di imprenditorialità giovanile subisce una riduzione di 1,6 p.p. passando dal 7,2% del 2008 al 5,6% del 2020; tale dinamica coinvolge tutte le Regioni Italiane ad eccezione di quelle settentrionali dove presenta una lieve ripresa nel 2019 (figura 2.7)⁷.

⁷ Lo stesso andamento è confermato da una recente indagine di InfoCamere: sono 156.000 in meno le aziende gestite da giovani under 35 negli ultimi 10 anni (Analisi Unioncamere – InfoCamere per Ilsole24ore, 19/04/2021). Le attività condotte dai under35 (o prevalenza di under35) iscritte al Registro delle imprese erano 697.000 nel 2011 e sono passate a 541.000 nel 2020.

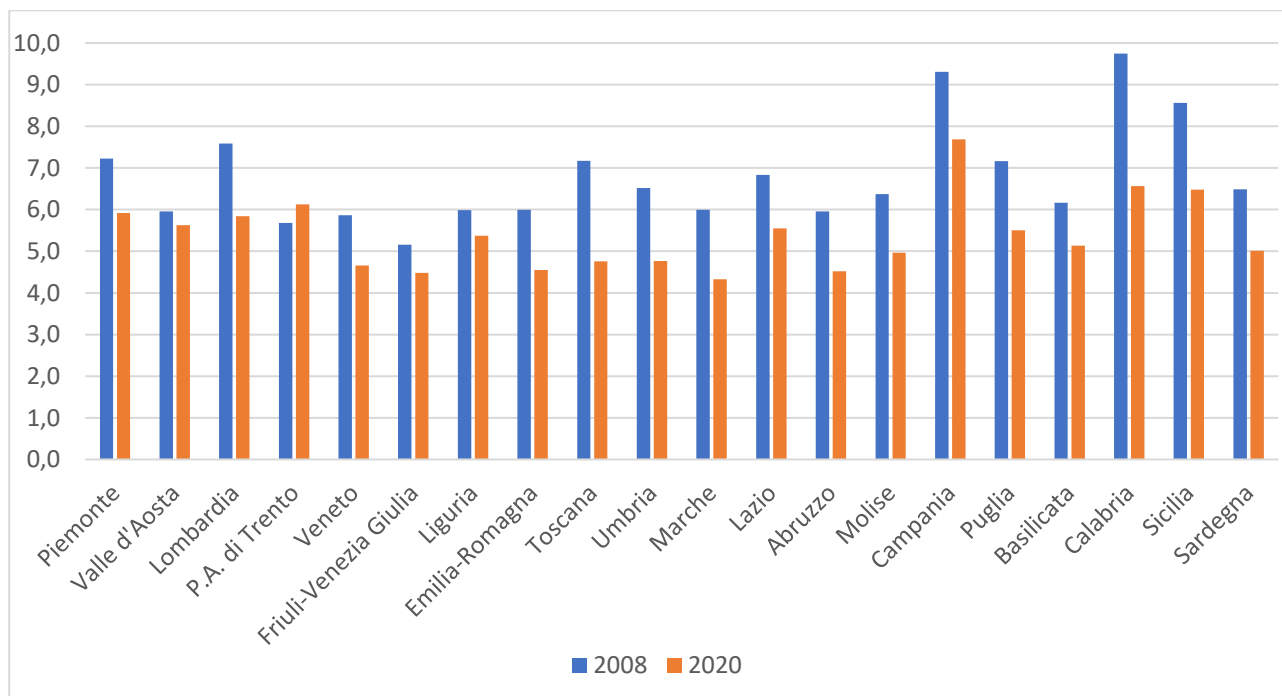
Figura 2.7 - Tasso di imprenditorialità giovanile per aree geografiche (v.%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Più nel dettaglio, nel 2020 la Regione Campania registra il più alto tasso di imprenditorialità giovanile (7,7%), seguita da Calabria (6,6%), Sicilia (6,5%), P.A. di Trento (6,1%), Piemonte (5,9%) e Lombardia (5,8%). Le Regioni che presentano un maggior decremento del tasso nel periodo 2008-2020 sono Calabria (-3,2 p.p.), Toscana (-2,4 p.p.) e Sicilia (-2,1 p.p.) (figura 2.8).

Figura 2.8 - Tasso di imprenditorialità giovanile per Regione (v.%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Una recente indagine di Unioncamere⁸ che ha approfondito le caratteristiche dell'imprenditorialità giovanile, segnala come le motivazioni all'avvio di impresa dei giovani sono diverse da quelle degli adulti: i giovani avviano l'impresa in molti casi perché non trovano altro lavoro. Per quanto riguarda la longevità, di 100 imprese giovanili nate nel 2011, a 3 anni ne sono sopravvissute il 77%, e a 5 anni il 68%. Se un'impresa giovanile riesce a superare la fase di start up dei 5 anni, la sua probabilità di sopravvivenza è superiore rispetto alle altre imprese. Infine, rispetto ai fabbisogni formativi dei giovani imprenditori del commercio, turismo e servizi emerge che vi è una domanda di formazione su management skills (pianificazione e organizzazione, problem solving, ecc.). I più giovani tra questi chiedono anche formazione su capacità di innovazione e creazione di valore. I diplomati, rispetto ai laureati, chiedono più formazione sui temi della competitività e crescita sostenibile (green skills) e su imprenditorialità e finanza.

2.3 Strumenti a disposizione dei giovani per l'autoimpiego: leggi e misure nazionali

2.3.1 Evoluzione normativa

Il primo intervento legislativo nazionale a sostegno dell'imprenditorialità giovanile si colloca nel 1986 con la Legge n. 44 (nota come Legge De Vito, Ministro del lavoro) che aveva l'obiettivo di facilitare l'avvio di nuove imprese costituite prevalentemente da giovani, mettendo a disposizione agevolazioni finanziarie e servizi. L'ambito di applicazione della legge riguardava le Regioni del Mezzogiorno con l'obiettivo specifico di sostenere lo sviluppo economico e l'occupazione delle aree più in ritardo di sviluppo, anche a seguito della conclusione dell'intervento straordinario. Per l'attuazione delle iniziative venne costituito presso l'ufficio del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, un organismo ad hoc, il *Comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile*.

Successivamente, con la Legge n. 95/1995⁹ il legislatore è intervenuto nuovamente sul tema estendendo l'ambito di applicazione del sostegno e istituendo uno specifico organo, la *Imprenditorialità Giovanile S.p.A.*, una società controllata dal Ministero del Tesoro¹⁰, a cui viene affidata la gestione dei finanziamenti dei progetti promossi da giovani imprenditori. Negli anni successivi vengono create anche delle società a livello regionale, quali la IG Lucana e la IG Abruzzo; nel '98 nascono IG Campania e IG Puglia e nel '99 IG Calabria e IG Molise. Dopo circa quattro anni di operatività alla IG S.p.A., con il D.lgs n. 1 del 1999¹¹ subentra la *Società Sviluppo Italia*.

Oltre alla Legge n. 95/95, riveste particolare importanza la precedente Legge n. 236/93, che all'art. 1 bis "Promozione di nuove imprese giovanili nel settore dei servizi", destina una quota del Fondo per l'occupazione ad agevolazioni finanziarie per la creazione di nuove imprese giovanili

⁸ Indagine Giovani Imprenditori Confcommercio, 2019.

⁹ Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali Industrializzazione e sviluppo economico del Mezzogiorno.

¹⁰ Il cui campo di azione riguarda la creazione d'impresa, lo sviluppo sociale, il sostegno alle piccole e medie imprese e la sperimentazione di nuove politiche del lavoro in tutti i settori, anche nel settore delle imprese no-profit.

¹¹ Riordino degli enti e delle società di promozione e istituzione della società Sviluppo Italia.

individuando specifici settori: beni culturali, turismo, manutenzione di opere civili e industriali, innovazione tecnologica, tutela ambientale, agricoltura e trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroindustriali. È previsto inoltre il sostegno di attività nel settore dei servizi socio-assistenziali domiciliari e di aiuto personale alle persone handicappate e agli anziani non autosufficienti.

Un altro tassello importante nel sostegno all'imprenditorialità, anche se non espressamente destinato ai giovani, è rappresentato dalla Legge n. 608/1996¹² art. 9 septies "Misure straordinarie per la promozione del lavoro autonomo nelle Regioni del Mezzogiorno", il cd "prestito d'onore", una agevolazione finanziaria destinata ai disoccupati e inoccupati da almeno sei mesi, residenti inizialmente nelle sole Regioni del Mezzogiorno, successivamente estesa alle zone terremotate delle Marche e dell'Umbria e in quelle del Centro-Nord con elevati tassi di disoccupazione.

Gli interventi normativi in materia di agevolazioni all'imprenditorialità giovanile sono stati riordinati in un quadro unitario e sistematico con il D.lgs. n. 185 del 2000 (Titolo I, Capo 01). In particolare, il decreto disciplina i nuovi incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego in sostituzione delle diverse forme di agevolazione all'imprenditorialità giovanile previste dalla Legge n. 95/95 e dalla Legge n. 608/1996. Inoltre l'articolo 23 affida a Sviluppo Italia S.p.A. (che nel 2008 ha assunto la denominazione di Invitalia) il compito di provvedere alla selezione delle domande e all'erogazione delle agevolazioni, nonché all'assistenza tecnica dei progetti e delle iniziative presentate. Il decreto è stato più volte novellato¹³, sino alla più recente disciplina introdotta dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 4 dicembre 2020 e dalla successiva Circolare attuativa (Circolare 08 aprile 2021, n. 117378).

2.3.2 Misure nazionali a sostegno della creazione di impresa

Il panorama delle misure a sostegno dell'imprenditorialità giovanile gestite a livello nazionale si compone di diversi strumenti agevolativi, alcuni dei quali specificamente indirizzati verso target, settori economici e/o specifiche aree del Paese, altri non espressamente targettizzati. Per quanto riguarda le risorse economiche, oltre al Fondo rotativo, i Fondi strutturali (FESR e FSE) hanno contribuito, e contribuiscono, in maniera sostanziale al finanziamento di queste misure attraverso i Programmi operativi nazionali e, pro quota, regionali.

Il D.lgs 185/2000 rimane in ogni caso il principale riferimento normativo, che è stato, come già detto, più volte novellato. Nella sua ultima versione, *Nuove Imprese a Tasso Zero* è la misura nazionale che finanzia incentivi per l'imprenditorialità giovanile e femminile sostenendo la creazione e lo sviluppo di micro e piccole imprese a prevalente o totale partecipazione di giovani dai 18 ai 35 anni o di

¹² Disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale.

¹³ Decreto Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'8 luglio 2015; Legge 28 giugno 2019, n. 58 (c.d. Decreto Crescita); Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020- 2022.

donne, nei settori manifatturiero, servizi, commercio e turismo. Prevede un mix di finanziamento a tasso zero e di contributo a fondo perduto.

Un altro strumento a disposizione dei giovani su tutto il territorio nazionale è il Fondo rotativo Nazionale *SELFIEmployment* che è stato istituito nel 2016 e finanziato nell'ambito del PON IOG (misura 7.2) ed è espressamente destinato ai giovani NEET dai 18 ai 29 anni. Il Fondo sostiene iniziative di autoimpiego attraverso prestiti agevolati senza interessi. Dal 2021 il Fondo ha esteso la platea dei beneficiari alle donne e ai disoccupati di lungo periodo. La natura rotativa del Fondo consente la ricostituzione del capitale grazie alle restituzioni dei prestiti. Nell'impianto programmatico è stata prevista la possibilità di seguire un percorso di accompagnamento propedeutico, ma non obbligatorio, per l'accesso al Fondo.

Nel 2017 è stato introdotto un altro incentivo *Resto al sud*, (D.L. n. 91 del 2017¹⁴) che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e libero professionali di giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, ma tale limite è stato successivamente eliminato (attualmente è destinato agli under 56). Il Fondo inizialmente destinato alle Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) è stato poi esteso alle aree del cratere sismico del Centro Italia (*Resto qui*, Lazio, Marche, Umbria). L'incentivo prevede l'erogazione di finanziamenti in parte a fondo perduto e in parte in forma di prestito a tasso zero. I fondi sono a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020. I settori ammessi sono la produzione di beni nei settori dell'artigianato e dell'industria. La misura prevede la possibilità di accedere ad una assistenza gratuita presso gli enti accreditati con Invitalia (pubbliche amministrazioni, università, enti del terzo settore) per sviluppare il progetto imprenditoriale.

Non espressamente dedicata ai giovani, ma con una clausola favorevole ad essi, e con un taglio innovativo è la misura *Smart&Start Italia*, uno strumento agevolativo istituito con Decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 settembre 2014 (e successive modificazioni e integrazioni), finalizzato a promuovere, su tutto il territorio nazionale start up innovative costituite da non più di 60 mesi o in fase di costituzione e sostenere quindi le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica e privata. La misura è finanziata da alcuni Programmi operativi nazionali¹⁵. Si tratta di un finanziamento a tasso zero, con condizioni più favorevoli se le start up sono costituite da giovani o donne fino a 36 anni. Nel 2020 è stata introdotta una quota a fondo perduto destinata alle Regioni del Mezzogiorno e del cratere sismico del centro Italia. È previsto anche un servizio di tutoring per rafforzare le competenze dei neoimprenditori nella fase di avvio del progetto.

Il Ministero per i beni e le attività culturali ha promosso attraverso il PON Cultura e sviluppo 2014-2020 il *Bando Cultura Crea* che finanzia delle agevolazioni a favore di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale e creativa. Anche in questo caso si tratta di una misura destinata ad

¹⁴ Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2017, n. 123.

¹⁵ PON Ricerca e Competitività 2007 -2013, PON Sviluppo Imprenditoriale Locale 2000-2006, PON Imprese e competitività 2014-2020.

alcune Regioni del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia), ma non dedicata espressamente ai giovani. Il finanziamento è in misura variabile un mix di prestito agevolato e contributo a fondo perduto e riguarda la creazione e lo sviluppo di imprese della filiera culturale e creativa, anche per il terzo settore (ONLUS, imprese sociali).

In sintesi

A seguito della crisi economica e finanziaria iniziata nel 2008 il mercato del lavoro italiano (e in generale nei paesi UE) ha attraversato una fase critica, con riflessi particolarmente negativi sui giovani, i quali presentano specifiche caratteristiche di fragilità. Tra il 2008 e il 2020 il tasso di disoccupazione giovanile in Italia ha registrato un incremento di oltre 8 punti percentuali, passando dal 21,2% al 29,4%, con un picco nel 2014 pari a 42,7%. La percentuale dei NEET è aumentata negli anni della crisi economica raggiungendo una punta del 26,1% nel 2014 (contro il 15,6% dell'UE27). Nel 2020 il numero dei NEET era di circa 2 milioni e 100 mila unità (in aumento di 97.000 unità sul 2019), con un'incidenza del 23,3% rispetto alla popolazione nella stessa fascia d'età. Sebbene alcuni sondaggi suggeriscono che quasi la metà dei giovani esprime una preferenza per il lavoro autonomo rispetto al lavoro dipendente, il numero dei lavoratori autonomi giovani è ancora limitato. D'altra parte, l'imprenditorialità giovanile presenta caratteri diversi dalla imprenditorialità tout court, che derivano dal modo in cui i giovani si avvicinano al lavoro, da un lato, e dall'altro al fatto che non trovando lavoro pensano di poterlo creare "a propria immagine". Gli stessi giovani incontrano poi delle difficoltà nell'autoimpiego, non solo di tipo pratico: i dati infatti mostrano che l'alta propensione a fare impresa è affiancata da una percentuale piccola di lavoratori autonomi giovani (nel 2017, solo il 6,6% dei giovani 20-29 anni che lavorano nell'UE erano autonomi, in Italia il 13,4%). Anche se in Italia il Mezzogiorno fa da traino sul versante dell'impresa giovanile, i dati mettono in evidenza come questa tendenza sia in costante diminuzione negli ultimi 15 anni: il tasso di imprenditorialità giovanile ha registrato un generale e progressivo calo passando da più dell'8% nel 2004 a sotto il 6% nel 2019.

In Italia i primi interventi normativi di supporto alla creazione di impresa rivolti specificamente ai giovani si collocano a valle della conclusione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Dal 1986 fino alla fine degli anni '90 si sono susseguite una serie di leggi che hanno spesso privilegiato le Regioni del Mezzogiorno, in virtù del fatto che il supporto all'avvio di impresa è stato concepito soprattutto come misura per la creazione di nuova opportunità occupazionali e quindi maggiormente necessario nei contesti con più elevati tassi di disoccupazione giovanile e in ritardo di sviluppo. In quegli anni si è andata definendo anche una nuova governance, con l'istituzione di organismi chiamati a supportare gli organi centrali nell'erogazione di servizi e nella gestione delle risorse finanziarie (dalla Imprenditorialità giovanile S.p.A. alla più recente Invitalia). In termini finanziari, a partire dal 2000 questo tipo di politiche hanno potuto contare sulle risorse messe a disposizione dai Fondi SIE, sia a livello nazionale che regionale attraverso i PON e i POR, la cui mission è creare posti di lavoro e favorire un'economia e un ambiente sani e sostenibili in Europa. Dall'analisi dei diversi strumenti emerge un quadro composito in cui, accanto ad una misura tendenzialmente "generalista" (Nuove imprese a tasso zero) si affiancano specifici strumenti declinati per target (ad esempio giovani di diverse fasce d'età, donne), area geografica (Mezzogiorno, Aree del cratere), settore di attività economica (innovazione, cultura) e tipologia di strumento finanziario (prestito vs fondo perduto o anche mix) in un disegno a "geometria variabile". Ciò può comportare un rischio di sovrapposizione/concorrenza tra i diversi strumenti.

Capitolo 3. Attuazione del Progetto *Yes / Start Up* nel contesto del Programma Garanzia Giovani

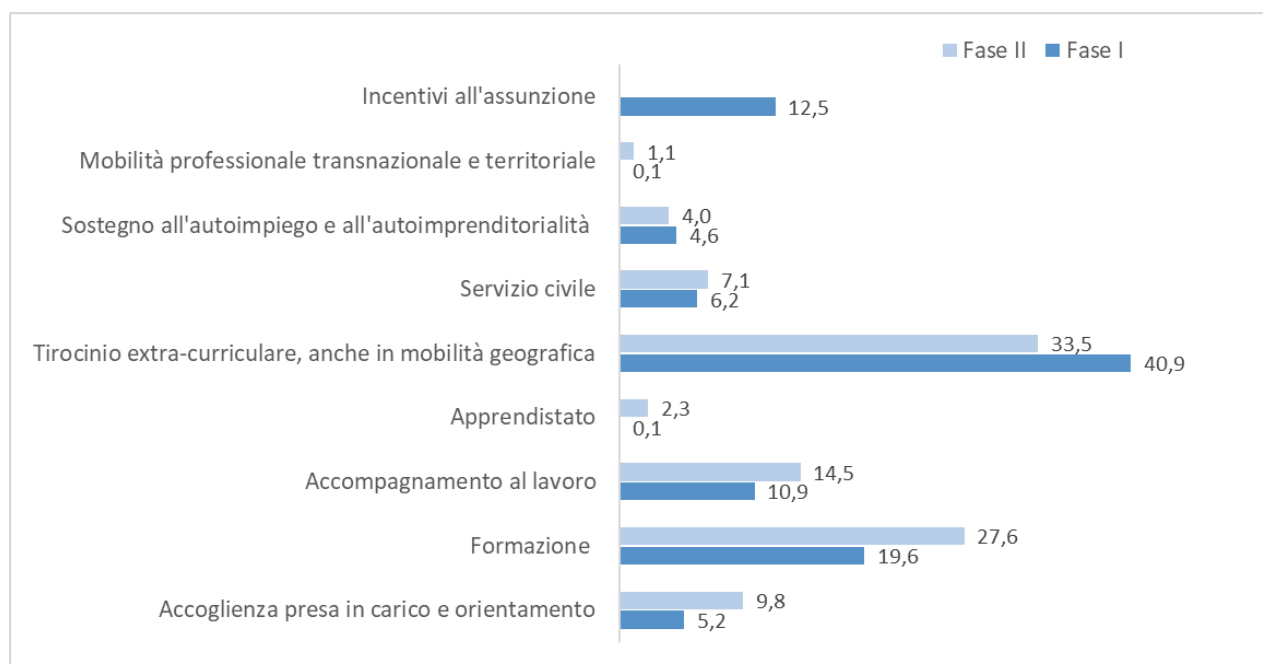
Il capitolo analizza il ruolo delle misure destinate a supportare la creazione di impresa all'interno del Programma Garanzia Giovani in termini di investimento finanziario e di attuazione. Si presentano poi i principali dati di monitoraggio del Progetto *Yes / start up* con riferimento ai Soggetti attuatori e alla partecipazione dei NEET.

3.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità nel Programma Garanzia Giovani

La Garanzia Giovani così come definita nel Piano italiano e nel PON IOG prevede una serie di misure destinate a sostenere l'occupabilità e l'occupazione dei giovani NEET. Tra queste, come già esposto nel paragrafo 1.1, la misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità ha l'obiettivo di favorire l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali promosse da NEET, mediante lo sviluppo ed il perfezionamento delle capacità, delle conoscenze e delle attitudini all'attività di impresa, e quindi fornire sostegno per l'avvio di specifiche idee imprenditoriali con prodotti finanziari agevolati. La misura è articolata in due percorsi complementari ma non necessariamente propedeutici.

Rispetto al set di misure previste dal Programma, il sostegno all'autoimpiego riveste un ruolo marginale nella strategia a favore dell'occupabilità dei NEET. Se si guarda alla programmazione regionale (PAR), si evidenzia come in termini finanziari la Misura 7 rappresenti una quota residuale delle risorse del Programma, con una contrazione delle risorse appostate tra la I e la II fase della riprogrammazione finanziaria: in particolare con riferimento alla I fase le risorse destinate alla misura 7 rappresentano il 4,6% del totale, pari a 63,4 milioni di euro; si attestano al 4% nei PAR della II fase, pari a poco più di 40 milioni di euro.

Figura 3.1 – Risorse finanziarie programmate nei PAR Garanzia Giovani per misura – I e II fase (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani I e II fase (aggiornamento al 30 aprile 2021)

Un altro elemento da evidenziare riguarda la diversità delle scelte regionali rispetto alla misura di sostegno all'autoimpiego: dall'analisi della programmazione regionale nei due periodi emerge un maggior investimento finanziario da parte delle regioni del Mezzogiorno rispetto a quelle del Centro-nord. Le prime hanno destinato più di 76,6 milioni di euro a fronte dei quasi 27 milioni delle seconde. Anche tenendo conto del fatto che l'Asse 1 bis della seconda fase riguarda solo le Regioni del Sud, già nella prima fase della programmazione Garanzia Giovani si osserva nel Centro-nord un minor investimento.

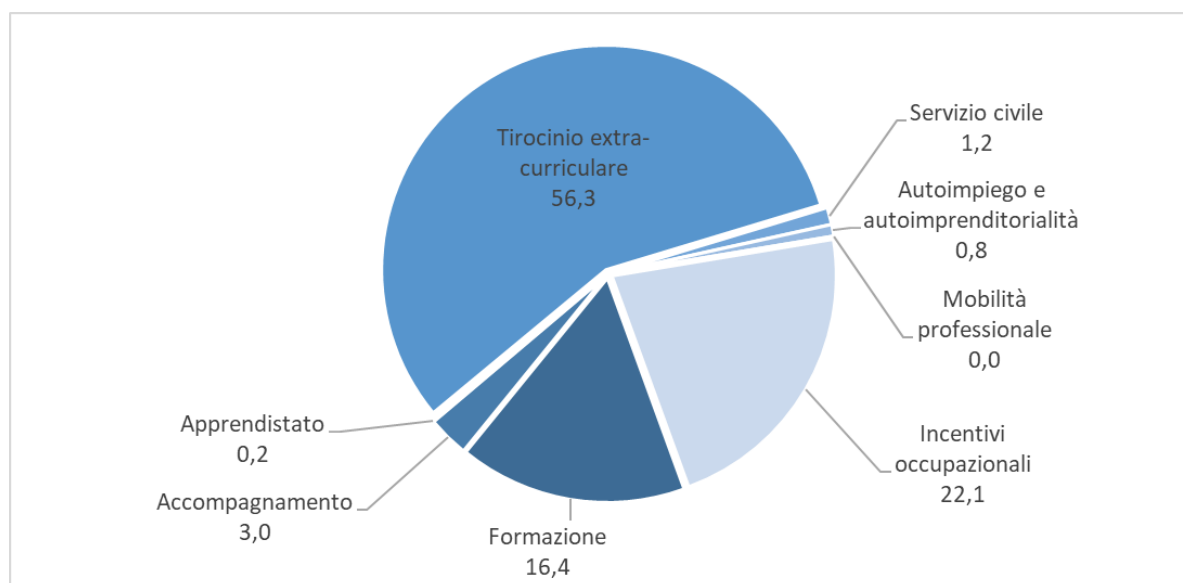
Tavola 3.1 - Risorse finanziarie programmate nei PAR Garanzia Giovani I e II fase sulla misura 7 per Regione (v.a. in euro)

Misura 7	I fase		II fase		Totale I e II fase
	Asse 1	Asse 1	Asse 1bis		
Emilia-Romagna	3.359.291,6	3.900.480,0			7.259.771,6
Friuli-Venezia Giulia	500.000,0	0,0			500.000,0
Lazio	4.500.000,0	3.150.000,0			7.650.000,0
Liguria	2.166.000,0	1.246.810,7			3.412.810,7
Lombardia	2.168.933,0	0,0			2.168.933,0
Marche	7.536,6	0,0			7.536,6
Piemonte	0,0	0,0			0,0
P.A. di Trento	0,0	0,0			0,0
Toscana	1.276.903,5	0,0			1.276.903,5
Umbria	1.200.000,0	0,0			1.200.000,0
Valle d'Aosta	0,0	0,0			0,0
Veneto	1.958.188,4	1.500.000,0			3.458.188,4
<i>Centro-Nord</i>	17.136.853,1	9.797.290,7	0,0		26.934.143,8
Abruzzo	2.234.320,0	1.900.000,0	0,0		4.134.320,0
Basilicata	347.832,0	50.000,0	50.000,0		447.832,0
Molise	650.000,0	0,0	0,0		650.000,0
Calabria	15.520.172,3	3.200.000,0	1.757.035,5		20.477.207,8
Campania	18.180.000,0	6.357.408,8	5.000.850,2		29.538.259,0
Puglia	0,0	2.040.000,0	0,0		2.040.000,0
Sardegna	248.704,0	0,0	0,0		248.704,0
Sicilia	9.086.388,0	0,0	10.006.337,0		19.092.725,0
<i>Sud e Isole</i>	46.267.416,3	13.547.408,8	16.814.222,8		76.629.047,8
Totale	63.404.269,4	23.344.699,5	16.814.222,8		103.563.191,6

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani I e II fase (aggiornamento al 30 aprile 2021)

In termini di attuazione, complessivamente la misura dell'autoimpiego rappresenta lo 0,8% di tutte le misure erogate nel periodo 1° maggio 2014-30 dicembre 2020 nell'ambito della Garanzia Giovani. Il numero dei giovani complessivamente avviati alla misura 7 è pari a 6.980 NEET.

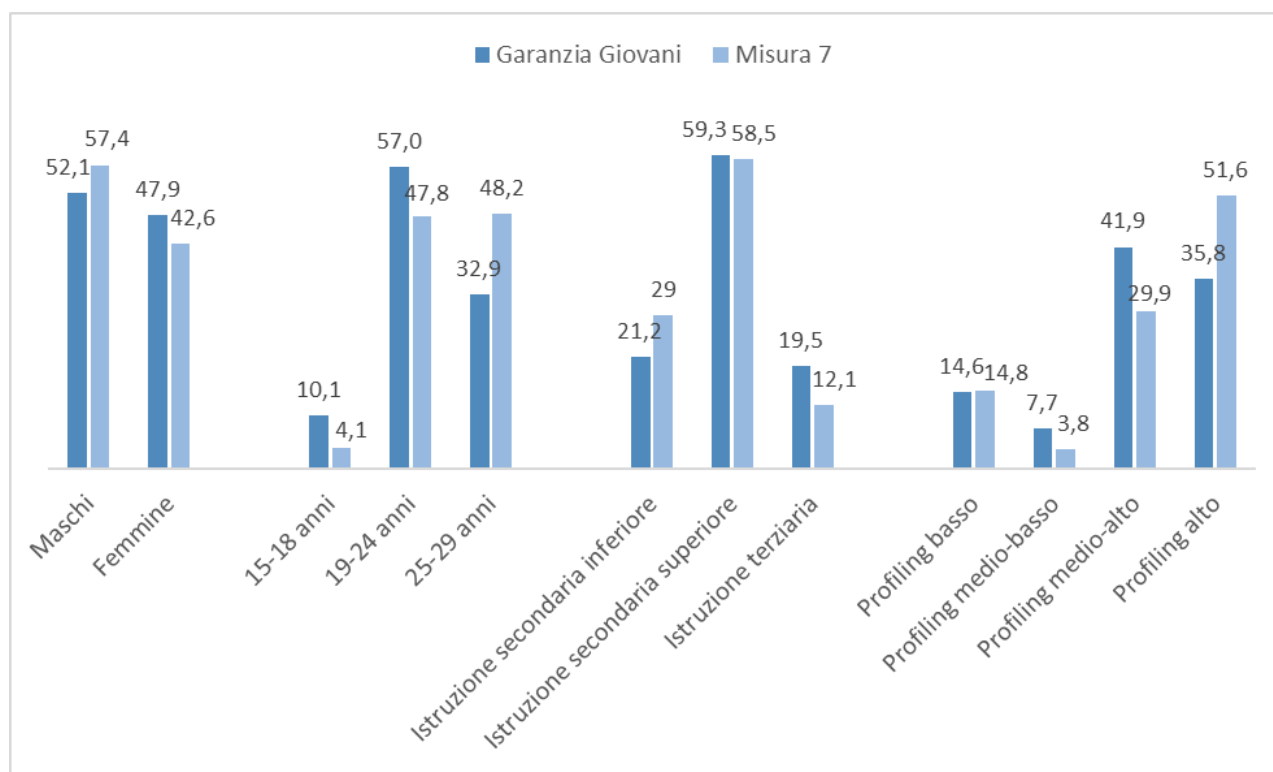
Figura 3.2 - Misure erogate nell'ambito della Garanzia Giovani (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2020)

Se si confrontano le caratteristiche del target raggiunto dalla Garanzia Giovani rispetto alla specifica misura 7 si evidenzia una forbice più ampia tra uomini e donne con una maggiore presenza di maschi nella misura 7. La misura si caratterizza inoltre per una maggiore presenza di giovani adulti 25-29enni e di giovani con titolo di studio basso.

Figura 3.3 – Confronto caratteristiche del target Garanzia Giovani e del target misura 7 (v.%)



Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2020)

3.2 Partecipazione dei giovani al Progetto *Yes I Start Up*

Il Progetto *Yes I Start Up*, avviato formalmente il 18 aprile 2018¹⁶, è stato attuato sotto la responsabilità dell'ENM su tutto il territorio nazionale, direttamente e per il tramite di soggetti partner appositamente individuati¹⁷ nell'ambito della rete di partenariato e collaborazione dell'ENM stesso. Gli enti che hanno risposto all'avviso di ENM per candidarsi a diventare Soggetti attuatori (SA) del Progetto nel periodo giugno 2018 - settembre 2020, sono complessivamente 135 per un totale di 333 corsi realizzati. Gli enti di formazione rappresentano la tipologia più attiva sui territori sia per numero di Soggetti attuatori coinvolti che per numero di corsi avviati, seguita dalle Agenzie per il lavoro (APL) e dalle Società di consulenza (tavola 3.2).

Tavola 3.2 – Numero di Soggetti attuatori e numero di corsi per tipologia di ente

	Numero di SA	Numero di corsi	Numero giovani
Ente di formazione	44	88	416
APL	28	66	282
Consulenza	23	46	195
Libero professionista/commercialista	15	51	208
Associazione datoriale/sindacale	12	50	250
Partecipata P.A.	6	14	78
Ente terzo settore	3	13	51
Altro	4	5	28
Totale	135	333	1508

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

La maggior parte dei SA si è accreditato nel Mezzogiorno, soprattutto in Campania, Sicilia e Puglia; in alcune Regioni del Nord (Piemonte, Valle d'Aosta, P.A. di Trento, Friuli-Venezia Giulia e Liguria) e in Molise non si registrano candidature da parte di soggetti interessati alla realizzazione delle attività (tavola 3.3).

¹⁶ Con Comunicazione avvio attività prot. L01/8042018.

¹⁷ I Soggetti attuatori sono stati selezionati tramite avviso pubblico pubblicato il 23 aprile 2018.

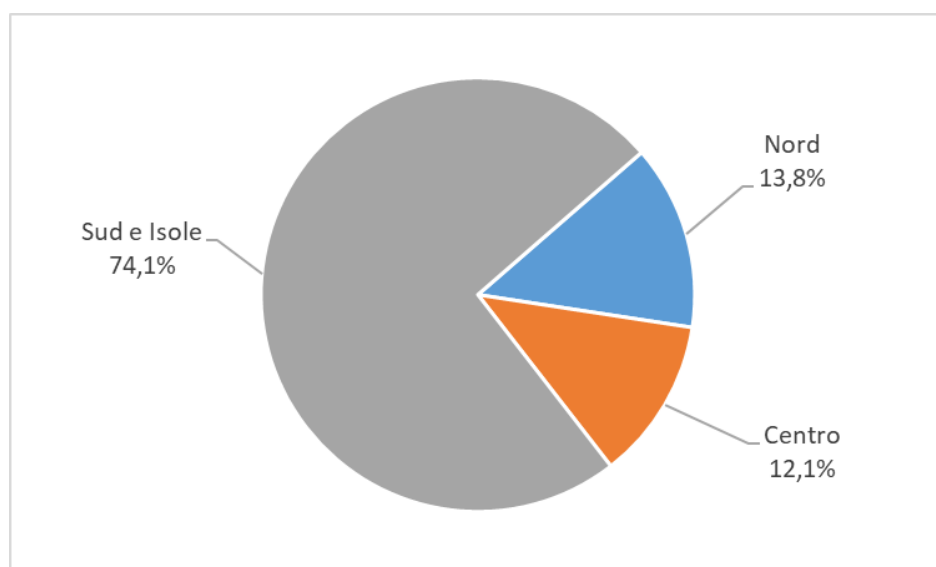
Tavola 3.3 – Distribuzione dei Soggetti attuatori per Regione (v.a.)

	v.a.
Lombardia	6
Veneto	8
Emilia-Romagna	3
Toscana	2
Umbria	1
Marche	1
Lazio	12
Abruzzo	7
Campania	50
Puglia	15
Basilicata	1
Calabria	3
Sicilia	20
Sardegna	5
Non attribuito	1
Totale	135

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

Per quanto riguarda i NEET avviati ai percorsi di formazione e accompagnamento, al 30 settembre 2020, dopo poco più di due anni dall'avvio del Progetto YISU, i partecipanti sono complessivamente 1.508, con una prevalenza di giovani residenti nel Mezzogiorno (74,1%) (Figura 3.4). In particolare, la distribuzione dei partecipanti per Regione mette in evidenza come la maggior parte proviene da Campania e Sicilia.

Figura 3.4 – Distribuzione dei giovani partecipanti per area geografica (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

Considerando le caratteristiche dei giovani, i dati mostrano una prevalenza della componente maschile (60,1%) rispetto a quella femminile (39,9%). La differenza di genere diminuisce nelle Regioni del Centro e del Nord, dove le donne rappresentano rispettivamente il 40,1% e il 45,9% del

totale. Al momento dell'iscrizione al corso il 46,4% dei partecipanti ha un'età compresa tra i 18 e i 24 anni e nelle Regioni meridionali i più giovani rappresentano il 49,5%. Gli allievi con un'età compresa tra i 25 e i 28 anni sono il 40,8% del totale, percentuale che sale al 51,2% se si considerano solo le Regioni settentrionali. Infine, il 12,8% dei partecipanti ha un'età superiore ai 29 anni, ma per i giovani residenti nelle Regioni del Centro e del Nord tale percentuale si aggira intorno al 16%. Il 56% dei giovani possiede un diploma di scuola secondaria superiore o una qualifica post diploma, il 32,1% ha un titolo di studio che non va oltre la licenza media o al massimo la qualifica professionale. I giovani in possesso di un titolo di studio terziario rappresentano l'11,9% del totale. A livello territoriale la presenza di giovani più istruiti aumenta se si considerano solo quelli provenienti dal Sud e Isole (17,4%); mentre la probabilità di possedere un titolo di studio più basso aumenta per i giovani residenti nel Nord e Centro. La presenza di giovani con cittadinanza straniera tra i partecipanti ai corsi è molto bassa nel complesso (3,8%), ma aumenta nelle Regioni del Nord (11,5%) e del Centro (8,2%) (figura 3.5).

Figura 3.5 – Distribuzione dei giovani partecipanti per principali caratteristiche del target e area geografica di provenienza (v.%)

	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale	■ Nord ■ Centro ■ Sud e Isole		
Totale	13,8	12,1	74,1	100,0	13,8	12,1	74,1
<i>Genere</i>							
Maschi	54,1	59,9	61,3	60,1	12,5	12,0	75,5
Femmine	45,9	40,1	38,7	39,9	16,0	12,1	71,9
<i>Classe di età</i>							
18-24 anni	32,5	43,4	49,5	46,4	9,7	11,3	79,0
25-28 anni	51,2	40,1	39,0	40,8	17,4	11,8	70,8
29 anni e oltre	16,3	16,5	11,5	12,8	17,6	15,6	66,8
<i>Titolo di studio</i>							
Fino alla qualifica	31,2	32,8	23,2	32,1	9,9	10,7	79,3
Diploma e post diploma	60,9	54,9	59,4	56,0	11,9	12,4	75,7
Laurea e post laurea	7,9	12,3	17,4	11,9	33,9	13,9	52,2
<i>Cittadinanza</i>							
Italiana	88,5	91,8	98,4	96,2	12,7	11,5	75,8
Straniera	11,5	8,2	1,6	3,8	42,1	26,3	31,6

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

Il maggior numero di partecipanti è stato avviato ai percorsi da Enti di formazione (27,6%), APL (18,7%) e Associazioni datoriali e sindacali (16,6%). Nel 13,8% dei casi i giovani hanno aderito al Progetto attraverso liberi professionisti e commercialisti e nel 12,9% attraverso società di consulenza¹⁸. Residuali le altre tipologie di Soggetti attuatori (Partecipata P.A., Terzo settore, Onlus e Associazioni culturali) che hanno coinvolto complessivamente poco più del 10% dei giovani. Per quanto riguarda le caratteristiche dei giovani per tipologia di soggetto attuatore, i dati mostrano una maggiore incidenza dei più giovani e meno istruiti negli enti di formazione e terzo settore,

¹⁸ Rientrano in questa tipologia le società di consulenza che si occupano di: consulenza amministrativa, fiscale, tributaria; consulenza commerciale e finanziaria; consulenza alla creazione di impresa, consulenza direzione e organizzazione aziendale; consulenza ICT.

mentre la quota di giovani più adulti e più istruiti è più elevata nelle APL rispetto agli altri Soggetti attuatori. Le Associazioni datoriali e sindacali rappresentano il soggetto attuatore che coinvolge una più elevata percentuale di giovani residenti nelle Regioni centrali (33%) e settentrionali (22%), mentre i giovani provenienti dalle Regioni meridionali vengono avviati ai corsi nella gran parte dei casi negli enti di formazione (32,2%). Rispetto alla distribuzione complessiva l'analisi mette in evidenza alcuni scostamenti significativi: la più alta probabilità per i partecipanti del Nord di essere stati intercettati da liberi professionisti/commercialisti (18,2% rispetto a un valore medio del 13,8%) e Partecipate P.A. (14,4% contro 5,2%), per i partecipanti del Centro da Società di consulenza (31,9% contro 12,9%) e per i partecipanti del Sud dal Terzo settore (tavola 3.3).

Tavola 3.4 – Distribuzione dei giovani partecipanti per principali caratteristiche del target e soggetto attuatore (v.a. e v.%)

	Ente di formazione	APL	Associazione datoriale/ sindacale	Libero professionista/commercialista	Società di consulenza	Partecipata P.A.	Terzo settore	Altro*	Totale
Totale (v.a.)	416	282	250	208	195	78	51	28	1.508
Totale (v.%)	27,6	18,7	16,6	13,8	12,9	5,2	3,4	1,9	100,0
<i>Genere</i>									
Maschi	26,5	20,1	17,2	14,4	12,0	4,9	3,3	1,7	100,0
Femmine	29,2	16,6	15,6	13,0	14,3	5,7	3,5	2,2	100,0
<i>Età</i>									
18-24anni	28,7	17,9	17,0	12,3	12,9	5,4	4,3	1,6	100,0
25-28 anni	26,8	18,9	15,9	15,8	12,7	5,5	2,9	1,5	100,0
29 e oltre	25,9	21,2	17,1	13,0	14,0	3,1	1,6	4,2	100,0
<i>Titolo di studio</i>									
Fino alla qualifica	29,3	16,3	14,3	15,5	13,8	3,5	5,2	2,1	100,0
Diploma e post diploma	26,8	19,4	18,7	12,6	12,3	5,8	2,8	1,5	100,0
Laurea e Post Laurea	26,7	21,7	12,8	15,0	13,3	6,7	1,1	2,8	100,0
<i>Area di residenza</i>									
Nord	18,2	18,2	22,0	18,2	6,2	14,4	0,0	2,9	100,0
Centro	9,9	14,8	33,0	7,7	31,9	2,8	0,0	0,0	100,0
Sud e Isole	32,2	19,4	12,9	14,0	11,1	3,9	4,6	2,0	100,0

*Altro: Onlus e Associazioni culturali.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

Molto alta è la percentuale dei giovani che portano a termine il percorso formativo (89,1%), con un tasso di abbandono pari al 10,9%. Tra gli abbandoni si evidenzia una percentuale leggermente più alta per i maschi (62,2%), per i partecipanti più giovani (50,6%), meno istruiti (25,6% dei giovani con licenza media e 11% con qualifica) e con cittadinanza straniera (5,5%). A livello territoriale i dati mostrano un'inclinazione ad abbandonare i percorsi leggermente più elevata da parte dei giovani residenti nelle Regioni meridionali (76,2%) (figura 3.6).

Figura 3.6 – Distribuzione dei giovani partecipanti per principali caratteristiche del target ed esito della partecipazione ai percorsi formativi

	Ha abbandonato	Ha terminato	Totale	■ Ha abbandonato	■ Ha terminato
Totale	10,9	89,1	100,0	10,9	89,1
<i>Genere</i>					
Maschi	62,2	59,8	60,1	11,3	88,8
Femmine	37,8	40,2	39,9	10,3	89,7
<i>Età all'iscrizione</i>					
Meno di 25 anni	50,6	45,9	46,4	11,9	88,1
25-29 anni	38,4	41,1	40,8	10,2	89,8
Oltre 29 anni	11,0	13,0	12,8	9,3	90,7
<i>Titolo di studio</i>					
Fino alla licenza media	25,6	24,9	25,0	11,1	88,9
Qualifica	11,0	6,7	7,2	16,7	83,3
Diploma	54,9	56,1	55,9	10,7	89,3
Laurea	8,5	10,9	10,7	8,7	91,3
Post Laurea	0,0	1,4	1,3		100,0
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	94,5	96,4	96,2	10,7	89,3
Straniera	5,5	3,6	3,8	15,8	84,2
<i>Area di residenza</i>					
Nord	14,0	13,8	13,8	11,0	89,0
Centro	9,8	12,4	12,1	8,8	91,2
Sud e Isole	76,2	73,8	74,1	11,2	88,8

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

In sintesi

Il sostegno all'autoimpiego è una delle possibili opzioni offerte ai NEET che si iscrivono al Programma Garanzia Giovani: la misura 7 del PON IOG si compone di un percorso di accompagnamento verso l'autoimpiego (7.1) e di una misura di accesso al credito (7.2). Le due misure sono complementari, ma non esiste un vincolo di propedeuticità. Nell'impianto programmatico essa appare nel complesso residuale e destinata a intercettare una platea ristretta di giovani, a vantaggio delle altre misure più finalizzate all'inserimento lavorativo. D'altra parte la misura 7 per sua natura appare molto più selettiva rispetto alle altre, in quanto destinata a giovani che manifestano un chiaro interesse verso una scelta di tipo imprenditoriale. L'analisi a livello regionale evidenzia tuttavia scelte strategiche differenziate, con le Regioni del Mezzogiorno che hanno investito una quota maggiore di risorse. Alla luce di ciò i dati di attuazione evidenziano il limitato investimento finanziario e di conseguenza il limitato numero di giovani coinvolti nei percorsi verso l'autoimpiego. La misura si caratterizza per una maggiore presenza di uomini rispetto alle donne e di giovani con età più elevata rispetto alla media dei partecipanti al Programma, segnalando una propensione maggiore dei giovani più adulti verso l'autoimprenditorialità.

A partire dal 2018 l'ENM ha sviluppato e implementato il Progetto *Yes I Start Up*, finanziato con risorse del PON IOG. Il Progetto promuove e sostiene l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità dei giovani NEET attraverso un'attività formativa, preparatoria e di accompagnamento, finalizzata alla definizione di un'idea di impresa e di un business plan, anche in vista della successiva presentazione della domanda di accesso al Fondo SELFIEmployment. La formazione è erogata dalla rete dei Soggetti attuatori accreditati a livello territoriale, avendo partecipato all'apposito bando dell'ENM. Nel periodo giugno 2018-settembre 2020 i 135 Soggetti attuatori selezionati (in prevalenza enti di formazione nel meridione) hanno realizzato 333 corsi, coinvolgendo 1.508 NEET, provenienti nella maggior parte dei casi dalle Regioni del Mezzogiorno (74,1%). Si tratta di giovani in prevalenza maschi (60,1%), con età compresa tra i 18 e i 24 anni (46,4%) e con un livello di istruzione secondario superiore (56%). Quasi tutti i partecipanti hanno portato a termine il percorso con un tasso di abbandono pari al 10,9%.

Capitolo 4. Gli esiti del percorso

Il capitolo analizza gli esiti della partecipazione al percorso YISU con riferimento al successivo accesso al FRN SELFIEmployment e ai risultati in termini di imprese finanziate, nonché agli inserimenti occupazionali di tipo dipendente. Si propone poi un confronto tra i partecipanti e i non partecipanti a YISU e un'analisi sulla sopravvivenza delle imprese sussidiate.

4.1 Partecipazione a YISU e accesso a SELFIEmployment

Gli allievi del Progetto YISU che hanno presentato domanda di accesso al Fondo, nel periodo giugno 2018-settembre 2020, sono complessivamente 586, il 38,9% del totale dei formati. Di questi il 20,8% ha presentato la domanda più di una volta (tavola 4.1).

Tavola 4.1 – Partecipanti a YISU che hanno presentato domanda al FRN SELFIEmployment (v.a. e v.%)

Ha presentato domanda a SELFIEmployment	v.a.	v.%
Ha presentato domanda	586	38,9
<i>di cui ha presentato 1 sola domanda</i>	<i>464</i>	<i>79,2</i>
<i>di cui ha presentato 2 domande</i>	<i>88</i>	<i>15,0</i>
<i>di cui ha presentato più di 2 domande</i>	<i>34</i>	<i>5,8</i>
Non ha presentato domanda	922	61,1
Totale	1508	100,0

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

A livello territoriale, il tasso di presentazione della domanda varia da Regione a Regione anche in funzione del diverso numero di partecipanti a YISU. In Campania, Sicilia, Puglia e Calabria la percentuale di giovani che hanno presentato la domanda al FRN SELFIEmployment dopo aver frequentato il corso è superiore alla media nazionale (tavola 4.2).

Tavola 4.2 – Giovani che hanno partecipato a YISU, giovani che hanno presentato domanda al FRN SELFIEmployment e tasso di presentazione delle domande per Regione (v.a. e v.%)

	Partecipazione a YISU v.a.	Presentazione domanda a SELFIEmployment v.a.	Tasso presentazione domanda v.%
Piemonte	18		-
Lombardia	68	24	35,3
P.A. di Trento	2		-
Veneto	99	33	33,3
Friuli-Venezia Giulia	1	1	100,0
Liguria	2	2	100,0
Emilia-Romagna	19	7	36,8
Toscana	25	2	8,0
Umbria	5	1	20,0
Marche	9		-
Lazio	143	53	37,1
Abruzzo	82	22	26,8
Molise	1		-
Campania	527	244	46,3
Puglia	139	58	41,7
Basilicata	7	1	14,3
Calabria	31	17	54,8
Sicilia	286	113	39,5
Sardegna	44	8	18,2
Totale	1508	586	38,9

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

I giovani che hanno presentato domanda a SELFIEmployment presentano caratteristiche in parte sovrapponibili a quelle del totale dei partecipanti, con alcune differenze: tra i richiedenti risulta leggermente più elevata la componente maschile (61,8%) e si rileva una maggiore presenza di giovani “più adulti” con età superiore ai 25 anni (56%) e residenti nel Mezzogiorno (79%). Per quanto riguarda il livello di istruzione in entrambi i gruppi si registra una maggiore presenza di giovani in possesso di un diploma o di un titolo post diploma, anche se tra coloro che hanno presentato domanda di accesso al Fondo vi è una più alta incidenza dei meno istruiti in possesso al massimo di una qualifica (37,4%). I giovani con cittadinanza straniera rappresentano solo l’1,9% dei richiedenti (figura 4.1).

Figura 4.1 – Giovani partecipanti a YISU per principali caratteristiche del target e presentazione della domanda al FRN SELFIEmployment (v.%)

	Non ha presentato domanda a SELFIEmployment	Ha presentato domanda a SELFIEmployment	Totale	
Totale	61,1	38,9	100	
<i>Genere</i>				
Maschi	59,0	61,8	60,1	
Femmine	41,0	38,2	39,9	
<i>Età all'iscrizione</i>				
Meno di 25 anni	47,9	44,0	46,4	
25-29 anni	40,1	41,8	40,8	
Oltre 29 anni	11,9	14,2	12,8	
<i>Titolo di studio</i>				
Fino alla licenza media	28,7	37,4	32,1	
Qualifica o diploma	57,3	53,9	56,0	
Laurea e oltre	14,0	8,7	11,9	
<i>Cittadinanza</i>				
Italiana	95,0	98,1	96,2	
Straniera	5,0	1,9	3,8	
<i>Area di residenza</i>				
Nord	15,4	11,4	13,9	
Centro	13,6	9,6	12,0	
Sud e Isole	70,9	79,0	74,1	

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

Guardando alle tipologie di attività imprenditoriali che i giovani intendono avviare accedendo al Fondo, le 586 domande presentate fanno riferimento nella quasi totalità dei casi ad attività imprenditoriali non ancora costituite (97,3%); la forma giuridica prevalente è quella della ditta individuale (94,4%). Rispetto alla misura di finanziamento la maggior parte delle domande (48,1%) è finalizzata alla richiesta di un prestito di piccole dimensioni compreso tra i 5 e i 25 mila euro, segue il microcredito esteso (31,1%) utilizzato per piani di investimento di valore compreso tra i 25 e i 35 mila euro (tavola 4.3).

Tavola 4.3 - Domande presentate al FRN SELFIEmployment dai giovani partecipanti a YISU per tipologia di società, forma giuridica e misura (v. a. e v.%)

	v.a.	%
Totale	586	100,0
<i>Tipologia di attività</i>		
Società costituita	16	2,7
Società non costituita	570	97,3
<i>Forma giuridica</i>		
Ditta individuale	553	94,4
Società*	33	5,6
<i>Misura</i>		
Microcredito	282	48,1
Microcredito esteso	182	31,1
Piccoli prestiti	122	20,8

*Società cooperativa (max 9 soci), società in accomandita semplice e società in nome collettivo

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

Il settore di attività economica prevalente delle iniziative imprenditoriali per cui si chiede il finanziamento è quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio (43%), seguito dai servizi di alloggio e ristorazione (27,3%) (tavola 4.4).

Tavola 4.4 - Domande presentate al FRN SELFIEmployment dai giovani partecipanti a YISU per settore di attività economica(v.%)

Settore Ateco	%
Agricoltura silvicoltura e pesca	0,2
Attività manifatturiere	6,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti	0,2
Costruzioni	2,1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni autoveicoli	43,0
Trasporto e magazzinaggio	1,0
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	27,3
Servizi di informazione e comunicazione	1,9
Attività immobiliari	0,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,4
Attività finanziarie e assicurative	0,2
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,1
Istruzione	1,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,7
Sanità e assistenza sociale	1,4
Attività artistiche, sportive, intrattenimento	2,4
Altre attività di servizi	6,5
Totale	100,0

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

In esito all'istruttoria di valutazione condotta da Invitalia, al 30 settembre 2020 sono state accolte e quindi ammesse a finanziamento 208 domande, il 35,5% del totale delle presentate, mentre il 14,3% è decaduto per mancanza di requisiti; la maggior parte delle domande non ha superato valutazione di merito (43,9%); il 6,3% delle domande risulta essere in fase di valutazione (tavola 4.5).

Tavola 4.5 – Stato delle domande presentate al FRN SELFIEmployment dai giovani partecipanti a YISU (v. a. e v.%)

Domande per fase procedurale	Numero di domande totali	v.%
Ammesse	208	35,5
Decadute	84	14,3
Non ammesse	257	43,9
In valutazione	37	6,3
Totale domande presentate	586	100,0

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

Selezionando le sole domande ammesse è possibile fare un approfondimento rispetto all'esito dell'accettazione del provvedimento di ammissione da parte del giovane: l'iter procedurale delle domande ammesse a finanziamento prevede infatti una comunicazione formale di accettazione del provvedimento di ammissione da parte del giovane, in seguito alla quale può essere erogato il finanziamento. Delle 208 domande ammesse il 64,9% presenta un'accettazione da parte del giovane e ha quindi ricevuto il finanziamento, con un tasso di successo calcolato sul totale delle domande presentate pari al 23%. Il resto delle domande ammesse risulta invece decaduto successivamente al provvedimento di ammissione per mancata accettazione (32,7%), oppure successivamente all'accettazione per mancato perfezionamento¹⁹ o rinuncia da parte del giovane (2,4%) (tavola 4.6), con un tasso di rinuncia pari al 12,5% rispetto al totale delle domande presentate.

Tavola 4.5 – Stato delle domande ammesse a finanziamento dei giovani partecipanti a YISU (v. a. e v.%)

Stato delle ammesse	v.a.	v.%
Ammissa con accettazione	135	64,9
Decadenza post ammissione*	68	32,7
Revocata post ammissione**	5	2,4
Totale complessivo	208	100,0

*Mancata accettazione.

**Decadenza post-accettazione, mancato perfezionamento, rinuncia.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

Confrontando le caratteristiche dei giovani nei diversi stati della domanda, si osserva come siano i maschi, la classe di età 25-28 anni e coloro che hanno titoli di studio più bassi (fino alla qualifica) a registrare le percentuali più alte di ammissione. Le più basse si riscontrano invece tra le donne, tra i giovani fino a 24 anni e tra quelli che hanno un diploma o post diploma. Tra le domande decadute per mancanza di requisiti si riscontra una maggiore incidenza per le donne, per il gruppo di giovani dai 29 anni in su e per i più istruiti (figura 4.2).

¹⁹ Il provvedimento di ammissione non si perfeziona per mancato invio della documentazione necessaria, oppure per incompletezza o non conformità della stessa. In questi casi Invitalia comunica al giovane la decadenza del provvedimento di ammissione e provvede al disimpegno delle agevolazioni.

Figura 4.2 – Stato delle domande secondo alcune caratteristiche dei giovani partecipanti a YISU (v. %)

	Ammissa	Non ammissa	Decaduta	In valutazione	Totale				
Totale	35,5	43,9	14,3	6,3	100,0	35,5	43,9	14,3	6,3
<i>Genere</i>									
Maschi	63,0	61,5	54,8	73,0	61,8	36,2	43,7	12,7	7,5
Femmine	37,0	38,5	45,2	27,0	38,2	34,4	44,2	17,0	4,5
<i>Età</i>									
18-24anni	42,3	47,1	41,7	37,9	44,0	34,1	46,9	13,6	5,4
25-28 anni	43,3	42,0	41,7	32,4	41,8	36,7	44,1	14,3	4,9
29 e oltre	14,4	10,9	16,6	29,7	14,2	36,1	33,7	16,9	13,3
<i>Titolo di studio</i>									
Fino alla qualifica	41,4	35,4	34,5	35,1	37,4	39,3	41,6	13,2	5,9
Diploma e post diploma	49,0	58,0	53,6	54,1	53,9	32,3	47,2	14,2	6,3
Laurea e post Laurea	9,6	6,6	11,9	10,8	8,7	39,2	33,3	19,6	7,9

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

Box II. Il Progetto regionale Yes I Start Up Calabria

Di particolare interesse sono i risultati che emergono dal caso delle Regione Calabria, che ha deciso di replicare il Progetto YISU nazionale a livello regionale (per un approfondimento si rimanda al Report regionale dedicato in allegato). I partecipanti al Progetto YISU Calabria che hanno portato a termine il percorso formativo sono 690 e di questi il 30,7% ha presentato domanda al FRN SELFIEmployment. I giovani calabresi mostrano un più elevato tasso di ammissione rispetto ai giovani che hanno preso parte al Progetto su scala nazionale: su 212 domande presentate il 54,2% è stato ammesso a finanziamento (contro il 35,5% di YISU nazionale) e il 73% delle domande ammesse è stato accettato dal giovane e ha quindi ricevuto il finanziamento (contro il 64,9% di YISU nazionale).

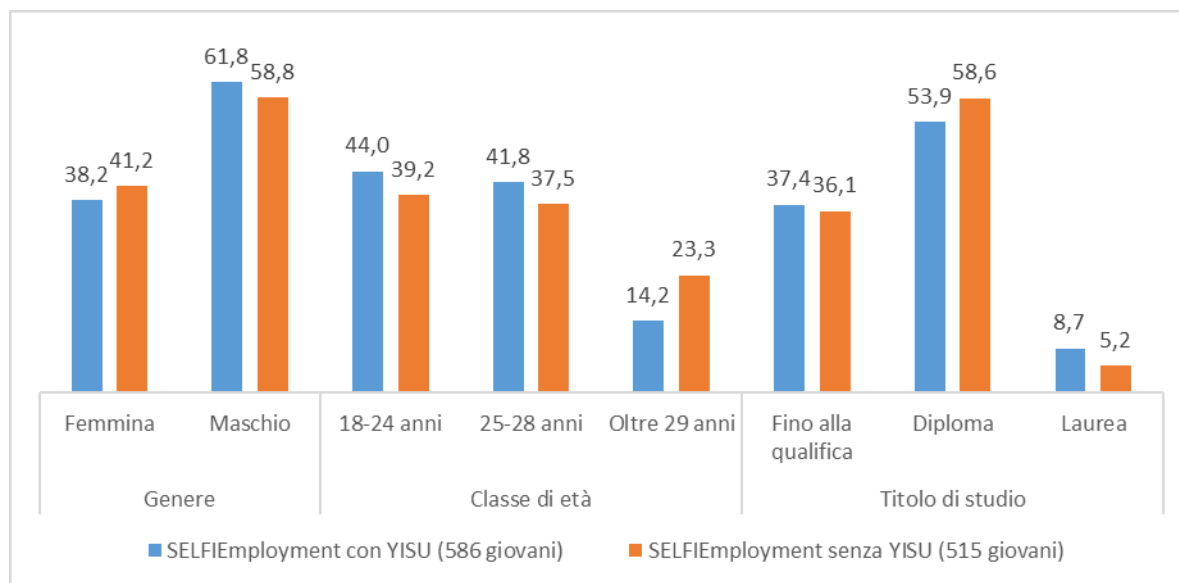
4.2 Accesso a SELFIEmployment: un confronto tra partecipanti e non partecipanti a Yes I Start Up

Si presenta di seguito un'analisi di confronto tra due gruppi di giovani che hanno presentato domanda a SELFIEmployment nello stesso periodo, distinti in base alla partecipazione (586 casi) o meno (515 casi)²⁰ al corso YISU, con l'obiettivo di mettere in evidenza eventuali differenze in grado di spiegare i diversi risultati nell'accesso al Fondo.

L'analisi descrittiva presenta due gruppi abbastanza simili, che si differenziano soprattutto per la maggiore presenza di giovani "più adulti" tra quelli che non hanno frequentato YISU (23,3%) (figura 4.3).

²⁰ Per rendere confrontabili i due gruppi sono stati selezionati all'interno della banca dati SELFIEmployment-Invitalia tutti i giovani che non hanno partecipato al corso YISU nazionale né a quello del Progetto YISU Calabria e che hanno presentato domanda nel periodo giugno 2018 – settembre 2020 (lo stesso periodo considerato per i giovani che hanno partecipato ai corsi YISU).

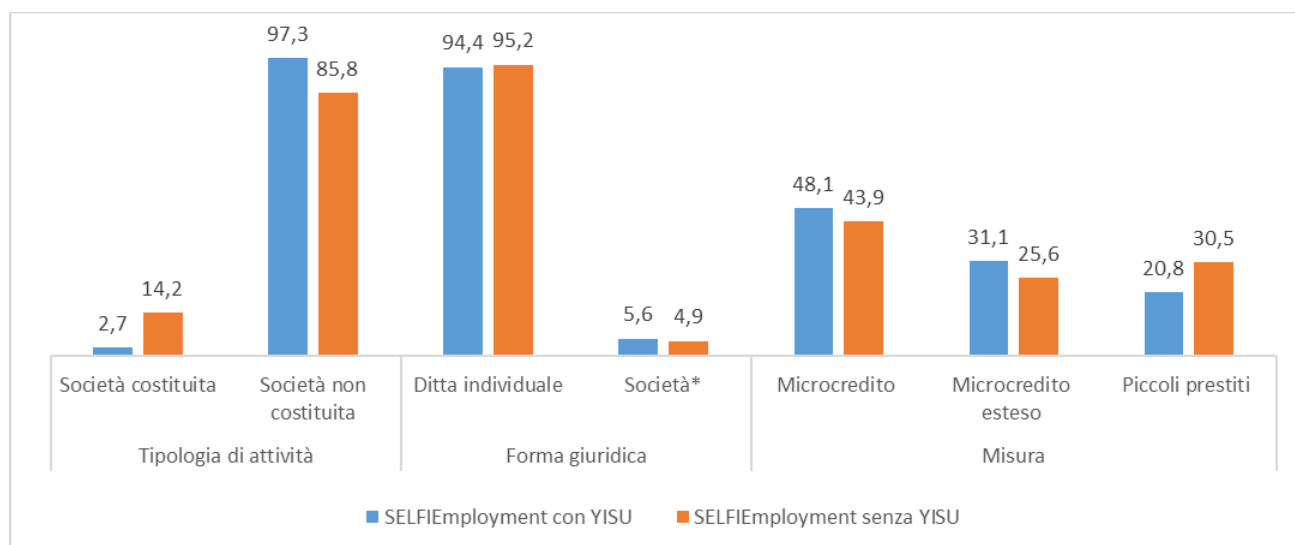
Figura 4.3 – Giovani che hanno presentato domanda al FRN SELFIEmployment per partecipazione al corso YISU e principali caratteristiche del target (v. %)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

Per quanto riguarda le caratteristiche dell'attività imprenditoriale, i giovani che non hanno partecipato al corso sembrano aver maturato l'idea di avviare un'attività imprenditoriale prima della richiesta di finanziamento a SELFIEmployment: mostrano infatti una maggiore propensione a presentare domande per società già avviate, 14,2% rispetto al 2,7% evidenziato per i partecipanti a YISU. Un'altra differenza significativa tra i due gruppi riguarda la tipologia di prestito: tra i giovani che non hanno partecipato al corso si registra una più alta incidenza di piccoli prestiti (30,5% rispetto al 20,8% registrato per i partecipanti a YISU), la tipologia di credito che prevede la maggiore somma finanziabile, compresa tra i 35 e 50 mila euro (figura 4.4).

Figura 4.4 – Giovani che hanno presentato domanda al FRN SELFIEmployment per partecipazione al corso YISU e principali caratteristiche delle domande (v. %)



*Società cooperativa (max 9 soci), società in accomandita semplice e società in nome collettivo

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

Rispetto al settore di attività economica anche per chi non ha frequentato il corso prevale il commercio all'ingrosso e dettaglio (50,3%); seguono i servizi di alloggio e ristorazione (20,2%), le altre attività di servizi (9,5%) e le attività manifatturiere (6,8%) (tavola 4.7).

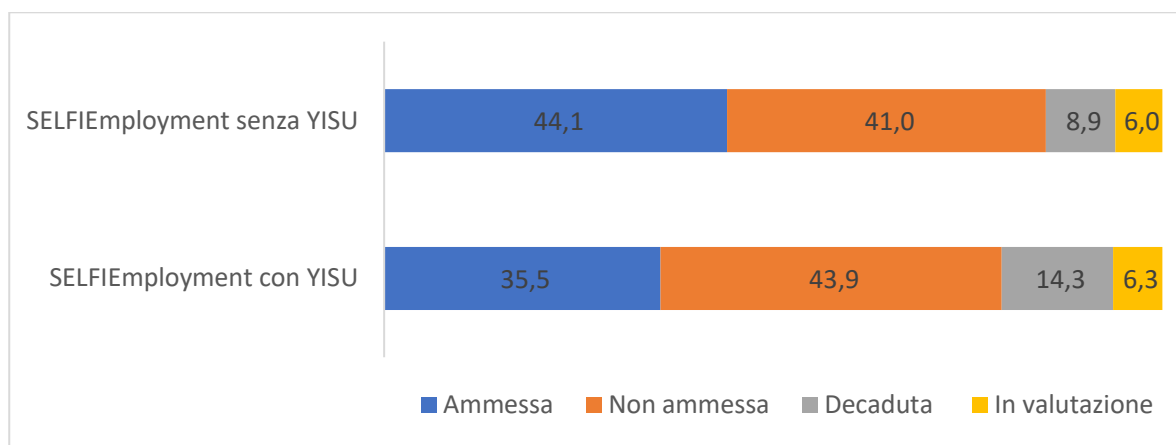
Tavola 4.7 – Giovani che hanno presentato domanda al FRN SELFIEmployment per partecipazione al corso YISU e settore di attività economica della domanda (v.%)

Settore Ateco	SELFIEmployment con YISU	SELFIEmployment senza YISU
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni autoveicoli	43,0	50,3
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	27,3	20,2
Altre attività di servizi	6,5	9,5
Attività manifatturiere	6,7	6,8
Altri settori di attività economica	16,6	13,2
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

Passando all'analisi dello stato delle domande presentate dai giovani che non hanno partecipato al corso dell'ENM, il confronto con quelli che hanno preso parte a YISU fa emergere un tasso di ammissione più elevato per il primo gruppo (pari al 44,1% rispetto al 35,5% dei partecipanti a YISU) e una minore incidenza delle domande decadute per mancanza di requisiti (8,9%) (figura 4.5).

Figura 4.5 – Stato delle domande presentate al FRN SELFIEmployment per partecipazione al corso YISU (v%)



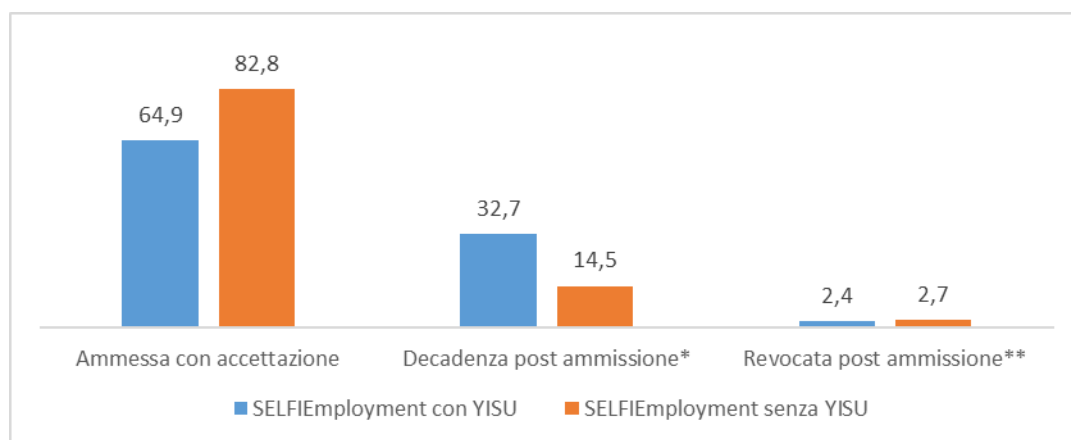
Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

Per quanto riguarda le sole domande ammesse, i giovani non partecipanti a YISU presentano una percentuale più elevata di ammissione con accettazione rispetto all'altro gruppo: delle 227 domande ammesse l'82,8% è stato accettato dal giovane e ha quindi ricevuto il finanziamento. Le domande ammesse che risultano decadute successivamente al provvedimento di ammissione per mancata accettazione da parte del giovane richiedente sono il 14,5%, mentre il 2,7% sono le domande ammesse e revocate dopo l'accettazione per mancato perfezionamento²¹ o rinuncia da parte del giovane (figura 4.6). Le migliori performance dei non partecipanti potrebbero essere in

²¹ Il provvedimento di ammissione non si perfeziona per mancato invio della documentazione necessaria, oppure per incompletezza o non conformità della stessa. In questi casi Invitalia comunica al giovane la decadenza del provvedimento di ammissione e provvede al disimpegno delle agevolazioni.

parte attribuite alla maggiore presenza in questo gruppo di giovani “più adulti” e con un’idea imprenditoriale maturata prima della richiesta di finanziamento a SELFIEmployment.

Figura 4.6 – Stato delle domande ammesse a finanziamento per partecipazione al corso YISU (v.%)



*Mancata accettazione.

**Decadenza post-accettazione, mancato perfezionamento, rinuncia.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

Tra i giovani non partecipanti a YISU, così come evidenziato per i partecipanti ma con performance migliori rispetto a questi ultimi (cfr. figura 4.2), le percentuali più alte di ammissione si registrano tra i maschi (51,1%) e i 25-28enni (41%). I dati non mostrano particolari differenze rispetto al titolo di studio (figura 4.7).

Figura 4.7 – Stato delle domande presentate al FRN SELFIEmployment secondo alcune caratteristiche dei giovani non partecipanti al corso YISU (v. %)

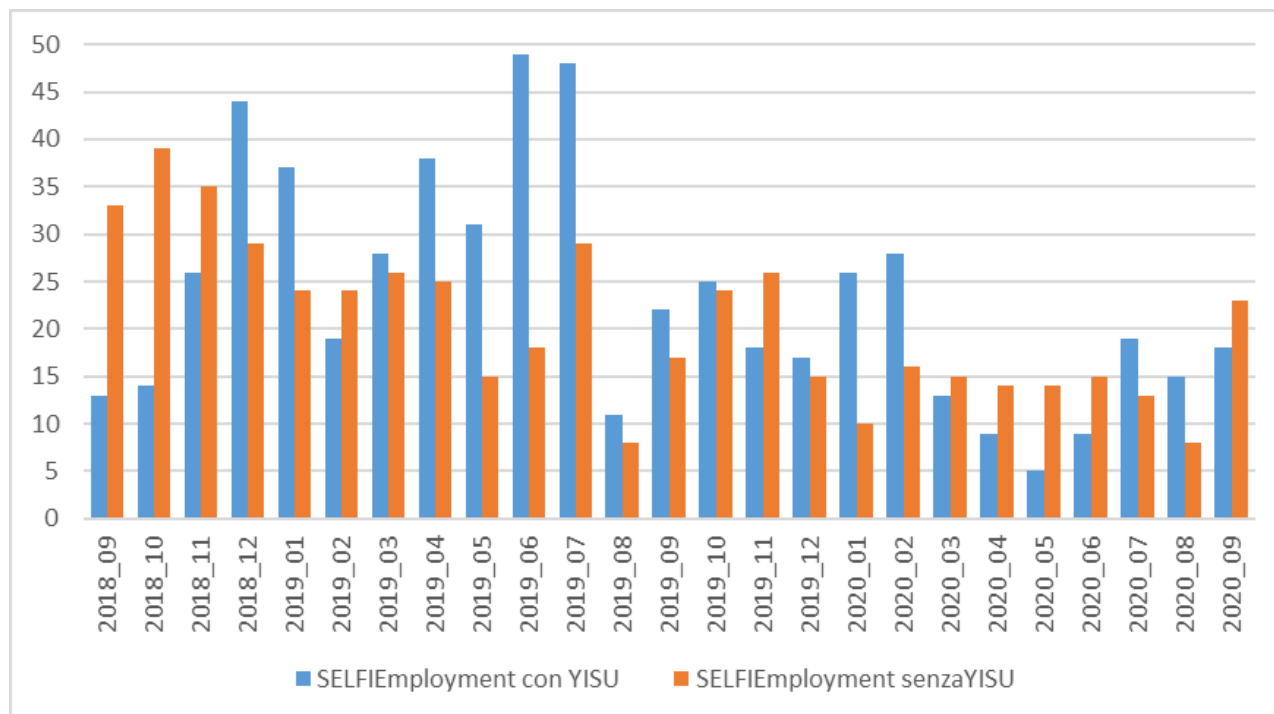
	Ammissa	Non ammissa	Decaduta	In valutazione	Totale	Ammissa		Non ammissa		
						Ammissa	Decaduta	Ammissa	In valutazione	
Totale	44,1	41,0	8,9	6,0	100,0	44,1		41,0	8,9 6,0	
<i>Genere</i>										
Maschi	51,1	67,3	50,0	71,0	58,8	52,4		32,6	10,9 4,3	
Femmine	48,9	32,7	50,0	29,0	41,2	38,3		46,9	7,6 7,3	
<i>Età all'iscrizione</i>										
Fino a 24 anni	37,9	40,8	34,8	45,2	39,2	42,6		42,6	7,9 6,9	
25-28 anni	41,0	34,1	37,0	35,5	37,5	48,2		37,3	8,8 5,7	
Oltre 29 anni	21,1	25,1	28,2	19,3	23,3	40,0		44,2	10,8 5,0	
<i>Titolo di studio</i>										
Fino alla licenza media	37,0	35,1	28,3	48,4	36,1	45,2		39,8	7,0 8,1	
Qualifica o diploma	57,7	59,7	63,0	51,6	58,7	43,4		41,7	9,6 5,3	
Laurea e oltre	5,3	5,2	8,7	-	5,2	44,4		40,7	14,8 -	

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

Guardando all’andamento temporale delle domande di accesso al Fondo per i due gruppi, si può osservare come con l’entrata a regime del Progetto gestito dall’ENM e a partire da dicembre 2018 le domande presentate fanno riferimento in misura maggiore a giovani partecipanti al corso YISU. Un rallentamento nella presentazione delle domande da parte dei giovani che hanno partecipato ai percorsi dell’ENM si verifica nel periodo del primo lockdown legato all’emergenza sanitaria, per

effetto delle limitazioni imposte dalle misure di contenimento alla diffusione del contagio da Covid-19 (figura 4.8).

Figura 4.8 – Andamento temporale della presentazione delle domande al FRN SELFIEmployment per frequenza del corso YISU (v.a.)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

4.3 Imprese create

Questo paragrafo prende in esame tutti i giovani che hanno presentato domanda a SELFIEmployment, hanno ottenuto il finanziamento e avviato un'impresa. In questa analisi i filtri temporali relativi alla durata del Progetto YISU non sono stati applicati e la banca dati Invitalia è stata considerata nella sua interezza (3.415 domande presentate).

Al 30 settembre 2020 il 29,5% dei 3.415 richiedenti ha aperto una partita IVA in seguito all'ammissione della domanda e ha ottenuto il finanziamento. Di questi sono 729 i giovani che risultano aver avviato un'impresa²². L'analisi delle caratteristiche dei neo imprenditori mostra una leggera prevalenza di giovani maschi (54,2%), con età compresa tra i 25 e i 28 anni (41,3%), con un titolo di studio di secondario superiore (62,5%). Il confronto tra i due gruppi distinti in base alla frequenza o meno del corso mette in evidenza per gli allievi di YISU²³ una più alta incidenza di maschi (57,8%), di imprenditori più giovani 18-24enni (39,4%) e meno istruiti (il 36,7% ha un livello di istruzione che non supera la licenza media o la qualifica) (figura 4.9).

²² I restanti 290 giovani la cui domanda è stata ammessa hanno successivamente deciso di rinunciare al finanziamento (revoca post ammissione).

²³ In questo caso sono stati considerati tutti i giovani che hanno frequentato un corso YISU, senza distinzione tra il Progetto nazionale e il Progetto calabrese.

Figura 4.9 – Giovani che hanno avviato un’impresa con il finanziamento del FRN SELFIEmployment per principali caratteristiche del target e frequenza del corso YISU (v.a. e v.%)

	Senza YISU	Con YISU	Totale	■ Senza YISU	■ Con YISU
Totale	582	147	729	79,8	20,2
<i>Genere</i>					
Maschi	53,3	57,8	54,2	78,5	21,5
Femmine	46,7	42,2	45,8	81,4	18,6
<i>Classi di età</i>					
18-24anni	32,3	39,4	33,7	76,4	23,6
25-28 anni	41,7	39,5	41,3	80,7	19,3
29 e oltre	26,0	21,1	25,0	83,0	17,0
<i>Titolo di studio</i>					
Fino allla qualifica	26,0	36,7	28,2	73,7	26,3
Diploma e post diploma	63,5	58,5	62,5	81,1	18,9
Laurea e Post Laurea	10,5	4,8	9,4	89,7	10,3

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Invitalia al 30 settembre 2020

La percentuale di imprese create sul totale delle domande di finanziamento non mostra particolari differenze per i due gruppi: è pari a 19,5% per i giovani che non hanno partecipato al corso e al 18,4% per gli allievi di YISU²⁴.

4.4 Sopravvivenza delle imprese e occupazione creata

L’analisi dei dati provenienti dal Registro delle imprese di InfoCamere ha reso possibile condurre un primo esercizio di analisi sulla sopravvivenza delle imprese, sulla loro durata in vita e sulla nuova occupazione da esse creata. Agganciando i dati di InfoCamere ai dati di Invitalia è stato possibile rintracciare 686 imprese effettivamente avviate al 30 agosto 2020, equamente divise tra quelle che hanno ottenuto il finanziamento SELFIEmployment (345) e quelle che pur avendo fatto domanda a Invitalia non hanno avuto accesso al credito (341).

Il 15,5% dei neo imprenditori risulta aver frequentato un corso YISU; l’incidenza dei giovani partecipanti a YISU sale al 18,8% se si considerano le sole imprese finanziate da SELFIEmployment. È interessante notare la presenza di un piccolo gruppo di imprese non finanziate (12%), avviate da giovani formati all’interno del Progetto YISU, che hanno portato avanti l’idea imprenditoriale, forse maturata durante il corso, anche senza l’aiuto di SELFIEmployment (tavola 4.8). In questi casi potrebbe giocare un ruolo fondamentale la capacità delle famiglie di provenienza di sostenere

²⁴ Per i giovani che non hanno partecipato al corso YISU la percentuale è calcolata su 2.617 giovani che hanno presentato domanda di finanziamento al FRN SELFIEmployment. Per i giovani che hanno partecipato al corso YISU la percentuale è calcolata sui 798 giovani che hanno fatto domanda di finanziamento al FRN SELFIEmployment dopo aver frequentato il corso (586 giovani del Progetto YISU nazionale e 212 del Progetto YISU Calabria).

economicamente l’iniziativa imprenditoriale dei giovani²⁵, oppure l’accesso ad un altro fondo come ad esempio Resto al Sud.

Tavola 4.8 – Imprese create con o senza il finanziamento SELFIEmployment da giovani che hanno o non hanno partecipato a YISU (v.%)

	Finanziata SELFIEmployment	Non finanziata SELFIEmployment	Totale
Senza YISU	81,2	88,0	84,5
Con YISU	18,8	12,0	15,5
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020, dati Invitalia al 30 settembre e dati InfoCamere al 30 agosto 2020

Al 30 agosto 2020 la maggior parte delle 686 imprese create è ancora in vita (90,4%): le imprese finanziate presentano un più elevato tasso di sopravvivenza (97,2%) rispetto a quelle non finanziate (83,3%); il 16,7% delle imprese che non hanno avuto accesso al credito risulta cessata, contro il 2,8% di quelle finanziate da SELFIEmployment. Considerando l’anzianità dell’impresa, il 44,8% è in vita da oltre due anni, ma sono soprattutto le imprese non finanziate a mostrare una maggiore durata nel tempo (50,2%), mentre le imprese che hanno avuto accesso a SELFIEmployment si dimostrano “più giovani” essendo state avviate nella maggior parte dei casi (49,6%) da meno di un anno. Per quanto riguarda le imprese cessate, il confronto tra i due gruppi non evidenzia particolari differenze: complessivamente circa il 70% delle imprese presenta una durata in vita di oltre un anno (tavola 4.9).

Tavola 4.9 – Sopravvivenza delle imprese create con o senza il finanziamento del FRN SELFIEmployment (v.%)

	Finanziate SELFIEmployment	Non finanziate SELFIEmployment	Totale
<i>Stato delle imprese create</i>			
Impresa ancora in vita	97,2	83,3	90,4
Impresa cessata	2,8	16,7	9,6
<i>Anzianità delle imprese ancora in vita</i>			
Meno di 6 mesi	18,6	20,3	19,4
Da 6 mesi a 1 anno	31,0	20,3	25,7
Da 1 anno a 2 anni	11,6	8,5	10,1
Oltre 2 anni	38,8	50,9	44,8
<i>Durata delle imprese cessate</i>			
Meno di un anno	30,0	30,4	30,3
Oltre 1 anno	70,0	69,6	69,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia al 30 settembre 2020 e dati InfoCamere al 30 agosto 2020

L’analisi delle caratteristiche delle imprese avviate mette in evidenza la prevalenza di ditte individuali, soprattutto per le attività non finanziate da SELFIEmployment (99,7%), mentre una piccola incidenza della forma giuridica societaria si riscontra tra le iniziative imprenditoriali che hanno avuto accesso al credito (7,4%). I settori di attività economica prevalenti sono quelli del

²⁵ Evidenze in questa direzione sono emerse dalle interviste realizzate durante la fase di campo ai Soggetti attuatori e agli Agenti territoriali.

commercio all'ingrosso e dettaglio (43,2% per le imprese finanziate e 33,7% per quelle non finanziate) e dei servizi di alloggio e ristorazione (29,6% per le imprese finanziate e 34,3% per quelle non finanziate) (tavola 4.10).

Tavola 4.10 - Imprese create con o senza il finanziamento del FRN SELFIEmployment per forma giuridica e settore di attività economico (v.%)

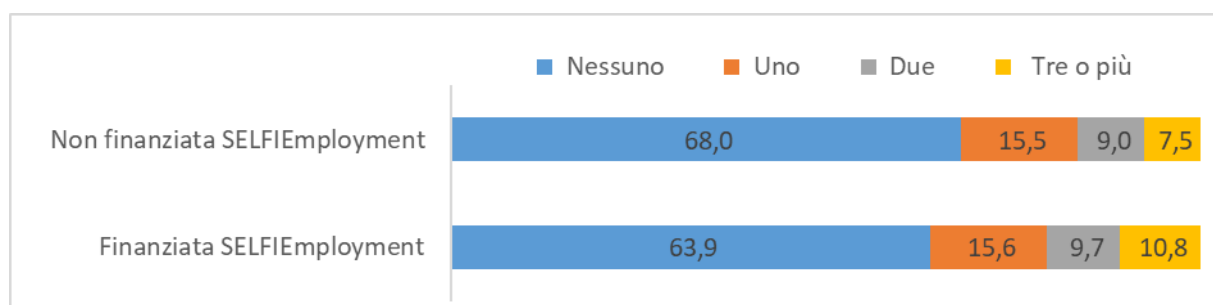
	Finanziata SELFIEmployment	Non finanziata SELFIEmployment
<i>Forma giuridica</i>		
Ditta individuale	92,6	99,7
Società*	7,4	0,3
<i>Settore</i>		
Attività manifatturiere	9,4	8,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti	-	0,3
Costruzioni	1,1	1,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni autoveicoli	43,2	33,7
Trasporto e magazzinaggio	0,6	0,3
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	29,6	34,3
Servizi di informazione e comunicazione	-	0,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,4	0,9
Noleggio, agenzie di viaggio, supproto alle imprese	1,4	3,9
Istruzione	-	0,3
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,6	1,5
Sanità e assistenza sociale	0,6	0,9
Attività artistiche, sportive, intrattenimento	1,7	2,4
Altre attività di servizi	10,5	10,5

*Società cooperativa (max 9 soci), società in accomandita semplice e società in nome collettivo.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia al 30 settembre 2020 e dati InfoCamere al 30 agosto 2020

Per quanto riguarda la nuova occupazione creata dalle imprese avviate, la figura 4.10 mostra come nella maggior parte dei casi si tratta di imprese individuali, senza dipendenti; questo è vero soprattutto per le attività imprenditoriali non finanziate (68%). Le imprese finanziate da SELFIEmployment hanno prodotto nuova occupazione nel 36,1% dei casi (contro il 31,9% di quelle non finanziate). L'occupazione creata riguarda soprattutto il coinvolgimento di un solo dipendente (15,6%) ed è significativa la presenza di imprese che hanno assunto 3 o più dipendenti (10,8%) (figura 4.10).

Figura 4.10 – Numero di dipendenti nelle imprese create con o senza il finanziamento del FRN SELFIEmployment (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia al 30 settembre 2020 e dati InfoCamere al 30 agosto 2020

4.5 Occupazione dipendente

Per completare l'analisi sugli esiti occupazionali dei partecipanti al corso YISU qui di seguito si presentano i dati sull'occupazione dipendente²⁶ dei giovani che non hanno fatto domanda di accesso al FRN SELFIEmployment o che pur avendo fatto domanda non hanno ottenuto il finanziamento²⁷. Con riferimento al tasso di inserimento occupazionale al 31 dicembre 2020 risultano occupati 291 giovani dei 1.354 considerati, ossia il 21,5%. Va evidenziato come nel corso del periodo di osservazione il 45,5% dei giovani che ha partecipato a YISU ha comunque avuto una o più esperienze di lavoro che poi si sono, in alcuni casi, interrotte.

Gli occupati al 31 dicembre 2020 sono in prevalenza maschi (60,8%). Guardando alle caratteristiche del lavoro, il 52,2% delle assunzioni fa riferimento a un contratto di lavoro a tempo determinato, mentre il 23,7% dei giovani è occupato con un contratto a tempo indeterminato. L'apprendistato riguarda il 14,8% dei giovani assunti. Per quanto riguarda l'orario di lavoro, il 47,1% dei giovani ha un'occupazione a tempo parziale, percentuale che per le donne sale al 53,5% (tavola 4.11). Per quanto riguarda il settore di attività economica, anche nel caso dell'occupazione dipendente i settori prevalenti sono quelli del commercio all'ingrosso e dettaglio e dei servizi di alloggio e ristorazione.

Tavola 4.11 – Caratteristiche del lavoro dipendente (v.%)

Occupati al 31/12/2020	Maschi	Femmine	Totale
<i>Tipologia di contratto</i>			
Tempo indeterminato	21,5	27,2	23,7
Apprendistato	16,4	12,3	14,8
Tempo determinato	57,1	44,7	52,2
Altro	5,1	15,8	9,3
<i>Tipo di orario</i>			
Tempo pieno	42,9	33,3	39,2
Tempo parziale	42,9	53,5	47,1
Non definito	14,1	13,2	13,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020 e dati Comunicazioni Obbligatorie MLPS al 31 dicembre 2020

²⁶Per questo approfondimento si è fatto ricorso ai dati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulle Comunicazioni Obbligatorie.

²⁷ Si osserva l'occupazione dipendente su 1.373 giovani partecipanti a YISU, avendo escluso dall'analisi i 135 che hanno ottenuto il finanziamento e avviato l'impresa. Di questi sono 1.354 i giovani che è stato possibile rintracciare all'interno della banca dati delle Comunicazioni Obbligatorie.

In sintesi

I NEET partecipanti al corso YISU che hanno presentato domanda di accesso al FRN SELFIEmployment sono 586, circa 1/3 dei formati. Tra i richiedenti prevalgono gli uomini (61,8%), i giovani più adulti con età superiore ai 25 anni (56%), in possesso di un diploma o di un titolo post diploma. Rispetto a chi non ha presentato la domanda, nel gruppo dei richiedenti vi è una significativa incidenza di giovani meno istruiti, in possesso al massimo di una qualifica. Le domande di accesso al Fondo fanno riferimento nella maggior parte dei casi a imprese individuali (94,4%), non ancora costituite (97,3%), nel settore economico del commercio all'ingrosso e al dettaglio. La tipologia di credito più richiesta è il prestito di piccole dimensioni (microcredito). I giovani che hanno superato la valutazione di merito sono 208, con un tasso di ammissione pari al 35,5%. Le percentuali più alte di ammissione sono registrate dai maschi, dai giovani con età compresa tra i 25 e i 28 anni e da coloro che sono in possesso di titoli di studio più bassi. Delle domande ammesse a finanziamento 135 sono state accettate dal giovane e hanno ottenuto il finanziamento, con un tasso di successo del 23% (rispetto ai giovani che hanno presentato la domanda di accesso al credito). Il resto delle domande ammesse risulta decaduto per mancata accettazione o per rinuncia da parte del giovane, con un tasso di rinuncia pari al 12,4%. I NEET che non hanno fatto domanda di accesso al FRN SELFIEmployment o che pur avendo fatto domanda non hanno ottenuto il finanziamento in alcuni casi hanno trovato un'occupazione dipendente: il tasso di inserimento occupazionale al 31 dicembre 2020 per questi giovani è pari al 21,5%. Nella maggior parte dei casi si tratta di un lavoro precario con un contratto temporaneo e un orario di lavoro a tempo parziale.

L'analisi delle caratteristiche dei neo imprenditori che hanno avuto accesso a SELFIEmployment dopo aver frequentato il corso YISU, rispetto a chi non lo ha frequentato, mostra una maggiore incidenza di maschi, di giovani 18-24enni e di meno istruiti, con un livello di istruzione che non supera la licenza media o la qualifica. È interessante notare come un certo numero di giovani partecipanti a YISU pur non avendo ricevuto il finanziamento SELFIEmployment ha comunque portato avanti l'idea imprenditoriale, probabilmente maturata durante il corso, avviando l'attività. In questi casi, come emerso dalle interviste realizzate durante la fase di campo ai SA e agli Agenti Territoriali dell'ENM, gioca un ruolo fondamentale la capacità delle famiglie di provenienza di sostenere economicamente l'iniziativa imprenditoriale dei giovani.

Le imprese avviate hanno prodotto nuova occupazione nel 36,1% dei casi. La creazione di lavoro riguarda soprattutto il coinvolgimento di un solo dipendente per attività imprenditoriale (15,6%), ma è significativa la presenza di imprese che hanno assunto fino a tre o più dipendenti (10,8%). Le imprese finanziate presentano un più elevato tasso di sopravvivenza (97,2%) rispetto a quelle non finanziate (83,3%); solo il 2,8% delle imprese che hanno avuto accesso al credito risulta cessata (contro il 16,7% di quelle non finanziate da SELFIEmployment). Per quanto riguarda l'anzianità delle imprese ancora in vita, quasi la metà risulta avvita da meno di un anno, anche se è significativa l'incidenza di imprese più longeve. Per quanto riguarda le imprese cessate, il 70% presenta una durata in vita di oltre un anno.

Capitolo 5. Valutazione dell'implementazione del percorso *Yes I Start Up*

Il capitolo presenta le principali evidenze raccolte durante le interviste con i Soggetti attuatori (SA) del Progetto YISU nelle quattro Regioni oggetto degli studi di caso. Sulla base di quanto argomentato dai SA in merito alle modalità di implementazione del percorso, si propongono punti di attenzione e possibili ambiti di miglioramento.

5.1 Inquadramento generale

Come già esposto nella parte metodologica del presente Rapporto (cfr. cap. 1), la valutazione del processo di implementazione si è focalizzata sul ruolo e sulle attività svolte dai SA, in capo ai quali il progetto YISU pone una serie di compiti che non si esauriscono nella sola erogazione delle ore di formazione previste dal bando.

In particolare i SA sono chiamati a mettere in atto una serie di azioni finalizzate a intercettare, sensibilizzare e coinvolgere i NEET nella propria area territoriale di riferimento (anche avvalendosi del supporto degli Agenti territoriali dell'ENM), proponendo loro il percorso di accompagnamento all'autoimpiego. Il modello di intervento sviluppato dal Progetto YISU ha l'obiettivo di superare le difficoltà di coinvolgimento dei NEET in una misura quale quella della creazione di impresa, migliorando la strategia di outreach del progetto. Tale difficoltà ha caratterizzato in particolare l'avvio e l'implementazione del Fondo SELFIEmployment, che ha registrato un take up modesto se pur crescente nel corso degli anni²⁸.

Durante le interviste con i SA sono state dunque approfondite una serie di questioni relative alle modalità con cui essi si sono interfacciati con i giovani, le forme di selezione messe in atto, le eventuali difficoltà incontrate in questa fase preliminare del percorso (si veda di seguito la domanda D1). È stato inoltre chiesto loro di esprimere un giudizio complessivo sui giovani che si avvicinano ad una misura di sostegno all'autoimpiego (D2).

Un altro aspetto che è stato indagato in quanto elemento caratterizzante del percorso YISU è la modalità con cui i SA hanno progettato e attuato il modulo didattico ad hoc previsto dal bando, denominato "Analisi SWOT di area geografica" (D3). Si tratta di un'analisi del territorio in cui si inserisce e si sviluppa l'idea imprenditoriale dei NEET, al fine di renderla fattibile e rispondente ai fabbisogni locali.

Sono state infine approfondite le motivazioni che hanno spinto i SA a candidarsi nell'ambito del progetto YISU e le ricadute sull'operatività e sul loro modo di lavorare, tenuto conto del fatto che una parte dei costi riconosciuti dal progetto sono collegati alla messa a punto del business plan da parte del giovane partecipante (D4).

Le evidenze raccolte attraverso le interviste sono state quindi sintetizzate in alcuni punti di attenzione, ai quali corrispondono anche possibili aree di miglioramento.

28 Cfr. ANPAL, *Rapporto di valutazione in itinere del Fondo rotativo nazionale SELFIEmployment*, Biblioteca ANPAL, 2018.

5.2 Principali evidenze emerse dalle interviste con i Soggetti attuatori

D1. Modalità di selezione dei NEET: come avviene l'intercettazione dei NEET? c'è stata una preselezione dei NEET per verificare attitudini e capacità imprenditoriali? In che modo?

Una prima riflessione di carattere generale scaturita dal confronto con i SA è che vi è una oggettiva difficoltà di coinvolgimento dei NEET nelle misure finalizzate all'autoimpiego. Ciò è legato in primo luogo ad una scarsa conoscenza delle opportunità offerte dal Programma Garanzia Giovani e, più in generale, alla mancanza di cultura e di motivazione imprenditoriale da parte dei giovani. Dalle interviste è emerso inoltre un ruolo poco proattivo dei CPI, che rappresentano il primo punto di contatto dei giovani che si iscrivono al Programma, i quali sono chiamati nell'ambito del patto di servizio a individuare le preferenze dei giovani e ad indirizzarli verso il percorso più idoneo. D'altra parte gli operatori dei CPI spesso non sono sufficientemente informati in merito alla misura 7.1 e la presenza di un'offerta di percorsi più direttamente orientati ad un inserimento lavorativo, come ad esempio il tirocinio, rende meno appetibile la scelta dell'autoimpiego.

In tale contesto i SA si sono mossi su più fronti per **intercettare i NEET** ed avviarli al percorso YISU. La modalità prevalente è quella di attingere ai propri bacini di utenza, ossia banche dati di nominativi di giovani con cui i SA hanno avuto contatti in precedenza, anche durante le apposite sessioni di orientamento nell'ambito della Garanzia Giovani. Ciò avviene soprattutto per quei SA che sono già attivi all'interno del Programma e che si sono accreditati per la gestione delle misure a livello regionale. In alcuni contesti tali banche dati sono "istituzionalizzate" e rappresentano un bacino di informazioni a cui i SA possono far riferimento in quanto messe a disposizione dei soggetti che erogano politiche e servizi a livello territoriale (come nel caso del Veneto).

Da questo punto di vista, il radicamento dei SA nei territori rappresenta un vantaggio: in particolare la rete a cui ciascun SA fa riferimento a livello locale, come nel caso di quelli di emanazione datoriale/sindacale/camerale, rappresenta un valore aggiunto per avvicinare i giovani. A questa rete "formale" spesso si affianca quella "informale" per quei Soggetti che hanno nella propria mission il supporto e l'offerta di servizi alle imprese e possono contare su contatti personali e professionali, quali consulenti del lavoro e commercialisti. In alcuni contesti regionali anche le Amministrazioni locali (sindaci e assessori dei Comuni) rappresentano degli interlocutori dei SA per la loro prossimità con i territori. La capacità di intercettare i NEET è d'altra parte molto più sviluppata per quei SA che operano a livello nazionale, come le APL, e che possono contare su una fitta rete di sportelli territoriali. Da questo punto di vista la FAD, introdotta con il lockdown, ha favorito questi soggetti che hanno potuto fare rete e mettere insieme giovani provenienti da più regioni.

Un altro canale attraverso cui i SA entrano in contatto con i giovani è rappresentato dall'utilizzo delle piattaforme social proprie dei Soggetti stessi e dalla pubblicità realizzata sul web, insieme al più tradizionale "passaparola".

Anche se in misura minore, i SA organizzano o sono presenti durante le giornate informative organizzate presso le scuole secondarie superiori, gli enti di formazione o altri luoghi di aggregazione, finalizzate a presentare il progetto agli studenti degli ultimi anni. Su questo aspetto

occorre rilevare il ruolo centrale giocato dagli Agenti territoriali (AT) dell'ENM che hanno tra i loro compiti l'animazione territoriale: gli AT spesso indirizzano gli studenti in uscita verso lo strumento più adatto nell'ambito del programma Garanzia Giovani, soprattutto in quei contesti regionali in cui vi è la presenza di strumenti simili.

La **selezione dei giovani** costituisce un passaggio importante nell'attività dei SA, pur non essendo un aspetto formalizzato all'interno del percorso YISU. Le modalità con cui i SA effettuano l'orientamento iniziale dei giovani risultano diversificate e con livelli differenti di approfondimento. Per molti Soggetti questa fase è standard per l'accesso alle diverse misure all'interno della Garanzia Giovani per cui sono accreditati.

La necessità di realizzare uno screening propedeutico alla partecipazione al percorso è ritenuta condizione indispensabile per fare in modo che siano avviati al percorso i giovani più motivati (occorre «valutare le vocazioni e le attitudini dei potenziali partecipanti rispetto all'avvio di un'attività in proprio»). Ciò al fine di garantire non solo il completamento del percorso, ed evitare gli abbandoni, ma anche per selezionare i giovani più promettenti in termini di attitudine imprenditoriale, idea potenzialmente attuabile, motivazione e consapevolezza della scelta. Si tratta in molti casi di valutare i pre-requisiti che hanno a che vedere con le caratteristiche individuali, piuttosto che con le competenze specifiche. Tuttavia, alcuni SA ritengono che il percorso YISU andrebbe indirizzato maggiormente verso i giovani più qualificati, attingendo al “bacino della conoscenza”; in questo senso la valutazione del CV diventa un passaggio ineludibile.

I colloqui individuali sono la modalità più utilizzata dai SA e possono avvenire sia attraverso contatti telefonici che interviste individuali, singole o ripetute nel tempo.

È comunque unanime l'opinione che il percorso verso l'autoimpiego vada rivolto ai giovani realmente interessati a questo tipo di misura e consapevoli del significato di fare impresa e quindi la selezione deve essere condotta in maniera scrupolosa e mirata. Non si tratta dunque di una semplice attività di orientamento, ma di una vera e propria selezione in ingresso che porta ad una “scrematura” dei giovani più motivati. In questo senso molti SA scelgono un approccio che «mette in difficoltà i giovani».

D2. Che impressione generale avete dei giovani che iniziano tale percorso? Pensate in base alla vostra esperienza che questo percorso possa avere sviluppi alla luce dell'attuale crisi generale economica e sanitaria? In che modo?

Una riflessione comune che emerge dalle interviste con i SA è la difficoltà a lavorare con il target dei giovani NEET. Tale difficoltà si collega a diversi aspetti: da una parte si rileva un'insicurezza e un'impreparazione rispetto al tema della creazione di impresa; dall'altra vi è un entusiasmo iniziale e una certa ambizione da parte dei giovani, che però spesso vengono meno nel momento in cui si confrontano con le attività concrete e con l'impegno che un percorso verso l'autoimpiego richiede. I ragazzi sono poco avvezzi al rischio di impresa anche perché vi è poca formazione sulla cultura imprenditoriale nei percorsi scolastici e universitari.

Se dunque c'è «voglia di fare impresa» da parte dei giovani (in particolare in alcuni contesti del Mezzogiorno in cui il lavoro dipendente scarseggia) e c'è «voglia di esprimere la propria creatività», le sfide che il percorso pone davanti ai giovani a volte non vengono raccolte («nei NEET abbiamo trovato entusiasmo iniziale, ma quando si andava avanti e si presentavano le difficoltà anche legate alla fattibilità delle idee c'è stato un calo dell'entusiasmo. Poca resilienza»). Inoltre l'eterogeneità che caratterizza i giovani partecipanti, in termini di capacità personali ma anche finanziarie, rende il percorso molto accidentato.

I SA rilevano in particolare una difficoltà dei giovani nel confrontarsi con le procedure amministrative e burocratiche che regolano la messa a punto del business plan e la successiva presentazione delle domande a SELFIEmployment (ad esempio la PEC e le tempistiche correlate alla presentazione della domanda). Questo è stato spesso un punto di caduta del percorso che ha portato alla mancata finalizzazione delle richieste di finanziamento, nonostante la predisposizione del business plan. Gli AT hanno spesso sostenuto i giovani in questa fase, soprattutto rendendo le domande di accesso al Fondo congruenti con quanto richiesto da Invitalia («siamo costretti a correggere/redigere le domande per fare in modo che siano finanziate da Invitalia»). Va comunque tenuto presente che l'incertezza generata dalla pandemia ha probabilmente influenzato la scelta dei giovani di non candidarsi al Fondo, ovvero di non assumersi l'impegno di restituire un prestito in un contesto economico incerto.

Nel complesso emerge che il percorso YISU si trasforma, di fatto, in una vera e propria “selezione naturale”, ovvero una sorta di processo di auto-selezione: nel confronto con i docenti e con le attività del corso, i giovani assumono via via consapevolezza dell'impegno richiesto e talvolta scelgono di non procedere oltre il business plan perché capiscono «che non è la strada giusta per loro». In questo senso non necessariamente l'esito della partecipazione al corso si concretizza nella presentazione della domanda a SELFIEmployment.

D.3 Dimensione territoriale: in che modo le specificità territoriali sono state prese in considerazione nella formazione? Come è organizzato il modulo didattico specifico? Come viene effettuata la SWOT in aula? Come viene condotta l'analisi dei bisogni a livello locale? Vengono presi in esame i settori innovativi o 4.0? E l'ambito dei bisogni sociali? La dimensione legata all'innovazione sociale e al relativo potenziale impatto sociale viene considerata? In che modo costruite la vostra conoscenza del territorio?

Il modulo didattico ad hoc per l'analisi delle specificità territoriali, ossia la *SWOT analysis*, rappresenta un passaggio formativo cruciale per la definizione dell'idea di impresa. I SA coinvolti nelle interviste lavorano in contesti molto diversi tra di loro: a fronte di realtà regionali vivaci dal punto di vista imprenditoriale (come il Veneto), ve ne sono altre in cui l'avvio di attività autonoma rappresenta un'alternativa alla mancanza di opportunità di lavoro dipendente e l'autoimpiego si configura come una potenziale leva dello sviluppo locale (Calabria).

L'analisi della dimensione territoriale all'interno del percorso YISU è stata declinata in maniera variabile dai SA, anche in ragione dei diversi contesti in cui si trovano ad operare e del loro specifico expertise (enti di formazione, incubatori di impresa, servizi alle imprese etc...). In generale dalle

interviste emerge come il radicamento dei SA a livello regionale garantisca una profonda conoscenza del territorio, grazie anche alle reti in cui sono inseriti, che viene di fatto messa a disposizione del progetto. Tuttavia l'analisi è spesso molto circoscritta e coincide con il raggio di azione dei SA, che può essere talvolta un comune o un municipio (nel caso delle città metropolitane).

In ogni caso l'analisi territoriale viene svolta durante il corso dai docenti insieme ai giovani, a partire proprio dall'idea imprenditoriale espressa dai partecipanti. In alcuni casi il SA predispone ex-ante un documento di contesto che viene poi messo a confronto con l'idea del giovane. Ai giovani viene spesso chiesto di svolgere un ruolo proattivo nell'analisi del contesto locale, un aspetto questo che è stato molto apprezzato, ma che è stato di più difficile gestione durante la pandemia: l'adozione della FAD come modalità didattica ha decisamente limitato lo sviluppo di questa attività.

D.4 Le ragioni della partecipazione al bando ENM? Che impatto ha sul vostro agire lavorare per il raggiungimento di un obiettivo?

Come già analizzato nel paragrafo 3.2, la platea dei SA che hanno partecipato al bando ENM per accreditarsi nell'erogazione del percorso YISU appare diversificata. In generale i SA accreditati possiedono uno specifico expertise e know how consolidati in materia di creazione di impresa e di erogazione di servizi alle imprese, ovvero sono da tempo operativi sul target giovani, in particolare nell'ambito del Programma Garanzia Giovani (soprattutto gli enti di formazione). In generale, il progetto YISU ha rappresentato per i SA un'occasione, da una parte per valorizzare e mettere a sistema l'expertise specifico, dall'altra per ampliare l'offerta formativa rivolta ai giovani, tradizionalmente focalizzata sulle misure per l'inserimento lavorativo (tirocini, formazione etc.).

Tuttavia alcuni SA hanno messo in evidenza come questi aspetti, ritenuti inizialmente un valore aggiunto, si siano in realtà rivelati solo parzialmente un fattore di successo, almeno in termini di esiti positivi nell'accesso al FRN.

5.3 Punti di attenzione e ambiti di miglioramento

a. Coinvolgimento dei NEET e relazione con i CPI

Tutti i SA hanno messo in atto azioni finalizzate ad intercettare e coinvolgere i NEET così come richiesto dal progetto. Essi hanno tuttavia evidenziato come criticità l'assenza di un rapporto strutturato con i CPI che potrebbe rappresentare un elemento di facilitazione per i SA. Essi rilevano un ruolo debole di intermediazione con i giovani e un atteggiamento sostanzialmente passivo dei CPI nell'ambito di questa politica, probabilmente a causa di una scarsa conoscenza del Progetto. A ciò si aggiungono, in alcuni contesti, i ritardi nella presa in carico dei giovani e nella sottoscrizione del Patto di servizio che è propedeutico all'accesso alle misure di politica attiva. In molti casi tale rapporto è stato agito dagli Agenti territoriali dell'ENM, in particolare per l'intercettazione dei giovani e per la pubblicità del progetto.

D'altra parte, soprattutto nei territori più problematici, i ragazzi sono insicuri, impreparati e necessitano di una effettiva ed efficace presa in carico. Laddove questo passaggio non viene agito

tempestivamente, molti giovani, anche potenzialmente promettenti e interessati al percorso YISU, abbandonano.

Oltre ad un'azione di rafforzamento dei CPI, i soggetti attuatori suggeriscono di poter accedere alle BD dei nominativi dei NEET che aiuterebbero nell'azione di coinvolgimento del target.

b. Punti di forza e debolezza del modello formativo

Articolazione e durata del percorso

Nel complesso il percorso YISU appare ben strutturato nella sua articolazione di teoria e pratica, che consente al giovane di sviluppare una consapevolezza progressiva della propria idea imprenditoriale, per arrivare alla fine a dire se è fattibile o meno. Inoltre la natura integrata del percorso che lega la formazione al finanziamento rappresenta un valore aggiunto. I SA segnalano tuttavia che servirebbe un percorso di orientamento propedeutico a YISU, formalizzato e dedicato alla selezione dei NEET, attività questa cui andrebbe riconosciuto un rimborso.

Inoltre gli intervistati ritengono che la tempistica del progetto sia troppo stretta e rigida per far maturare l'idea di impresa, essendo questo un processo che richiede più tempo e più flessibilità: la formazione intensiva non consente di sedimentare la conoscenza, soprattutto per i giovani che non hanno nozioni imprenditoriali di base. Le ore e gli argomenti trattati nel corso YISU non sono sufficienti a preparare un giovane alla creazione di una impresa, se non per coloro che già possiedono questa competenza. Si tenga conto infatti che molti dei giovani NEET intercettati possiedono solo il diploma di scuola media inferiore o la qualifica professionale.

Una posizione condivisa da più soggetti attuatori è quindi quella di prevedere un numero maggiore di ore, rispetto alle 80 ore attualmente a disposizione, e di diluirle all'interno di un arco temporale più ampio dei 45 giorni definiti nel progetto, ritenuti anch'essi insufficienti per realizzare l'intero percorso.

Rispetto alla FAD, implementata durante il periodo di emergenza sanitaria, i soggetti attuatori ritengono che le sessioni obbligatorie di 5 ore siano eccessive e controproducenti, in quanto non assicurano un livello di attenzione costante da parte dei giovani.

Tra le proposte emerse vi è quella di invertire le fasi del progetto e riarticolare un percorso in cui l'idea di impresa viene sostenuta fin dall'inizio con momenti formativi finalizzati, fino ad arrivare alla formulazione della richiesta di finanziamento. Nello specifico, l'idea è quella di partire con la fase dedicata all'implementazione della documentazione (business plan e domanda di finanziamento) e contestualmente sostenere la fase di stesura e formalizzazione del piano di impresa con i contenuti della formazione. Questo consentirebbe all'allievo di avere più tempo per "processare i pensieri" e per accompagnare l'implementazione dei processi operativi aziendali previsti dal business plan con la parte più teorica del corso.

Dimensione territoriale

Alcuni intervistati hanno espresso perplessità circa la durata e le risorse destinate dal progetto all'analisi SWOT, che richiede invece uno spazio più importante per realizzare uno studio efficace dei bisogni territoriali.

I SA hanno inoltre segnalato l'importanza di valorizzare le specificità territoriali in termini di "eccellenze locali" o di puntare sui settori in cui l'innovazione può rappresentare un valore aggiunto. L'esclusione del settore primario, soprattutto nel Mezzogiorno, è considerato un fattore limitante, anche se ciò è espressamente normato a livello comunitario.

Un altro aspetto evidenziato dai SA è che quando l'attività di creazione di impresa è orientata da accordi territoriali di sviluppo (qualche sperimentazione in tal senso è stata fatta da un SA Cantieri di impresa, un'organizzazione che sostiene lo sviluppo locale con un gruppo di professionisti), gli esiti del percorso possono essere maggiormente positivi. In ogni caso i SA sostengono che per valorizzare la dimensione territoriale dei progetti imprenditoriali sarebbe comunque necessaria la presenza di una robusta partnership o network locale.

Accompagnamento post-corso

La fase post-formativa è una fase delicata che secondo i SA intervistati richiederebbe un accompagnamento specifico per il giovane che vuole accedere al finanziamento. Spesso si registrano rinunce anche dopo il provvedimento di concessione approvato da Invitalia, a causa della complessità procedurale del Fondo. Per tale attività servirebbe una figura ad hoc (tutor) e dovrebbe essere riconosciuta e formalizzata nel progetto stesso. I SA hanno spesso svolto questa funzione in quanto operatori del mercato del lavoro, ma essa non è riconosciuta in termini di costo dal Progetto.

Gestione amministrativa del Progetto

Durante le interviste sono emersi diversi problemi a carico della gestione amministrativa del progetto: troppa burocrazia e troppa formalità rendono il percorso complesso. La piattaforma del Microcredito è stata ritenuta non molto performante (ad esempio nel caricare e cercare gli allegati).

Sono stati segnalati, inoltre, ritardi nei pagamenti dei docenti da parte di ENM e alcuni SA ritengono comunque che la remunerazione sia incompatibile con la struttura dei costi aziendali. In particolare lo slot di 5 ore per le docenze «crea problemi con i consulenti senior» e dovrebbe essere ampliato ad una intera giornata di docenza.

c. Esiti del percorso e accesso a SELFIEmployment

I SA ritengono che la mancata presentazione della domanda di finanziamento per i corsisti non va valutata sempre come insuccesso: durante il percorso formativo il giovane può maturare la consapevolezza di non essere interessato veramente a fare impresa. Questo è un aspetto importante da considerare poiché evita che il giovane proceda ad un impegnativo indebitamento in presenza di una motivazione non solida.

In ogni caso sono state segnalate delle rigidità organizzative da parte di Invitalia (eccessiva burocratizzazione delle procedure soprattutto rispetto al target NEET, che porta al rigetto di molte domande) che hanno di fatto influenzato negativamente la presentazione delle domande a SELFIEmployment. Spesso si sono rese necessarie azioni integrative da parte di ENM a supporto della presentazione della domanda, che tuttavia non hanno portato a risultati soddisfacenti. Come già osservato, un'azione di accompagnamento per presentare la candidatura a SELFIEmployment rimane indispensabile e potrebbe essere maggiormente strutturata all'interno del progetto.

d. Adeguatezza complessiva della misura al target

L'età dei partecipanti può essere un problema in questo tipo di percorsi, dal momento che il FRN SELFIEmployment è un prestito agevolato e non uno strumento a fondo perduto. Inoltre occorre tener conto del fatto che spesso i giovani abbandonano l'idea imprenditoriale perché non possono anticipare le somme necessarie. In alcuni casi si è verificato che i ragazzi abbiano indebitato la famiglia per anticipare, ad esempio, il pagamento dell'IVA.

C'è poi un problema di concorrenza con altre misure per l'autoimpiego spesso presenti a livello regionale, che, se pur con regole diverse, possono essere più appetibili rispetto a SELFIEmployment. Gli strumenti a fondo perduto sono indubbiamente più vantaggiosi, anche se rimborsano i costi di gestione solo a consuntivo, laddove SELFIEmployment dà liquidità immediata, come nel caso dei piccoli prestiti. D'altra parte il vantaggio del Fondo è che può essere usato nel settore del commercio, a differenza delle altre iniziative regionali e nazionali, mentre il settore primario risulta penalizzato.

In sintesi

Il Progetto YISU ha posto in capo ai Soggetti attuatori una serie di compiti che non si esauriscono nella sola erogazione delle ore di formazione previste dal percorso, ma che si collocano a monte del processo formativo e, in parte, a valle. Tale scelta progettuale risponde alla necessità di favorire una maggiore partecipazione dei NEET grazie all'attivazione di soggetti radicati nei territori in grado di intercettare più facilmente i potenziali allievi. Il coinvolgimento dei NEET rimane in ogni caso un passaggio complesso sia per la natura del target svantaggiato, sia per la debolezza di un rapporto diretto tra i soggetti attuatori e i CPI che rappresentano il primo punto di accesso al Programma. D'altra parte il percorso verso l'autoimpiego non è una opzione valida per tutti, ma va attentamente mirata ai giovani più motivati e, in questo senso, la selezione in ingresso è un passaggio cruciale. Nel complesso la struttura del percorso YISU, pur valida nella sua articolazione di teoria e pratica, presenta aree di miglioramento: ad esempio andrebbero rafforzate sia la durata in ore della formazione che le attività di orientamento in ingresso e quelle di accompagnamento verso la presentazione della domanda a SELFIEmployment. In ogni caso dalle interviste emerge come il percorso YISU svolga per molti giovani una funzione di empowerment e che la mancata presentazione della domanda a SELFIEmployment non debba essere vista sempre come un insuccesso. Permangono tuttavia molti problemi di natura burocratica e amministrativa nell'accesso al Fondo che non favoriscono il buon esito delle domande. Oltre a considerare questo aspetto, andrebbe fatta una riflessione sull'adeguatezza della tipologia di strumento finanziario scelto in relazione al target a cui si

Capitolo 6. Considerazioni conclusive e proposte operative

La valutazione in itinere del Progetto YISU, basata sulle evidenze di natura sia quantitativa che qualitativa, ha permesso di ricostruire il quadro generale dell'attuazione del Progetto e dei suoi risultati, nonché di evidenziarne le specificità e le potenzialità, tenuto conto del carattere innovativo e sperimentale del percorso.

Gli elementi caratterizzanti del progetto YISU, lo ricordiamo, sono:

- la rete partenariale pubblico/privata creata con Soggetti attuatori ai quali è demandata l'attività formativa e di accompagnamento dei NEET. Si tratta di soggetti di vario tipo che in maniera professionale già svolgono sul territorio attività di formazione, accompagnamento, creazione di impresa;
- la rete dei SA è supportata dagli Agenti territoriali dell'ENM, presenti a livello regionale e assistita dal centro (Progetto di supporto territoriale a SELFIEmployment);
- il percorso formativo è standardizzato, definito dall'ENM in raccordo con Invitalia, allo scopo di uniformare il livello qualitativo dell'azione formativa dei SA. La formazione è finalizzata a mettere in condizione il giovane NEET di poter definire un'idea di impresa ed un business plan rispondente ai criteri di valutazione di Invitalia;
- i materiali formativi sono predefiniti dall'ENM e forniti a ciascun Soggetto Attuatore, escluso il modulo dell'analisi SWOT del territorio, che viene articolato dai docenti in base alle caratteristiche del territorio;
- l'individuazione e il coinvolgimento dei NEET nei corsi di formazione è demandata ai singoli SA che una volta selezionati i NEET richiedono alla segreteria tecnica di coordinamento del Progetto di poter avviare i corsi (minimo 3 massimo 12 allievi).

Il modello di intervento è stato analizzato sia attraverso l'analisi documentale, sia attraverso le interviste ai principali operatori (Agenti territoriali, Soggetti attuatori, referenti di ENM). Le principali questioni emerse sono illustrate di seguito e sono riconducibili alle domande e agli ambiti di valutazione elaborati nella fase iniziale del lavoro.

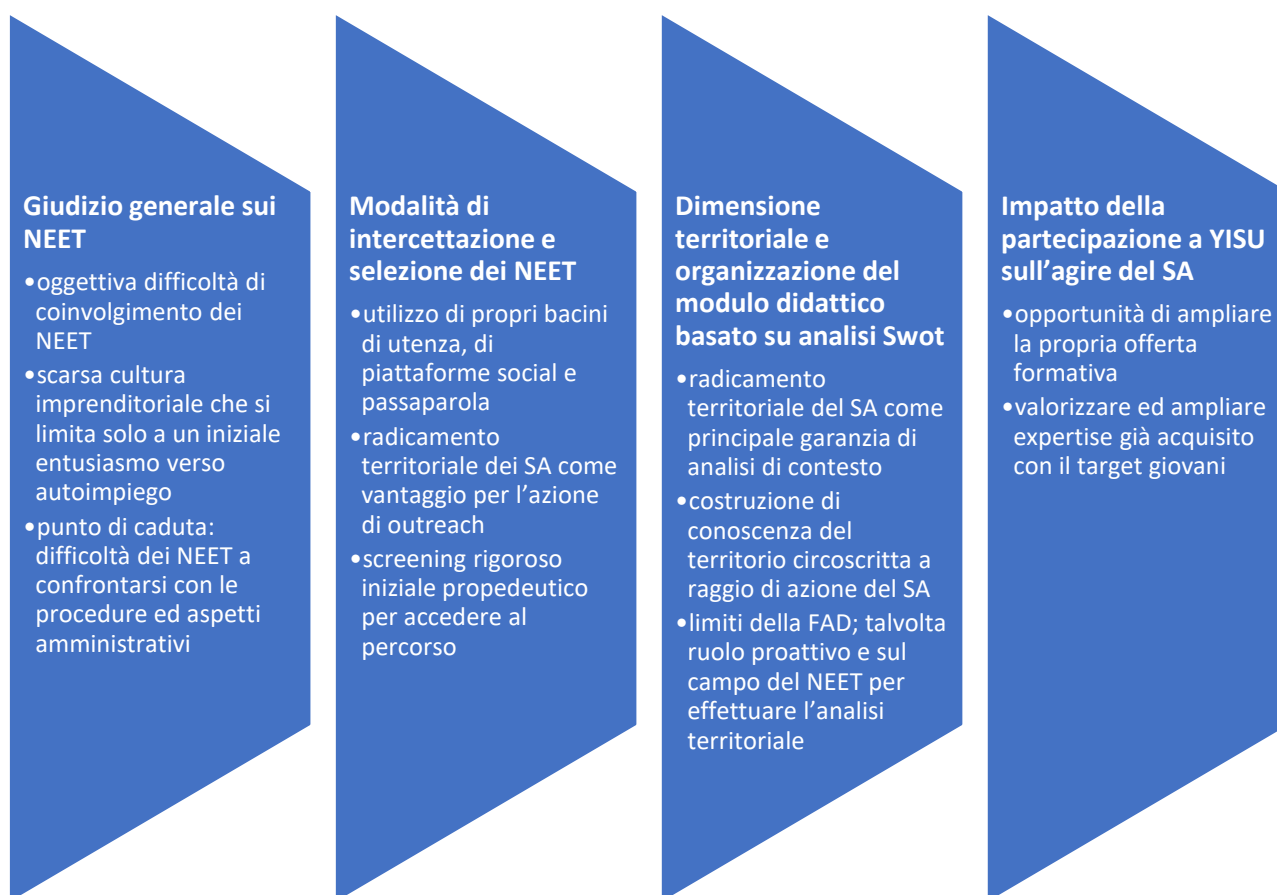
In linea con quanto emerge dalle indagini svolte a livello europeo, anche i NEET coinvolti nel Progetto associano a un entusiasmo iniziale una scarsissima cultura imprenditoriale e una difficoltà piuttosto diffusa a confrontarsi con gli aspetti procedurali ed amministrativi. Il loro coinvolgimento si conferma come uno degli snodi più complessi del Progetto, non solo per la natura del target svantaggiato, che lo rende oggettivamente difficile da intercettare, ma anche per elementi esterni al Progetto, relativi al funzionamento dei Centri per l'impiego.

Il Progetto YISU ha posto in capo ai SA i compiti di individuazione dei giovani (oltre a quello dell'erogazione delle ore di formazione), proprio per far fronte alle difficoltà oggettive del loro coinvolgimento, dando così gambe all'idea che l'agire di soggetti radicati nei territori possa garantire di intercettare più facilmente i potenziali allievi e favorire così una partecipazione più mirata ed efficace.

Questa impostazione ha mostrato i suoi punti di forza, ma ha permesso anche di mettere in evidenza ulteriori specificità del modello. Per creare un contatto con i giovani ed aumentare l'efficacia del loro intervento i SA ricorrono a molteplici strumenti: l'uso delle piattaforme social, il passaparola, i propri bacini di utenza. Il radicamento territoriale del singolo SA e la rete di riferimento rappresentano in definitiva i veri caratteri distintivi del loro operare e condizionano la possibilità di ottenere risultati. Ciò è ancor più vero se si considera che è il SA che opera al fine di costruire la conoscenza del contesto che dovrà indirizzare e sostenere l'idea di impresa del giovane futuro imprenditore (figura 6.1).

D'altra parte, il percorso verso l'autoimpiego non è una opzione valida per tutti, ma va attentamente indirizzata verso i giovani più motivati e, in questo senso, la selezione in ingresso è un passaggio cruciale. I SA infatti operano un rigoroso screening iniziale, che talvolta non sembra essere sufficiente. La debolezza del rapporto con i CPI, che rappresentano il primo punto di accesso al Progetto, del resto non va in aiuto ai SA. La presa in carico in alcuni territori non viene agita ed i SA non dispongono di elenchi o banche dati per effettuare una selezione.

Figura 6.1. Il punto di vista dei SA. Evidenze emerse dalle interviste



Fonte: elaborazioni su interviste di gruppo ai SA regionali

Nel complesso la struttura del percorso YISU appare valida nella sua articolazione di teoria e pratica, anche se vi sono aree di miglioramento da considerare²⁹ sintetizzate nella tavola 6.1.

Una considerazione generale a favore del Progetto nasce dal confronto delle caratteristiche del gruppo di coloro che accedono al FNR SELFIEmployment senza frequentare il corso YISU e coloro che invece vi partecipano. Dall'analisi emerge come i primi si distinguano per essere un target più strutturato, che ha già delle idee di impresa. I giovani che non hanno partecipato al corso mostrano infatti una maggiore propensione a presentare domande per società avviate prima della richiesta di finanziamento (14,2% rispetto al 2,7% evidenziato per i partecipanti a YISU). Questo significa che YISU ha una valenza di politica attiva inclusiva, come è stato segnalato anche da alcuni SA durante le interviste. Il percorso YISU svolge per molti giovani una funzione di empowerment e la mancata presentazione della domanda a SELFIEmployment non va vista come un insuccesso. Occorre tuttavia considerare che problemi di natura burocratica e amministrativa limitano l'accesso al Fondo e non favoriscono il buon esito delle domande (le procedure messe a punto da Invitalia risultano essere molto rigide ed impersonali). La complessità procedurale porta talvolta il giovane a rinunciare al finanziamento ed i SA intervengono spesso in questa fase a sostegno del giovane, anche se questa attività non è formalizzata e riconosciuta. Un tutor ad hoc potrebbe essere una soluzione.

Vi sono poi altri ambiti di miglioramento che riguardano sempre la sfera organizzativa. Andrebbero rafforzate e/o diluite nel tempo sia la durata in ore della formazione, che le attività di orientamento in ingresso e di accompagnamento verso la presentazione della domanda a SELFIEmployment, elementi questi che potrebbero portare a maturare compiutamente l'idea di impresa.

Una ulteriore questione riguarda la dimensione territoriale. Certamente la presenza dei SA selezionati con le modalità descritte in precedenza e il modulo dell'analisi SWOT - che si differenzia da contesto a contesto mentre tutti gli altri moduli formativi sono standardizzati - è un punto di forza del Progetto. Tuttavia è necessaria una robusta partnership/network territoriale tra operatori locali per rendere efficace tale modulo.

²⁹ Le criticità ed i punti di forza sintetizzati in tabella sono sia interni che esterni al sistema-progetto (ad esempio, l'operato carente dei CPI nell'intermediazione con i giovani e nella mancata presa in carico di un target così complesso è ovviamente del tutto indipendente dalle dinamiche progettuali e dalla loro articolazione).

Tavola 6.1. Punti di attenzione e ambiti di miglioramento del Progetto YISU

Ambiti progettuali	Criticità	Punti di forza	Ambiti di miglioramento (interni ed esterni al Progetto)
Coinvolgimento dei NEET	Assenza di un ruolo di intermediazione dei CPI con i giovani	Azione degli Agenti territoriali ENM	Azione di rafforzamento dei CPI necessaria per l'effettiva presa in carico. Possibilità per i SA di accesso diretto alle BD dei nominativi NEET
Organizzazione del Progetto: articolazione e durata	Tempistica del Progetto: troppo stretta e rigida per far maturare l'idea di impresa	Articolazione teoria+pratica; natura integrata formazione+finanziamento	Disporre di un monte ore più ampio diluito in un arco temporale più lungo; investire le attuali fasi (formazione + redazione business plan)
Organizzazione del Progetto: dimensione territoriale	Limiti dell'analisi Swot effettuata nei corsi di formazione	Presenza dell'analisi territoriale	Necessaria una robusta partnership territoriale/network tra operatori locali; orientare le idee di impresa verso settori innovativi
Organizzazione del Progetto: accompagnamento post corso	La complessità procedurale porta talvolta il giovane a rinunciare al finanziamento	I SA di fatto svolgono anche una funzione di accompagnamento post corso, ma non è formalizzata	Prevedere un tutor ad hoc per questa fase
Organizzazione del Progetto: gestione amministrativa	Complessità formale e procedurale		Semplificazione amministrativa; modifiche auspicabili nell'organizzazione giornaliera delle ore di docenza riconosciute

L'analisi valutativa condotta porta a formulare alcune considerazioni di carattere generale e a dare indicazioni di carattere più operativo, come di seguito specificate.

Le considerazioni generali:

- la prima è legata al tema dell'innovazione, dei bisogni sociali e della motivazione dei giovani. Questo tipo di politiche andrebbero intese come laboratorio di sviluppo ed espressione di un protagonismo positivo che ribalta la condizione delle nuove generazioni da "perdenti" che chiedono di essere assistiti, a risorse per lo sviluppo, anche a servizio dei territori. Pertanto, rafforzare nei giovani l'occupabilità, la progettualità e il senso di appartenenza sociale sembra essere la direzione da percorrere. Rispetto a questo il Progetto fornisce alcune risposte. Sarebbe importante poi che questa occupabilità acquisita mediante il corso possa essere valorizzata anche in altri contesti;
- il riconoscimento delle specificità territoriali (strutturali e culturali) è ampiamente considerato un punto cruciale in questo genere di progetti. Il modello ENM ha infatti previsto il modulo SWOT, di cui si è parlato, e l'azione dei Soggetti attuatori. A ciò si deve aggiungere un solido coordinamento centrale, che deve prevedere margini delineati di flessibilità nelle fasi di attuazione. Su questo punto occorre migliorare il modello, rendendo meno impersonale e più agile la procedura di accesso al Fondo SELFIEmployment;

- se le politiche migliori sono quelle in grado di adattarsi alle specificità del territorio, agganciare questo Progetto a piani di sviluppo locale può rappresentare un vantaggio, sia per il giovane sia per il territorio. I Piani rappresentano e portano a sintesi i bisogni locali, sui quali costruire traiettorie di autoimpiego e di impresa. Qualche esempio lo si è visto in Calabria (vedi Allegato Studi di caso regionali), dove associazioni di professionisti che hanno agito come SA hanno incluso i progetti di impresa dei giovani all'interno di Piani locali, con risultati positivi. Ancorare maggiormente le idee di impresa a progetti del territorio può essere un vantaggio, ma i giovani devono mantenere l'opportunità di scegliere percorsi che fanno parte della loro storia personale e del loro sentire.

Le proposte operative:

- valorizzare maggiormente l'occupabilità acquisita attraverso la partecipazione al corso poiché il percorso effettuato è comunque utile per avere più occasioni sul mercato del lavoro. Potrebbe essere utile tenere traccia delle competenze acquisite, anche in termini di *soft skills*;
- l'acquisizione di skills propedeutiche alla creazione di impresa è un processo articolato e deve essere personalizzato, tenuto conto che nella popolazione osservata vi possono essere situazioni di multi-svantaggio, così come di appartenenza a famiglie di imprenditori. La partecipazione a stage presso le imprese dei settori in cui i NEET vogliono creare impresa potrebbe rafforzare l'acquisizione delle skills richieste;
- rafforzare l'accompagnamento alla fine del corso, finalizzato all'avvio di impresa, prevedendo tutor *ad hoc*, per contrastare uno dei punti di caduta del Progetto relativo al mancato accesso al finanziamento di SELFIEmployment di alcuni giovani, anche avendo il piano di impresa approvato;
- alcune esperienze effettuate in Regioni del Centro-nord hanno promosso al termine di progetti simili un apprendimento tra pari – incubatore diffuso – creando e mantenendo attive reti di giovani imprenditori che hanno partecipato al Progetto. Ciò può rafforzare la motivazione ed un protagonismo positivo nei territori dei giovani;
- per legare maggiormente le idee di impresa al territorio si potrebbero prevedere degli incentivi ulteriori: per chi ha intenzione di avviare un'attività di impresa nei settori dell'ambiente ed economia circolare o nel sociale; per chi crea impresa in ambiti di interesse di piani di sviluppo locale attivi nei territori;
- occorre fare attenzione a possibili effetti di spiazzamento rispetto ad altri strumenti simili che operano principalmente al Sud (ad es. Resto al Sud), più veloci e flessibili. In ogni caso, un'azione a livello centrale che coordini e metta a sistema gli strumenti ed i soggetti che operano e che informano e supportano l'avvio di impresa potrebbe essere di grande utilità.

Bibliografia

- Alfieri S., Sironi E. (a cura di), *Una generazione in panchina, Da NEET a risorsa per il paese*, Quaderni Rapporto giovani n. 6, Vita e pensiero, Milano 2017
- ANPAL, *Rapporto di valutazione in itinere del Fondo rotativo nazionale SELFEmployment*, Biblioteca ANPAL, 2018
- Borgomeo C., *La Legge 44/86 sull'imprenditorialità giovanile e l'evoluzione normativa e istituzionale*, Universitas Mercatorum
- Borgomeo C., *Primo rapporto sul microcredito in Italia*, Rubbettino 2005
- Cannaroli S., I NEET tra crisi economica e pandemia. L'istantanea dei nostri giovani, L'eurispes.it, Aprile 2021
- Confcommercio, *Rapporto giovani imprenditori 2019*
- Eurofound, *Youth entrepreneurship in Europe: Values, attitude, policies*. Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2015
- Eurofound, *Start up support for young people in the EU: From implementation to evaluation*, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2016
- European Commission, *Entrepreneurship in the EU and Beyond*, Flash Eurobarometer, No. 354, 2012
- Ferrante F., Supino S., *Le misure di sostegno alla nuova imprenditorialità. Le buone pratiche su scala europea, con particolare riferimento all'educazione imprenditoriale*, ALMALAUREA WORKING PAPERS no. 75, Gennaio 2016
- Global Entrepreneurship Monitor, *2020/2021 Global report*, Global Entrepreneurship Research Association, London Business School, London, 2021
- Istat, *Rapporto BES 2020: Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia*
- Istat, *L'imprenditorialità nelle Regioni italiane. Caratteri strutturali e socio-economici*, Istat 2017
- Istat, *Rapporto annuale 2020. La situazione del paese, 2020*
- Comunicazione della Commissione al parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e Al Comitato delle regioni, Piano d'azione imprenditorialità 2020, Bruxelles, 9.1.2013 COM(2012) 795 final
- OECD, *Policy brief on recent developments in youth entrepreneurship*, Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2020
- OECD/European Union, *The Missing Entrepreneurs 2019: Policies for Inclusive Entrepreneurship*, OECD Publishing, Paris, 2019
- Rosina A., [Dati, esperienze, indicazioni – I Neet in Italia – Per efficaci politiche di attivazione](#), Report 2020
- Unicef, *Il silenzio dei NEET. Giovani in bilico tra rinuncia e desiderio*, luglio 2019
- Unioncamere – InfoCamere, *Analisi per Ilsole24ore*, pubblicato il 19.04.2021
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Valutazione ex-ante degli strumenti finanziari da attivare nell'ambito del PON "Iniziativa Occupazione Giovani 2014-2015" e PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione 2014-2020"*. Rapporto finale, 2015

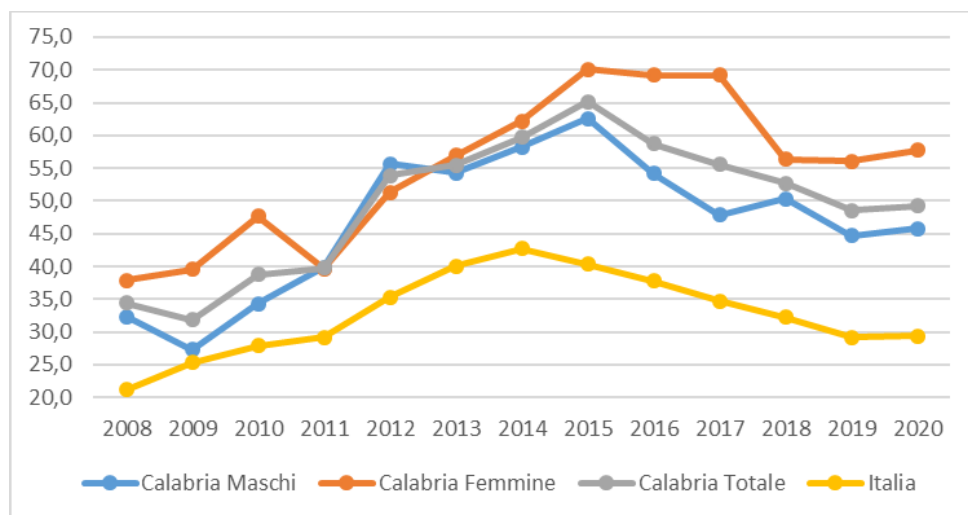
Regione Calabria

1 Analisi di contesto

1.1 Principali indicatori del mercato del lavoro e imprenditorialità

I principali indicatori del mercato del lavoro calabrese mostrano una forte accentuazione dei fenomeni legati alla crisi economica verificatesi a partire dal 2008. In questi anni il tasso di disoccupazione giovanile nella fascia 15-24 anni è ampiamente più elevato rispetto a quello nazionale: nel 2015, anno in cui si registra il valore più alto a livello regionale, la differenza con quello nazionale è pari a circa 25 punti percentuali (65,1% contro 40,3% a livello nazionale). Il fenomeno peggiora ancora osservando la componente femminile, il cui tasso di disoccupazione raggiunge addirittura il 70,1%. Il divario di genere permane in modo considerevole anche negli anni successivi, fino a raggiungere un picco nel 2017 (47,8% per i maschi contro il 69,2% delle femmine), il che suggerisce di considerare il fenomeno come strutturale e caratterizzante il rapporto con il lavoro delle giovani generazioni calabresi (figura 1).

Figura 1 - Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 per genere (v.%)

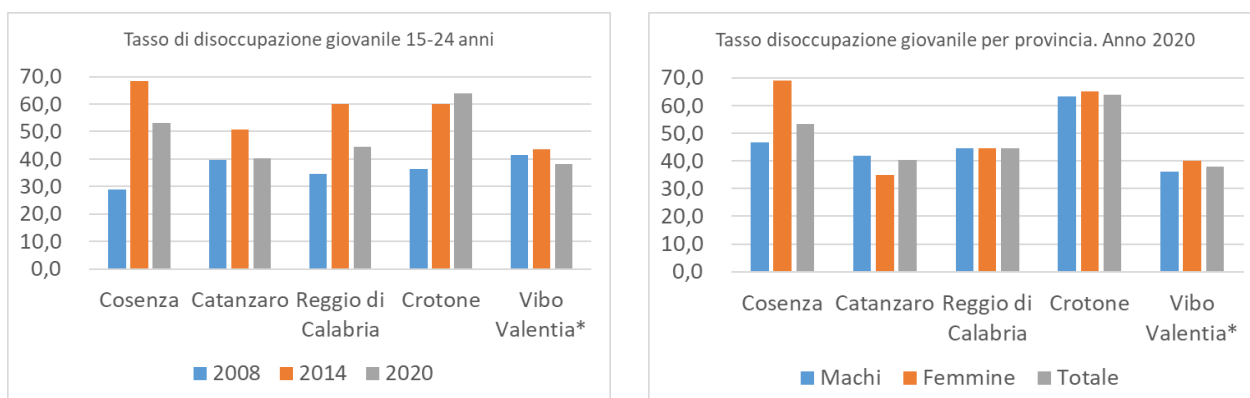


Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

L'osservazione del tasso nella sua articolazione territoriale (figura 2), oltre a confermare le caratteristiche del fenomeno, segnala un picco nella provincia di Cosenza nel 2014 (che si avvicina al 70%) e un picco nella provincia di Crotona nel 2020 (circa il 63%). Il *gap* di genere, invece, mostra un preoccupante andamento nella provincia di Cosenza, che determina il valore precedente. Il tasso di disoccupazione giovanile femminile in questa provincia, infatti, è molto superiore a quello maschile e raggiunge circa il 70%. Valori molto alti anche in provincia di Crotona, ma allineati rispetto al genere.

³⁰ Si ringraziano gli Agenti territoriali e i Soggetti attuatori che si sono resi disponibili a partecipare alle interviste.

Figura 2 - Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni per provincia, anno e genere (v.%)

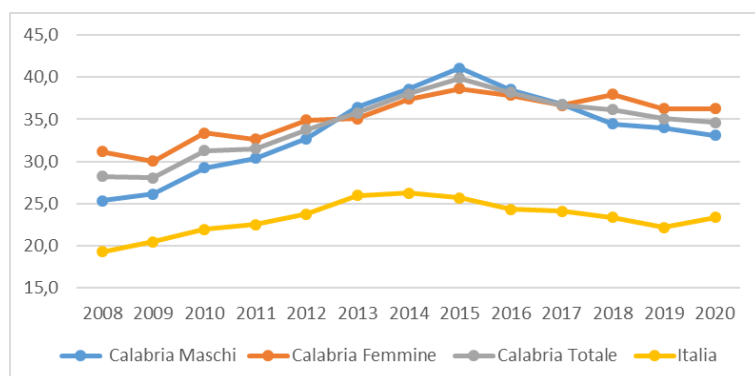


*Anno 2019.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

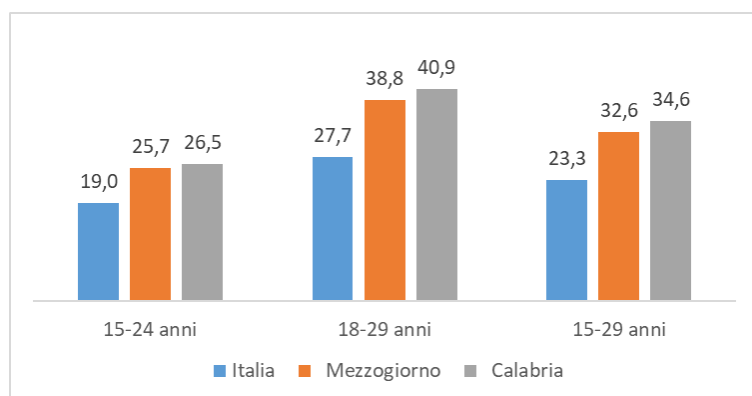
Anche l'indicatore sui NEET calabresi segue un trend analogo a quello italiano se pur con valori ampiamente al di sopra di quelli nazionali (figura 3). Il picco, sia per i maschi che per le femmine, è osservabile nel 2015, in lieve diminuzione negli anni successivi e quindi in rialzo stavolta con una differenza di genere sfavorevole per le donne, nel 2018. Rispetto alle diverse fasce di età, l'andamento del tasso di NEET calabresi appare abbastanza in linea con quello del Mezzogiorno (figura 4).

Figura 3 – Giovani NEET 15-29 anni per genere (v. %)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

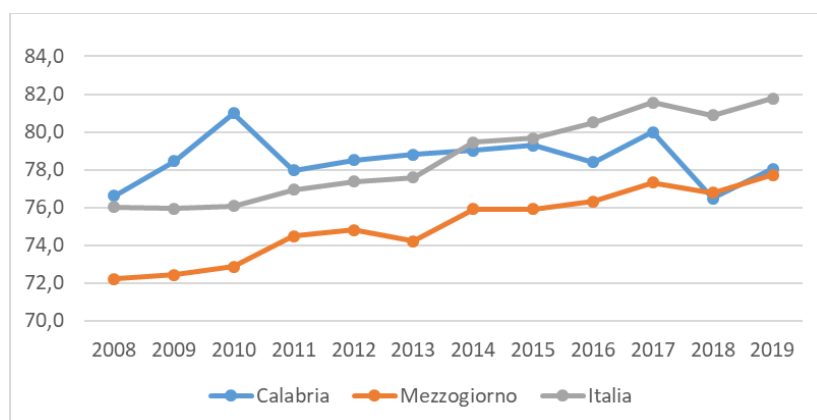
Figura 4 - Giovani NEET 15-29 anni per classe di età. Anno 2020 (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

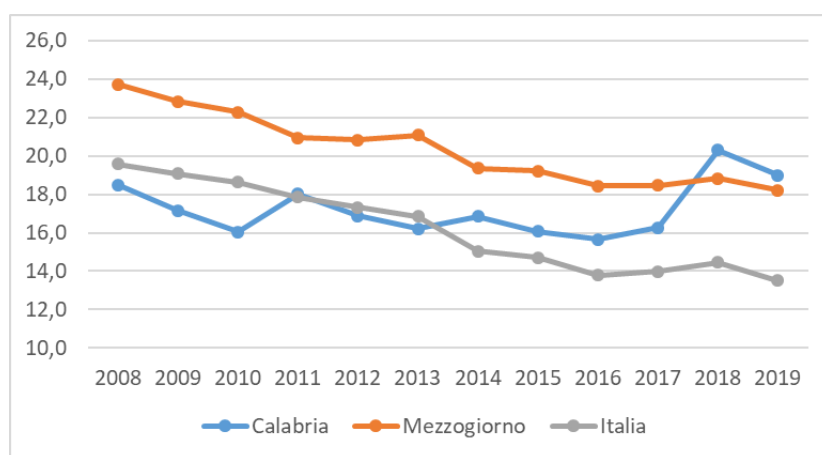
Il tasso di scolarizzazione superiore per i giovani calabresi nella fascia 20-24 anni ha un andamento altalenante, diverso sia da quello del Mezzogiorno sia da quello nazionale (figura 5): rispetto a questi ultimi due, nel 2010 il valore è ampiamente superiore (raggiungendo l'81%), per poi riallinearsi con quello nazionale nel 2014 e 2015, ma sempre al di sopra di quello del Mezzogiorno. Diversamente, il tasso di scolarizzazione negli anni seguenti discende, con valori simili a quelli del Mezzogiorno, segnando un evidente inversione di tendenza. Anche il tasso di abbandono dei giovani calabresi dai 18-24 anni dai percorsi di istruzione e formazione fino al 2013 segue il trend nazionale e a partire dal 2017 si innalza e si riallinea con quello del Mezzogiorno (figura 6).

Figura 5 - Tasso di scolarizzazione superiore 20-24 anni (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

Figura 6 - Giovani 18-24 anni che abbandonano i percorsi di istruzione e formazione (v.%)

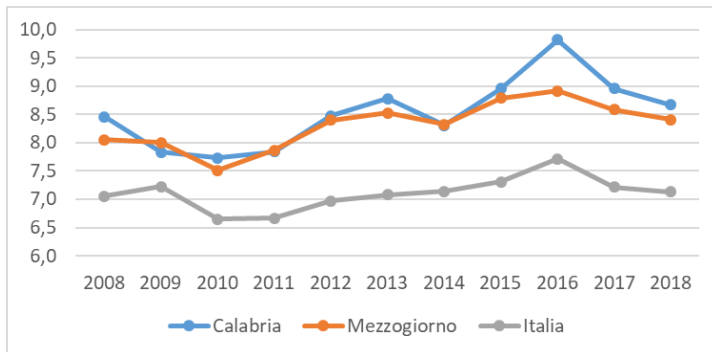


Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

Gli indicatori di attività del sistema delle imprese calabresi mostrano andamenti dinamici e altalenanti, probabilmente legati ai diversi strumenti di supporto e sostegno che sono stati messi a punto ed hanno agito nelle ultime decadi. Nel dettaglio, il tasso di natalità delle imprese nel decennio 2008-2018 (figura 7) segue l'andamento del Mezzogiorno (al di sopra comunque del dato nazionale), ma si stacca decisamente a partire dal 2014 attestandosi nel 2016 a poco meno del 10% (contro un 8,6% del Mezzogiorno e un 7,7% nazionale).

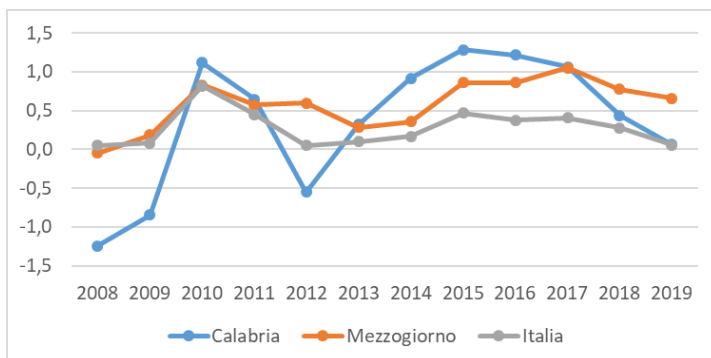
Il tasso di iscrizione netto al registro delle imprese (figura 8) ha una evoluzione ancora più marcatamente altalenante, con picchi nel 2010 e nel 2015, ma con riduzioni decise dal 2016, fino ad allinearsi col livello nazionale nel 2019 (pari a 0). Diversamente, l'andamento della imprenditorialità giovanile risulta piuttosto lineare (figura 9), abbastanza in linea con quello del Mezzogiorno ed in costante e lieve flessione. I tre tassi (regionale, del Mezzogiorno e nazionale) quasi si ricongiungono nel 2020 intorno al valore del 6%, fenomeno questo abbastanza inconsueto in una regione che ha sempre mostrato una particolare propensione soprattutto alla imprenditorialità giovanile.

Figura 7 - Tasso di natalità delle imprese (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

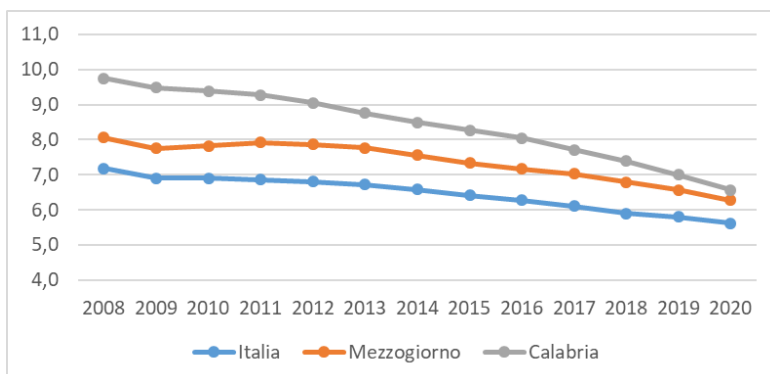
Figura 8 - Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese* (v.%)



*Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente in percentuale.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

Figura 9 - Titolari imprese giovanili su totale imprese (v%)



Fonte: elaborazione ANAPL su dati Istat

1.2 Gli strumenti a disposizione dei giovani per l'autoimpiego: leggi e strumenti regionali

Gli strumenti a sostegno dello sviluppo e dell'autoimpiego nella Regione Calabria perseguono diverse finalità, anche settoriali oltre che di politica di attivazione, e solo alcuni sono direttamente rivolti ai giovani. I principali sono quelli implementati nell'ambito del POR FESR-FSE 2014-2020 di seguito elencati:

1. Avviso pubblico per il sostegno all'autoimpiego e autoimprenditorialità, finalizzato alla concessione di incentivi economici per sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali (lavoro autonomo o attività d'impresa) e all'offerta di servizi di tutoraggio, di accompagnamento e consulenza a supporto della creazione e sviluppo delle iniziative imprenditoriali. Sono ammissibili al finanziamento le nuove iniziative imprenditoriali (lavoro autonomo o attività di impresa in forma associata) che riguardano la produzione di beni nei settori industria, artigianato e trasformazione dei prodotti agricoli, la fornitura di servizi alle imprese e alle persone, il commercio di beni e servizi, il turismo e la promozione culturale. L'avviso è rivolto ai disoccupati di lunga durata, soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione di lunga durata, i percettori di ammortizzatori sociali, giunti al termine della fruizione degli stessi e privi di possibilità di rientro al lavoro; donne disoccupate o inoccupate. A Fincalabra S.p.A. viene, inoltre, affidato la gestione del percorso di tutoraggio obbligatorio che si concretizza nell'erogazione di attività di affiancamento allo start-up delle nuove iniziative ammesse a finanziamento, nonché l'attività di supporto tecnico e operativo. L'investimento massimo ammissibile non può superare i € 40.000,00, al netto dell'IVA e deve essere realizzato in un arco temporale di 12 mesi, salvo proroga autorizzata dalla Regione.
2. Avviso pubblico per il sostegno alla creazione di microimprese innovative *startup* e *spin-off* della ricerca. L' Avviso è finalizzato all'attuazione dell'Azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione e al consolidamento di startup innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" ed a sostenere i processi di natalità imprenditoriale innovativa e la creazione di un ambiente favorevole alla costituzione di nuove imprese ad alto contenuto innovativo.
3. Avviso relativo al "Fondo Regionale Occupazione, Inclusione e Sviluppo (FROIS) e, in particolare, della Linea 1 del FROIS, Microcredito per l'Occupazione e l'Inclusione (MOI). Il MOI ha l'obiettivo di sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e anche la realizzazione di nuovi investimenti nell'ambito di iniziative già esistenti (microimprese costituite da non più di 10 anni), da parte di categorie di soggetti con difficoltà di accesso al credito ed in condizione di svantaggio, attraverso la concessione di finanziamenti a tasso agevolato. L'investimento oggetto dell'agevolazione dovrà essere realizzato e localizzato nel territorio della Regione Calabria. L' Avviso prevede la concessione di un aiuto sotto forma di finanziamento a tasso agevolato (tasso zero), sulla base di una procedura valutativa a sportello.

2 La Garanzia Giovani nella Regione Calabria e il Progetto *Yes I start up* (misura 7.1)

2.1 Programmazione e attuazione delle Garanzia Giovani

Il totale delle risorse finanziarie attribuite alla misura 7 è pari al 17,4% di tutte le risorse disponibili nel PAR. In particolare, nella seconda fase la 7.1 ha rappresentato il 7,8% rispetto al valore complessivo del PAR (tavola 1). La riprogrammazione del PAR Calabria conferma sostanzialmente l'impostazione data alle misure di sostegno all'autoimpiego della prima fase, ossia l'articolazione in Percorsi di accompagnamento all'avvio di impresa e di supporto allo *start up* di impresa (misura 7.1) e la concessione di finanziamenti agevolati (misura 7.2), assolvendo allo scopo unitario di fornire sostegno formativo per la creazione di impresa e l'avvio di attività autonome.

La Regione, inoltre, aderisce allo strumento finanziario SELFIEmployment, gestito da Invitalia S.p.A., conferendovi le risorse a valere sulla IOG.

Per ciò che riguarda i giovani partecipanti alla Garanzia Giovani in Regione (tavola 2), la misura che raccoglie più adesioni è quella del tirocinio extra curriculare, seguita dalla misura 7.1, con 853 giovani avviati, a conferma della diffusione abbastanza estesa che questo genere di misure vanta in questo territorio. Quasi nulla risulta la partecipazione alla misura dell'apprendistato.

La Regione Calabria ha deciso di replicare il Progetto YISU nazionale a livello regionale.

Tavola 1 - Programmazione finanziaria PAR Garanzia Giovani Calabria, per fase e misura (v.a. e v. %)

Programmazione IOG per misura	Asse 1 - I fase	Asse 1 - II fase	Asse 1 bis	TOTALE	v. %
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	€ 2.594.325,50	€ 524.756,80	€ 878.517,76	€ 3.997.600,06	3,2
1-A Accoglienza e informazioni sul programma					
1-B Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)	€ 1.078.512,00			€ 1.078.512,00	0,9
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 1.515.813,50	€ 524.756,80	€ 878.517,76	€ 2.919.088,06	2,4
2 Formazione		€ 6.297.081,60	€ 10.332.097,12	€ 16.629.178,72	13,4
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo		€ 1.836.648,80	€ 2.324.812,16	€ 4.161.460,96	3,4
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi		€ 2.623.784,00	€ 6.082.472,80	€ 8.706.256,80	7,0
2-C Assunzione e formazione		€ 1.836.648,80	€ 1.924.812,16		
3 Accompagnamento al lavoro	€ 6.246.973,59	€ 1.836.648,80	€ 2.320.812,16	€ 10.404.434,55	8,4
4 Apprendistato		€ 1.574.270,40	€ 1.635.553,28	€ 3.209.823,68	2,6
4-A Apprendistato per qualifica e diploma		€ 787.135,20	€ 817.776,64	€ 1.604.911,84	1,3
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere					
4-C Apprendistato di alta formazione e ricerca		€ 787.135,20	€ 817.776,64	€ 1.604.911,84	1,3
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ 14.247.861,46	€ 9.918.920,00	€ 17.205.908,48	€ 41.372.689,94	33,4
5-A Tirocinio extra curriculare in ambito regionale		€ 9.656.541,60	€ 16.766.649,60	€ 26.423.191,20	21,3
5-B Tirocinio extra curriculare in mobilità transnazionale					
5 Tirocinio extra- curriculare (ivi compresa premialità per successive occupazione).					
5 Bis Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica		€ 262.378,40	€ 439.258,88	€ 701.637,28	0,6
6 Servizio civile	€ 9.262.981,80	€ 2.623.784,00	€ 4.392.588,80	€ 16.279.354,60	13,1
6-A Servizio civile nazionale		€ 1.836.648,80	€ 3.074.812,16	€ 4.911.460,96	4,0
6-B Servizio civile regionale					
6-bis Servizio civile nazionale nell'Unione Europea		€ 787.135,20	€ 1.317.776,64	€ 2.104.911,84	1,7
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€ 16.590.034,61	€ 3.200.000,00	€ 1.757.035,52	€ 21.547.070,13	17,4
7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	€ 4.750.000,00	€ 3.200.000,00	€ 1.757.035,52	€ 9.707.035,52	7,8
7.2 supporto per l'accesso al credito agevolato - Nazionale	€ 11.840.034,61			€ 11.840.034,61	9,6
7.2 supporto per l'accesso al credito agevolato - Regionale					
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale		€ 262.378,40	€ 439.258,88	€ 701.637,28	0,6
9 bis Incentivo occupazione giovani	€ 8.562.048,04			€ 8.562.048,04	6,9
1 Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello. (Misura a titolarità regionale)			€ 624.000,00	€ 624.000,00	0,5
2 Strumenti per incentivare l'accesso ai corsi di ITS. (Misura a titolarità regionale)			€ 580.000,00	€ 580.000,00	0,5
3 Progetto pilota per la creazione di strumenti di finanziamento di investimenti ad impatto sociale (Social Impact Investments).(Misura a titolarità ANPAL)					
TOTALE	€ 57.504.225,00	€ 26.237.840,00	€ 40.165.772,00	€ 123.907.837,00	100,0

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani I e II fase (aggiornamento al 30 aprile 2021)

Tavola 2 - Giovani avviati* alle misure di Garanzia Giovani nella Regione Calabria

	v.a.	v.%
Formazione	634	4,4
Accompagnamento	384	2,7
Apprendistato	3	0,0
Tirocinio extra-curriculare	8.681	60,4
Servizio civile	97	0,7
Autoimpiego: accompagnamento all'avvio di impresa	853	5,9
Autoimpiego: supporto per l'accesso al credito agevolato	171	1,2
Mobilità professionale	-	-
Incentivi occupazionali	3.543	24,7
Totale	14.366	100,0

*Lo stesso giovane può aver fatto più misure.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2020)

2.2 Soggetti attuatori e partecipazione dei giovani al Progetto Yes I Start Up

I soggetti attuatori che hanno operato in Regione fino a settembre 2020 (tavola 3) sono 21, con 94 corsi e 690 allievi. Le tipologie più presenti sono le associazioni datoriali e gli enti di formazione, ma operano sul territorio regionale tutte le altre tipologie: agenzie per il lavoro, associazioni culturali, ecc.

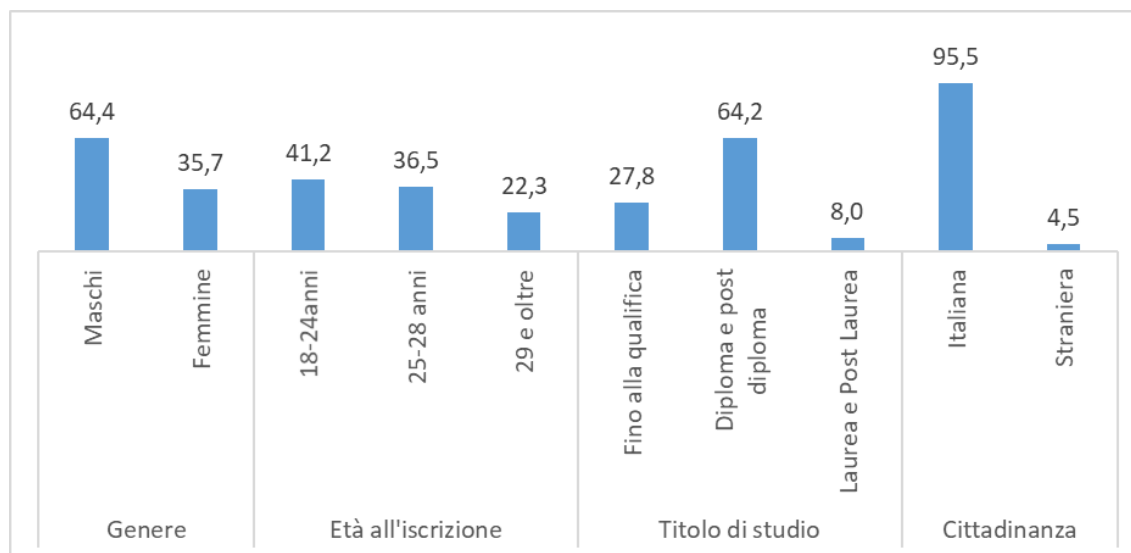
Tavola 3 - Soggetti attuatori per tipologia, numero di corsi e numero di allievi

Tipologia soggetto attuatore	Soggetti attuatori		Corsi		Allievi	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Agenzia per il lavoro	1	4,8	10	10,6	77	11,2
Associazione culturale	1	4,8	1	1,1	5	0,7
Associazione datoriale	6	28,6	16	17,0	102	14,8
Associazione non riconosciuta	2	9,5	22	23,4	127	18,4
Associazione riconosciuta	2	9,5	6	6,4	30	4,3
Ente di formazione	6	28,6	23	24,5	207	30,0
Libero professionista/commercialista	2	9,5	15	16,0	131	19,0
Terzo settore	1	4,8	1	1,1	11	1,6
Totale	21	100,0	94	100,0	690	100,0

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

I 690 giovani che hanno partecipato al progetto sono quasi tutti di cittadinanza italiana e circa i due terzi maschi (circa il 65%). La maggior parte dei partecipanti è concentrata nella fascia di età 18-24 anni, il 64,2% ha conseguito un diploma.

Figura 10 - Giovani che hanno partecipato al corso YISU per principali caratteristiche (v.%)

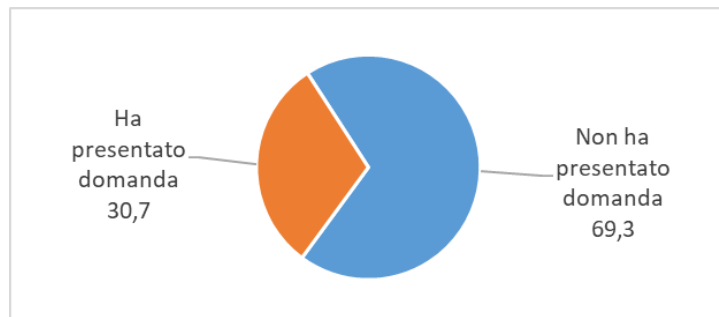


Fonte: elaborazione ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

2.3 Gli esiti del percorso

Tutti i giovani che hanno partecipato a YISU hanno terminato il percorso formativo; circa il 70% non ha però presentato domanda a SELFIEmployment (figura 11).

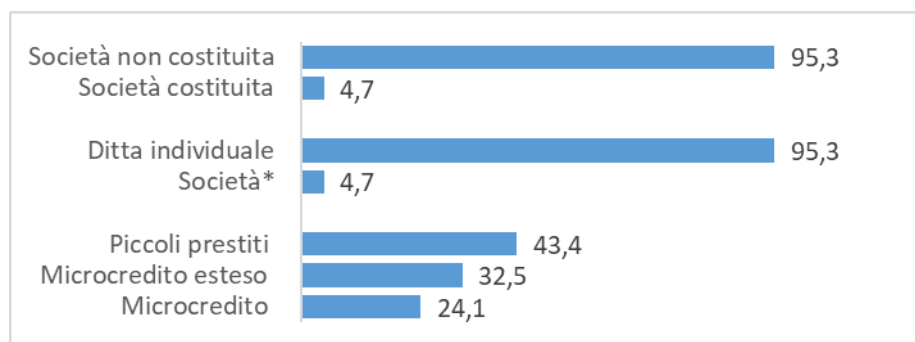
Figura 11 - Esiti del percorso: presentazione della domanda al FRN SELFIEmployment (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

Per ciò che riguarda le caratteristiche delle domande presentate, il 43,4% riguarda la richiesta di piccoli prestiti, e quasi tutte le domande afferiscono alla forma giuridica di ditta individuale (figura 12).

Figura 12– Caratteristiche delle domande presentate (v.%)



*Società cooperativa (max 9 soci), società in accomandita semplice e società in nome collettivo.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

I settori di attività economica delle imprese per cui si richiede il finanziamento sono per il 37,7% dei casi il “Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni autoveicoli”, e per il 24,5% “Attività di servizi di alloggio e ristorazione” (tavola 4), entrambi in linea con quanto emerso anche nelle altre Regioni.

Tavola 4- Settore di attività economica (V%)

Settore Ateco	%
Attività manifatturiere	10,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti	0,9
Costruzioni	1,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni autoveicoli	37,7
Trasporto e magazzinaggio	0,5
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	24,5
Servizi di informazione e comunicazione	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,4
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	1,4
Istruzione	0,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,5
Sanità e assistenza sociale	1,4
Attività artistiche, sportive, intrattenimento	1,9
Altre attività di servizi	14,6
Totale	100,0

Fonte: elaborazione ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

Su 212 domande presentate, poco più della metà è stato ammesso a finanziamento, mentre circa un terzo non è stato ammesso in esito alla valutazione di merito (tavola 5).

Tavola 5 - Stato delle domande presentate al FRN SELFIEmployment (v.a.)

Domande per fase procedurale	Numero di domande totali	%
Ammesse	115	54,2
Decadute	12	5,7
Non ammesse	64	30,2
In valutazione	21	9,9
Totale domande presentate	212	100,0
Stato delle ammesse		
Ammessa con accettazione	84	
Decadenza post ammissione*	28	
Revocata post ammissione**	3	
Totale domande ammesse	115	

*Mancata accettazione.

**Decadenza post-accettazione, mancato perfezionamento, rinuncia.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Invitalia al 30 settembre 2020

3 La valutazione dell'implementazione del percorso YISU

Modalità di selezione dei NEET: come avviene l'intercettazione dei NEET? c'è stata una preselezione dei NEET per verificare attitudini e capacità imprenditoriali? In che modo?

Dal confronto con i SA è emersa chiaramente la difficoltà di rapporto con i CPI, i quali di fatto non prendono in carico i ragazzi. Per ciò che riguarda l'intercettazione dei giovani, pertanto, non potendo contare sui CPI, i SA si avvalgono soprattutto di campagne sui social e del passaparola anche attraverso i sindaci e gli assessori, che indirizzano i giovani, e attraverso le banche, i commercialisti

ed i consulenti del lavoro. Alcuni intervistati dichiarano di lavorare in un territorio difficile, dove il lavoro dipendente scarseggia e quindi i ragazzi sono più propensi ad avviare un'attività autonoma, soprattutto nel settore del turismo, che però ha il limite di essere a carattere stagionale. D'altro canto, occorre considerare che la formazione a scuola sulla cultura di impresa è molto scarsa e questa propensione del giovane all'autoimprenditorialità spesso non è fondata su una conoscenza del funzionamento dell'impresa. I SA fanno 2/3 colloqui con i ragazzi per capire se e quanto sono motivati, per poterli poi selezionare. Qualcuno ha anche dichiarato di fare una preselezione abbastanza «dura» poiché la misura va mirata su candidati con certi pre-requisiti e quindi vengono valutate ex-ante competenze e idea imprenditoriale, per garantire anche «stabilità nella partecipazione» (questo tipo di preselezione non è compreso nel corso YISU, quindi non è una attività riconosciuta)

Durante la pre-selezione cercano di far riflettere bene i giovani sul rischio di impresa e questo aspetto è presente anche durante il corso. Di fatto, sostengono i SA, il corso stesso aiuta i giovani a ragionare su cosa vuol dire fare impresa, pertanto la partecipazione a YISU non è finalizzata esclusivamente alla presentazione della domanda a SELFIEmployment.

Dimensione territoriale: in che modo le specificità territoriali sono state prese in considerazione nella formazione? Come è organizzato il modulo didattico specifico? Come viene effettuata la SWOT in aula? Come viene condotta l'analisi dei bisogni a livello locale? Vengono presi in esame i settori innovativi o 4.0? E l'ambito dei bisogni sociali? La dimensione legata all'innovazione sociale e al relativo potenziale impatto sociale viene considerata? In che modo costruite la vostra conoscenza del territorio?

L'analisi dei fabbisogni locali è legata soprattutto al settore del turismo, quindi i progetti imprenditoriali si concentrano prevalentemente sul commercio e sul settore dei servizi all'alloggio e alla ristorazione (cfr. Tavola 3). Alcuni dei SA intervistati sostengono che sarebbe necessario ampliare ad attività imprenditoriali più innovative le richieste di finanziamento dei giovani, indirizzandoli verso attività collegate con il web, ad esempio, al fine di ampliare le prospettive di sviluppo di questi territori. È inoltre emersa l'importanza dell'attivazione di una partnership /network territoriale per garantire la dimensione locale del progetto.

Che impressione generale avete dei giovani che iniziano tale percorso? Pensate in base alla vostra esperienza che questo percorso possa avere sviluppi alla luce dell'attuale crisi generale economica e sanitaria? In che modo?

Soprattutto in alcuni territori più problematici, i ragazzi sono insicuri, impreparati e poco avvezzi al rischio di impresa. Una formazione generale sull'impresa viene considerata fondamentale per intraprendere questi percorsi e le 60 ore del progetto non sono considerate sufficienti. Come già accennato, sarebbe opportuno orientare i ragazzi anche verso settori non strettamente legati al turismo e all'accoglienza.

Punti di attenzione

- Aspetti organizzativi. Una questione posta da molti SA riguarda la necessità di anticipare, secondo quanto previsto dalle procedure dell'accesso al finanziamento e una volta terminato il percorso formativo e presentato il piano di impresa, una parte del finanziamento relativamente ad alcune voci di spesa (l'IVA ad esempio). Molti giovani arrivati a questo punto rinunciano perché non possono disporre di tale anticipo e questo aspetto costituisce di fatto un impedimento alla piena realizzazione degli obiettivi di progetto.
- Servirebbe un percorso di orientamento propedeutico a YISU per aumentare l'efficacia della partecipazione dei giovani. Più in generale, le ore del progetto sono ritenute insufficienti per arrivare a formulare il business plan.
- I SA segnalano l'importanza di prevedere un accompagnamento dopo l'avvio di impresa, attività questa che sia riconosciuta dal progetto stesso; serve un'assistenza post-ammissione con una figura ad hoc.
- Viene inoltre segnalata una eccessiva complessità delle procedure progettuali che ritarda l'avvio delle attività formative.
- Quando l'attività di creazione di impresa è orientata da accordi territoriali di sviluppo (qualche sperimentazione in tal senso è stata fatta da un SA "Cantieri di impresa", un'organizzazione che sostiene lo sviluppo locale con un gruppo di professionisti), gli esiti possono essere maggiormente positivi. In assenza di ciò, i SA sostengono che per valorizzare la dimensione territoriale è comunque necessaria una robusta partnership/network per garantire questa dimensione al progetto.

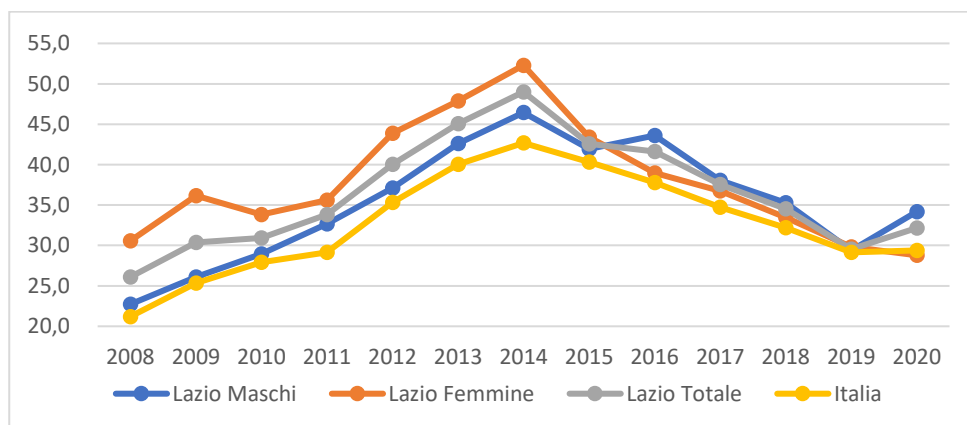
Regione Lazio³¹

1 Analisi di contesto

1.1 Principali indicatori del mercato del lavoro e imprenditorialità

Il contesto economico ed occupazionale della Regione Lazio, in linea con l'andamento del mercato del lavoro europeo e nazionale, registra negli ultimi anni una riduzione della crescita con conseguente aumento della disoccupazione. Particolarmente critica è la condizione dei giovani. Nel periodo 2008-2020 il tasso di disoccupazione giovanile nella classe di età 15-24 anni è passato dal 26,1% nel 2008 al 49% nel 2014 (52,3% se si considerano solo le giovani donne), per poi tornare a valori al di sotto del 30% nel 2019, in linea con il valore medio nazionale e senza particolari differenze di genere. Nel 2020, anche in seguito all'emergenza sanitaria, il tasso di disoccupazione giovanile è tornato a salire: nell'ultimo anno è aumentato di tre punti percentuali arrivando al 32,2%. Questo peggioramento ha interessato soprattutto i giovani maschi (34,2%) (figura 1)

Figura 1 - Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni per genere (v.%)

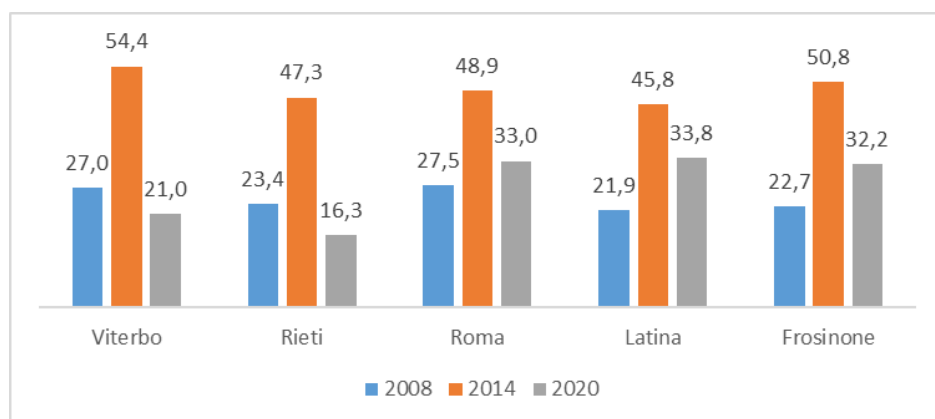


Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

A livello territoriale, nel periodo 2008 - 2020 la disoccupazione giovanile registra un forte trend di crescita in tutte le province fino al 2014, insistendo in misura maggiore sulle province di Viterbo (54,4%) e Frosinone (50,8%). Nel 2020 il tasso si assesta su valori più bassi nelle quattro province, con percentuali intorno al 33% per Roma, Latina e Frosinone, e al 20% per Viterbo e Rieti (figura 2).

³¹ Si ringraziano gli Agenti territoriali e i Soggetti attuatori che si sono resi disponibili a partecipare alle interviste.

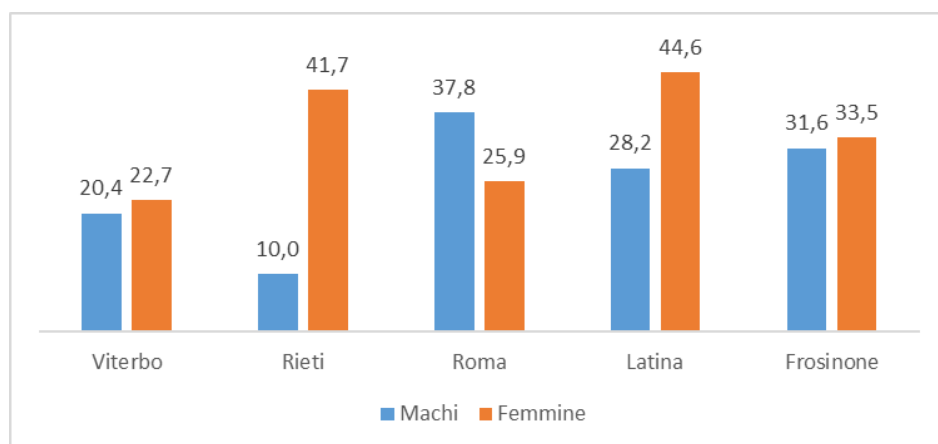
Figura 2 - Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni per provincia e anno (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

L'analisi del dato provinciale fa emergere notevoli differenze di genere: nel 2020 il tasso di disoccupazione giovanile supera la soglia del 40% per le donne residenti nelle province di Rieti e Latina, mentre nella provincia di Roma sono gli uomini a presentare un tasso di disoccupazione più elevato (37,6%) (figura 3).

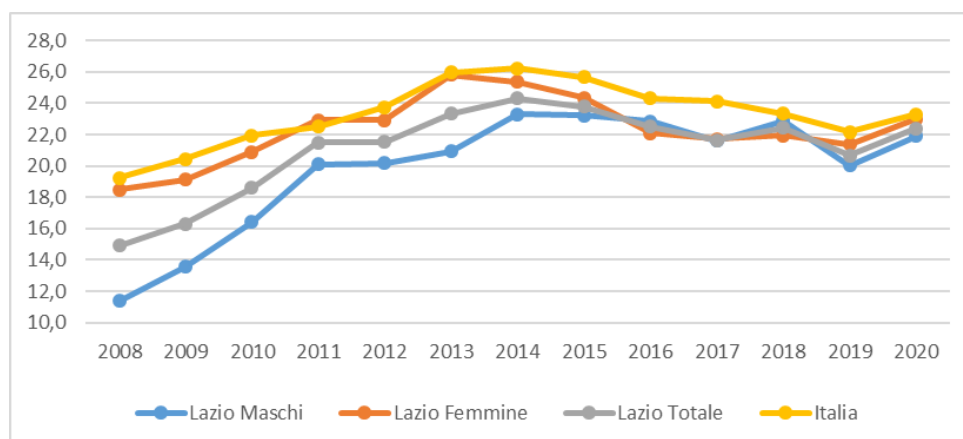
Figura 3 - Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni per provincia e genere. Anno 2020 (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

Nella Regione Lazio l'incidenza dei giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione (NEET) sulla popolazione nella corrispondente classe di età, nel 2020 è pari a 22,4% (189 mila giovani), senza particolari differenze tra maschi e femmine e in linea con quello medio italiano. Nel periodo 2008-2020 il dato regionale fa segnare un incremento di 7,5 punti percentuali; nel tempo diminuiscono le differenze di genere (figura 4).

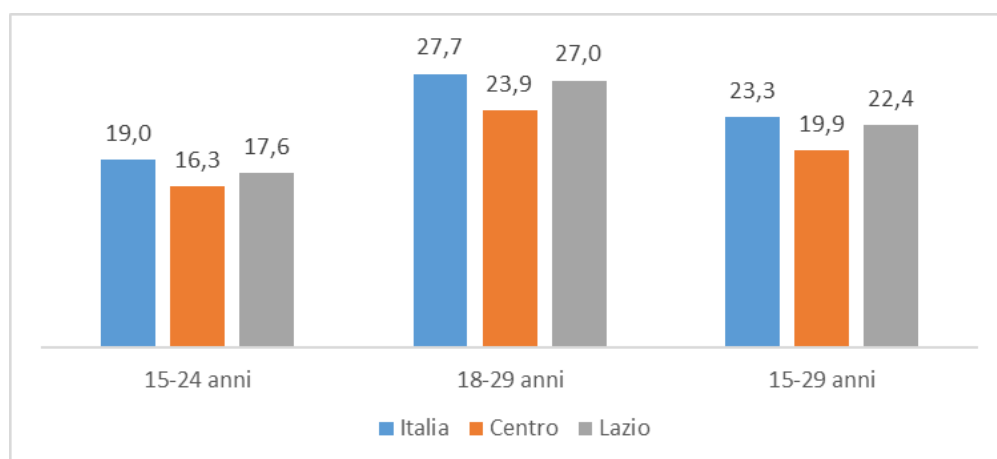
Figura 4 - Giovani NEET 15-29 anni per genere (v. %)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

L'analisi per classe di età mette in evidenza una più alta incidenza dei NEET tra i 18 e i 29 anni, giovani maggiormente coinvolti negli interventi di autoimpiego e autoimprenditorialità (figura 5).

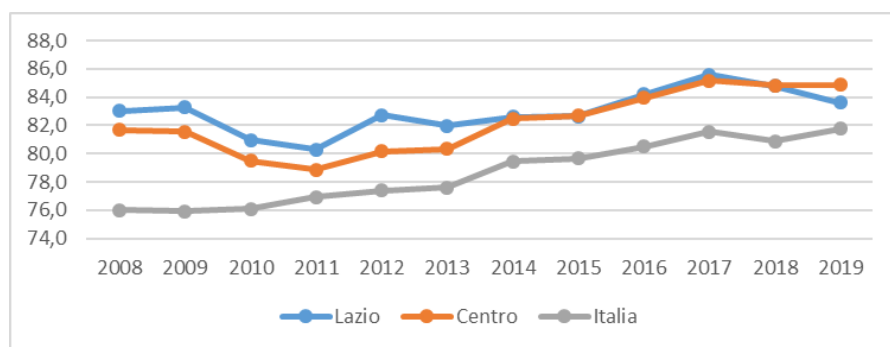
Figura 5 - Giovani NEET 15-29 anni per classe di età. Anno 2020 (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

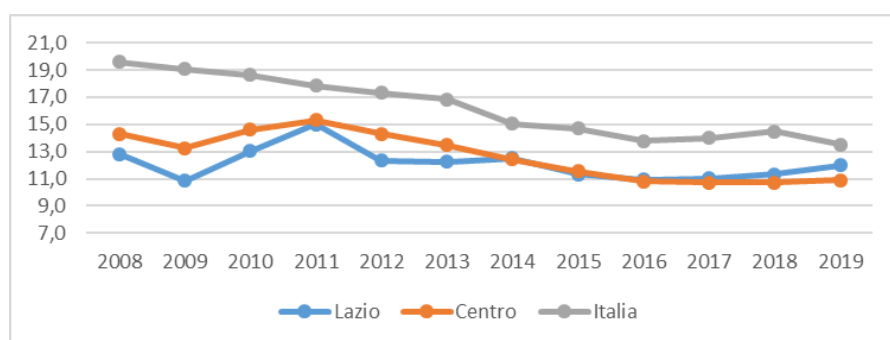
Rispetto ai dati relativi all'istruzione e alla formazione, si rilevano alcuni elementi legati ai percorsi di studio. La percentuale di giovani fra i 20 e i 24 anni che hanno conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore si attesta nel 2019 sull'83,6%, valore al di sopra della media nazionale (figura 6). Per quanto riguarda l'abbandono scolastico, il fenomeno, sebbene con un andamento altalenante tra il 2008 e il 2012, sembra essere in diminuzione fino al 2016, anno in cui fa registrare un valore minimo pari al 10,8%; nonostante il lieve aumento che porta il dato al 12% nel 2019, la Regione Lazio si avvicina alla soglia del 10% prevista dalla Strategia Europa 2020 (figura 7).

Figura 6 - Tasso di scolarizzazione superiore 20-24 anni (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

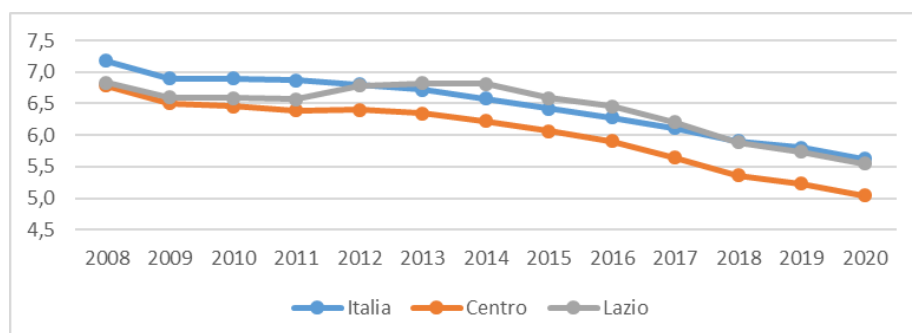
Figura 7 - Giovani 18-24 anni che abbandonano i percorsi di istruzione e formazione



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

Passando all'analisi del contesto imprenditoriale, nel periodo 2008-2020 il tasso di imprenditorialità giovanile³² fa registrare sull'intero territorio nazionale una progressiva diminuzione. Il confronto con la ripartizione territoriale di appartenenza e con il dato medio nazionale mette in evidenza per la Regione Lazio un calo più contenuto (-1,3 punti percentuali). Nel 2020 il 5,5% dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio del Lazio sono rappresentati da giovani con meno di trent'anni (figura 8).

Figura 8 - Titolari imprese giovanili su totale imprese (v%)

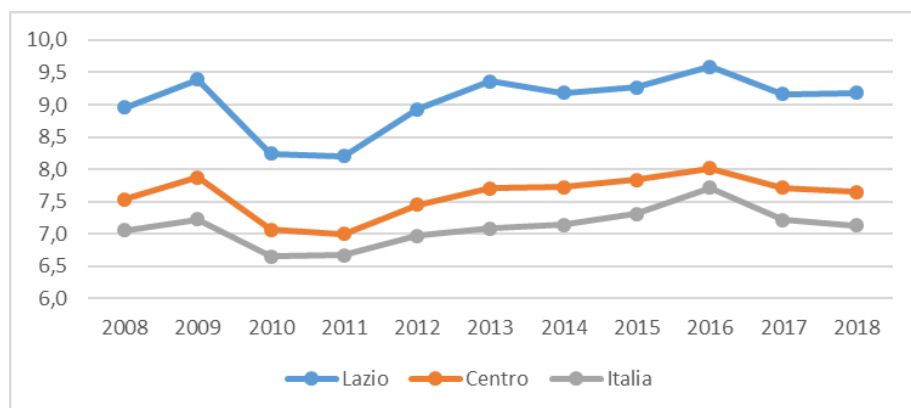


Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

³² Il tasso di imprenditorialità giovanile è definito come i titolari di imprese individuali con meno di trent'anni in percentuale sul totale dei titolari di imprese individuali iscritti nei registri delle Camere di Commercio italiane. L'indicatore fa parte del set di indicatori dell'Accordo di Partenariato 2014-2020.

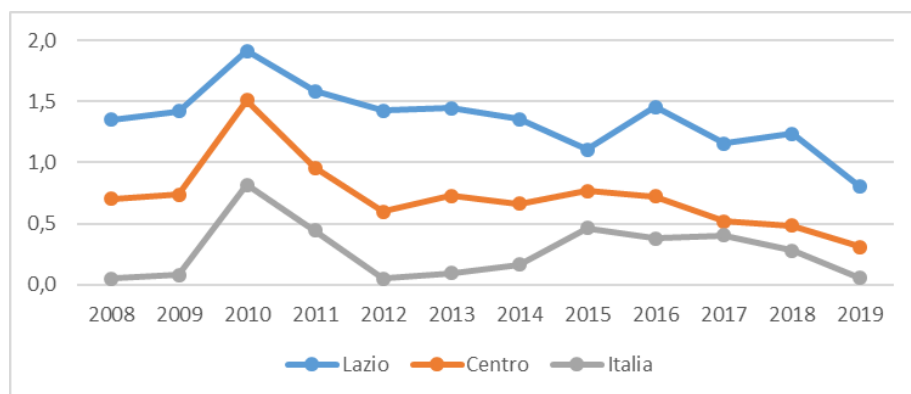
Nel complesso, il Lazio presenta una dinamicità maggiore rispetto al valore medio nazionale e delle Regioni del Centro in termini di natalità delle imprese³³, facendo registrare percentuali al di sopra della media su tutto il periodo considerato (figura 9). Anche il tasso di turnover netto delle imprese³⁴ si presenta allineato alla dinamica nazionale e dell'Italia centrale, anche se su livelli percentuali più elevati (figura 10).

Figura 9 - Tasso di natalità delle imprese (v. %)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

Figura 10 - Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese* (v. %)



*Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente in percentuale.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

1.2 Gli strumenti a disposizione dei giovani per l'autoimpiego: leggi e strumenti regionali

Le iniziative a sostegno dell'imprenditorialità giovanile hanno trovato attuazione nell'ordinamento regionale a partire dal 1999 con l'emanazione della Legge sul prestito d'onore (L.R. n. 19/1999), istituito per concedere finanziamenti per la promozione di iniziative imprenditoriali a favore di giovani inoccupati e disoccupati dai 18 ai 35 anni. La norma prevede finanziamenti sia a fondo

³³ Il tasso di natalità delle imprese è dato dal rapporto tra imprese nate all'anno t e le imprese attive dello stesso anno.

³⁴ Il tasso di turnover netto delle imprese è il tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese calcolato come rapporto tra il numero delle imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente.

perduto sia nella forma di prestito agevolato fino a un massimo di € 25.000³⁵, accompagnati da servizi di assistenza tecnica da parte di un tutor specializzato nella fase di realizzazione degli investimenti e di avvio della gestione delle iniziative. Per le attività di istruttoria, di tutoraggio e formazione la Regione si avvale del supporto tecnico di B.I.C. Lazio.

Successivamente, con la Legge Regionale 10/2006 (art. 1, commi 20-28) è stato istituito il Fondo regionale per il microcredito e la microfinanza per favorire l'accesso al credito agevolato a imprese e persone fisiche³⁶. I giovani con età inferiore ai 35 anni e le persone che hanno partecipato alle iniziative regionali "Torno subito", "In studio" e "Coworking" sono tra i soggetti cui sono riservate priorità finanziarie. La Legge prevede lo stanziamento di 35 milioni di euro, risorse provenienti dal POR FSE 2007-2013, e si rivolge a microimprese già esistenti, ancora da costituire o titolari di partita IVA (escluse le società di capitali), con difficoltà o impossibilità d'accesso al credito bancario ordinario. Il finanziamento è erogato sotto forma di prestito con importo compreso tra 5.000 e 25.000 euro, da restituire al tasso di interesse dell'1%.

Nell'ambito del POR FSE Lazio 2014-2020 e, in particolar modo, nell'ambito dell'Asse I, Priorità di investimento 8.ii³⁷ - Obiettivo specifico 8.1³⁸, sono state promosse azioni sperimentali finalizzate a sostenere processi di autoimprenditorialità per favorire nuove opportunità di occupazione, con riferimento particolare alla popolazione in età giovanile. Si tratta di due avvisi pubblicati nel 2019 che hanno come obiettivo la concessione di incentivi, a fondo perduto, a sostegno della creazione di nuove imprese nella Regione Lazio costituite da giovani. In particolare, destinatari del primo avviso³⁹ sono i giovani che hanno partecipato all'Iniziativa "Torno Subito"⁴⁰ e che, al termine del percorso, non hanno ottenuto un inserimento lavorativo presso le imprese ospitanti nella seconda fase progettuale o lo hanno ottenuto ma sono attualmente disoccupati. Nel secondo avviso⁴¹ vengono finanziate le imprese costituite da giovani che hanno frequentato percorsi triennali/quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) conseguendo al termine del

³⁵ Esteso a € 30.000 con BURL n. 2 del 10/02/2013. Il prestito è restituibile in cinque anni ad un tasso a carico del beneficiario pari al 2,5% annuo.

³⁶ Nel 2016 con la DGR 135/2016 sono stati adottati il Disciplinare e le Linee operative del Fondo.

³⁷ "L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazione, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani"

³⁸ "Aumentare l'occupazione dei giovani", quest'ultimo appositamente volto realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro favorendo l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro potenziando le opportunità di occupabilità.

³⁹ Avviso Pubblico IMPRESA FORMATIVA: Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei destinatari dell'iniziativa Torno Subito (Determinazione G14639 del 25/10/2019).

⁴⁰ Torno Subito è un Programma di interventi che finanzia progetti presentati da giovani universitari, laureati, diplomati per i settori cinema ed enogastronomia, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, articolati in percorsi integrati di alta formazione ed esperienze in ambito lavorativo, in contesti internazionali e nazionali. I progetti presentati dai destinatari devono svolgersi in due fasi: la prima fuori dalla Regione Lazio dedicata allo studio/esperienza di lavoro, la seconda dentro la Regione dedicata al reimpiego delle competenze acquisite.

⁴¹ Avviso Pubblico IMPRESA FORMATIVA: Incentivi per la creazione d'impresa a favore di giovani in possesso di qualifiche conseguite con i Percorsi triennali di istruzione e Formazione Professionale (IeFP) (Determinazione G16473 del 29/11/2019).

percorso formativo una qualifica professionale e/o un diploma professionale da non oltre 24 mesi. I due avvisi prevedono quattro fasi procedurali: percorso di accompagnamento all'accesso all'iniziativa; accesso e selezione delle idee progettuali; definizione del business plan e presentazione della domanda di contributo; avvio di impresa e acquisizione del finanziamento. Il contributo, a fondo perduto, varia da 30.000 ad un massimo di 100.000 euro. La dotazione finanziaria complessiva è di 4.000.000 euro a valere sul POR FSE 2014-2020.

2 La Garanzia Giovani nella Regione Lazio e il Progetto YISU (misura 7.1)

2.1 Programmazione e attuazione delle Garanzia Giovani

La programmazione della Garanzia Giovani e l'allocazione delle risorse tra le misure contenute nel PAR si colloca nell'ambito della strategia di contrasto del fenomeno dei NEET e della disoccupazione giovanile ed è finalizzato a migliorare l'occupabilità dei giovani. Nella prima fase del Programma la Regione ha deciso di investire prevalentemente sulla misura del tirocinio extracurricolare, seguito dall'incentivo occupazionale e dall'accompagnamento al lavoro. Nella seconda fase la strategia conferma la centralità del tirocinio che, tra I e II fase, assorbe più del 60% delle risorse complessive (tavola 1).

Tavola 1 - Programmazione finanziaria PAR Garanzia Giovani Lazio per fase e misura (v.a. e v. %)

Programmazione IOG per misura	Asse 1 - I fase	Asse 1 - II fase	TOTALE	v. %
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	€ 3.745.282,93	€ 2.500.000,00	€ 6.245.282,93	3,2
1-A Accoglienza e informazioni sul programma				
1-B Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)				
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 3.745.282,93	€ 2.500.000,00	€ 6.245.282,93	3,2
2 Formazione	€ 5.000.000,00	€ 4.057.586,00	€ 9.057.586,00	4,7
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 5.000.000,00	€ 4.057.586,00	€ 9.057.586,00	4,7
2-B Reiserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,0
2-C Assunzione e formazione				
3 Accompagnamento al lavoro	€ 10.642.000,00	€ 7.000.000,00	€ 17.642.000,00	9,1
4 Apprendistato	€ 200.000,00	€ 2.100.000,00	€ 2.300.000,00	1,2
4-A Apprendistato per qualifica e diploma				
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere				
4-C Apprendistato di alta formazione e ricerca	€ 200.000,00	€ 2.100.000,00	€ 2.300.000,00	1,2
5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	€ 84.714.813,07	€ 32.050.000,00	€ 116.764.813,07	60,2
5-A Tirocinio extra curricolare in ambito regionale	€ 84.714.813,07		€ 84.714.813,07	43,7
5-B Tirocinio extra curricolare in mobilità transnazionale				
5 Tirocinio extra- curricolare (ivi compresa premialità per successive occupazione).		€ 31.500.000,00	€ 31.500.000,00	16,2
5 Bis Tirocinio extra-curricolare in mobilità geografica		€ 550.000,00	€ 550.000,00	0,3
6 Servizio civile	€ 8.579.904,00	€ 5.450.000,00	€ 14.029.904,00	7,2
6-A Servizio civile nazionale	€ 8.579.904,00	€ 3.350.000,00	€ 11.929.904,00	6,1
6-B Servizio civile regionale				
6-bis Servizio civile nazionale nell'Unione Europea		€ 2.100.000,00	€ 2.100.000,00	1,1
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€ 4.500.000,00	€ 3.150.000,00	€ 7.650.000,00	3,9
7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	€ 1.500.000,00	€ 2.100.000,00	€ 3.600.000,00	1,9
7.2 supporto per l'accesso al credito agevolato - Nazionale	€ 3.000.000,00	€ 1.050.000,00	€ 4.050.000,00	2,1
7.2 supporto per l'accesso al credito agevolato - Regionale				
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 100.000,00	€ 500.000,00	€ 600.000,00	0,3
9 bis Incentivo occupazione giovani	€ 19.715.164,00		€ 19.715.164,00	10,2
TOTALE	€ 137.197.164,00	€ 56.807.586,00	€ 194.004.750,00	100,0

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani I e II fase (aggiornamento al 30 aprile 2021)

Le risorse destinate alla misura 7 dedicata al sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità nell'ambito del PAR rappresentano il 3,9% del totale, suddivisi tra la misura 7.1 - attività di accompagnamento all'avvio di impresa (1,9%) e la misura 7.2 - supporto al credito agevolato (2,1%). In particolare, la Regione ha dato attuazione alla misura 7.1 attraverso l'Avviso n. 4 - Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start-up di impresa⁴² - che prevede il finanziamento di interventi formativi, consulenziali e di affiancamento, finalizzati a promuovere e sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali promosse da giovani. L'obiettivo è assicurare ai giovani NEET servizi integrati e mirati per sostenere lo sviluppo e il perfezionamento delle attitudini all'attività di impresa e le relative capacità/conoscenze. A conclusione del percorso di accompagnamento ai giovani viene offerta la possibilità di accedere alle agevolazioni a valere sul Fondo rotativo nazionale SELFIEmployment cui la Regione Lazio ha deciso di conferire tutte le risorse appostate sulla misura 7.2.

In termini di attuazione, al 31 dicembre 2020 i giovani avviati alle misure di Garanzia Giovani nella Regione Lazio sono complessivamente 76.509. La maggior parte ha svolto un tirocinio extra-curricolare (75,1%) e il 18,6 ha usufruito di un incentivo occupazionale. Solo lo 0,7% ha partecipato alla misura dedicata all'autoimpiego (tavola 2).

Tavola 2 - Giovani avviati* alle misure di Garanzia Giovani nella Regione Lazio

	v.a.	v.%
Formazione	2.345	3,1
Accompagnamento	1.066	1,4
Apprendistato	359	0,5
Tirocinio extra-curricolare	57.463	75,1
Servizio civile	521	0,7
Autoimpiego: accompagnamento all'avvio di impresa	376	0,5
Autoimpiego: supporto per l'accesso al credito agevolato	170	0,2
Mobilità professionale	9	0,01
Incentivi occupazionali	14.200	18,6
Totale	76.509	100,0

*Lo stesso giovane può aver fatto più misure.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2020)

2.2 Soggetti attuatori e partecipazione dei giovani al Progetto Yes I Start Up

Sono 16 gli enti che hanno risposto al bando ENM per candidarsi a diventare soggetti attuatori del progetto Yes I Start Up sul territorio regionale. Le società di consulenza⁴³ sono gli enti maggiormente rappresentati. Il numero dei corsi avviati ammonta complessivamente a 34 e i giovani partecipanti

⁴² [Determinazione dirigenziale G09965](#) del 7 agosto 2015, modificata da Determinazione dirigenziale G02551 18/03/2016 e dalla Determinazione dirigenziale G02362 28/02/2017.

⁴³ Rientrano in questa tipologia le società di consulenza che si occupano di: consulenza amministrativa, fiscale, tributaria; consulenza commerciale e finanziaria; consulenza alla creazione di impresa, consulenza direzione e organizzazione aziendale; consulenza ICT.

sono in totale 143, con una più alta concentrazione di corsi realizzati e di allievi coinvolti dalle associazioni datoriali/sindacali rispetto agli altri enti (tavola 3).

Tavola 3 - Soggetti attuatori per tipologia, numero di corsi e numero di allievi (v.a.)

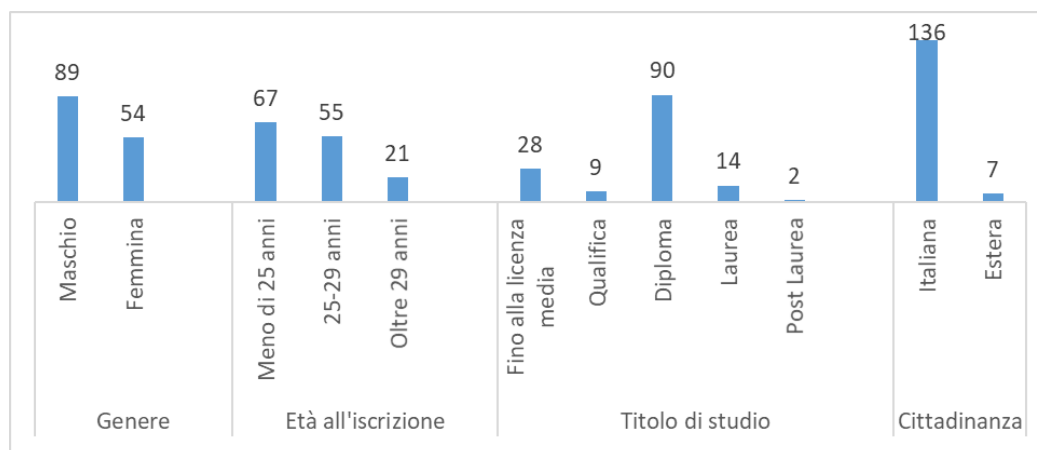
Tipologia di soggetto attuatore	Numero di SA	Numero di corsi	Numero allievi	Soggetto attuatore	Numero di corsi	Numero di allievi
Consulenza	5	6	28	ASTARTE SRL	1	8
				ARCHIMEDE START UP	1	5
				FLOMAR GROUP	1	3
				LOOKING FOR VALUE SRL	2	8
				PLANET SEVEN	1	4
Associazione datoriale/sindacale	3	13	60	ASSE IMPRENDITORI	9	51
				CONFIMPRESA EUROMED	1	4
				ULE - UNIONE LAVORATORI EUROPEI	3	5
Ente formazione	2	5	18	ADL FORMAZIONE	3	15
				IT FORM	2	3
APL	3	7	26	ISMACO SRL	5	21
				STAFF SPA*	1	1
				TALENTFORM	1	4
Libero professionista/Commercialista	2	2	6	STUDIO MASSIMO PALLADINO	1	5
				FINDALE CONSULTING*	1	1
Partecipata P.A.	1	1	5	FORMA CAMERA AZ. SPECIALE CCIAA DI ROMA	1	5
Totale	16	34	143			

*Soggetti attuatori appartenenti ad altre Regioni (Veneto per Staff S.p.A. e Campania per Findale Consulting) che hanno accolto giovani residenti nella Regione Lazio.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

I giovani residenti nella Regione Lazio che hanno partecipato al percorso sono prevalentemente uomini (89), in linea con il dato nazionale che registra una partecipazione maschile pari al 60%. Al momento dell'iscrizione al corso gli under 25 rappresentano la classe di età più numerosa (67), seguono con numerosità contenuta le classi di età più adulte 25-29 anni (55) e +29 anni (21), con una distribuzione che rispecchia la media nazionale. La maggior parte dei partecipanti possiede un diploma di scuola secondaria superiore (90), per 37 giovani il titolo di studio non va oltre la licenza media o al massimo la qualifica professionale e i restanti 16 possiedono un titolo terziario (figura.11).

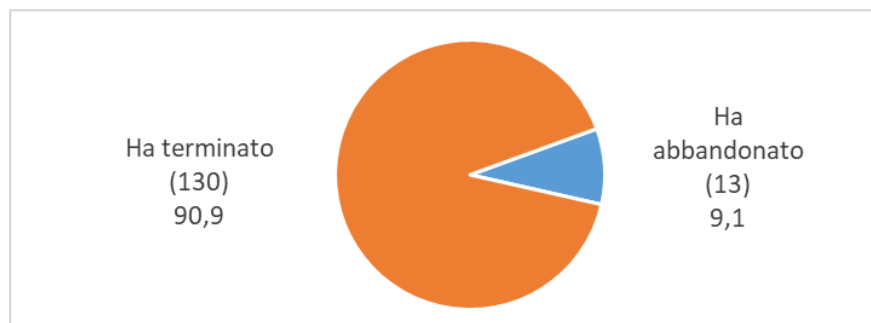
Figura 11 - Giovani che hanno partecipato al corso YISU per principali caratteristiche (v.a.)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

I giovani che hanno portato a termine il percorso formativo sono 130 (su 143 totali), con un tasso di conclusione pari al 90,9% (figura 12).

Figura 12 – Tasso di conclusione del percorso (v.a. tra parentesi e v.%)

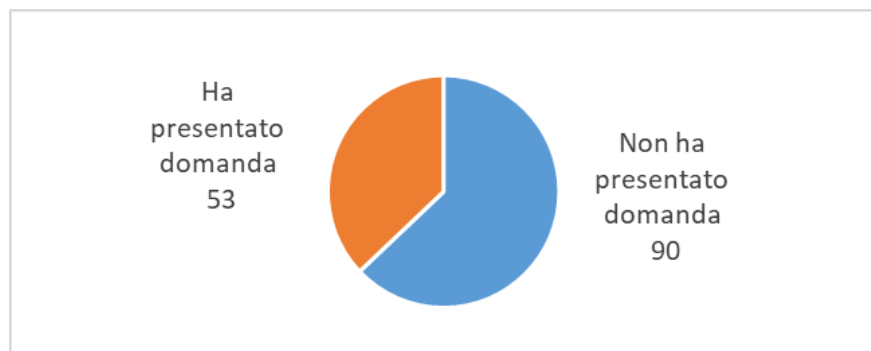


Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

2.3 Gli esiti del percorso

Sono 53 i giovani che hanno presentato la domanda di accesso al Fondo SELFIEmployment dopo aver concluso il percorso YISU, pari al 37,1% del totale dei partecipanti, percentuale che appare in linea con il valore medio nazionale (38,9%) (figura 13).

Figura13 – Esiti del percorso: presentazione della domanda al FRN SELFIEmployment (v.a.)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

La maggior parte delle domande presentate riguarda la richiesta di un prestito nella forma del microcredito esteso (27), per l'avvio di nuove attività imprenditoriali (52) nella forma della ditta individuale (50). I servizi di alloggio e ristorazione (19), il commercio (11) e le altre attività di servizi (11) sono i settori di attività economica prevalenti (tavola 4).

Tavola 4 – Caratteristiche delle domande presentate (v.a.)

	v.a.
Totale	53
<i>Tipologia di prestito</i>	
Microcredito	14
Microcredito esteso	27
Piccoli prestiti	12
<i>Formagiuridica</i>	
Ditta individuale	50
Società*	3
<i>Tiologia società</i>	
Società Costituita	1
Società non costituita	52
<i>Settore di attività economica</i>	
Attività manifatturiere	4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti	1
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni auto	11
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	19
Servizi di informazione e comunicazione	2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2
Sanità e assistenza sociale	2
Altre attività di servizi	11

*Società cooperativa (max 9 soci), società in accomandita semplice e società in nome collettivo.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

Per quanto riguarda gli esiti della presentazione della domanda, su un totale di 53 domande presentate, ne sono state ammesse a finanziamento 24, mentre 22 non hanno superato la valutazione di merito e 3 sono decadute. Le restanti 4 risultano ancora in valutazione (tavola 5).

Tavola 5 – Stato delle domande presentate al FRN SELFIEmployment (v.a.)

	Ammissa	Non ammissa	Decaduta	In valutazione	Totale
Lazio	24	22	3	4	53

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Invitalia al 30 settembre 2020

3 La valutazione dell'implementazione del percorso YISU

Modalità di selezione dei NEET: come avviene l'intercettazione dei NEET? c'è stata una preselezione dei NEET per verificare attitudini e capacità imprenditoriali? In che modo?

La modalità prevalentemente utilizzata dai SA per intercettare i giovani è il ricorso a canali personali e banche dati già in possesso dell'ente: si tratta in particolare di elenchi di nominativi di persone con cui l'ente è già entrato in contatto. In altri casi i giovani vengono coinvolti nell'ambito di giornate informative organizzate presso le scuole secondarie superiori, con lo scopo di presentare il progetto agli studenti degli ultimi anni. I soggetti attuatori intervistati si sono dimostrati d'accordo nel sostenere l'ottimo supporto fornito dagli Agenti territoriali nel recuperare i nominativi dei NEET. In

alcuni casi i soggetti attuatori per intercettare i NEET si avvalgono dell'aiuto di studi di consulenza e dei commercialisti.

I canali social degli enti sono il mezzo di informazione maggiormente utilizzato per pubblicizzare e far conoscere il progetto.

La selezione in ingresso rappresenta un passaggio cruciale per molti soggetti attuatori al fine di evitare l'abbandono del corso. In alcuni casi il processo di selezione prevede un colloquio conoscitivo con i NEET intercettati, al fine di capire le loro motivazioni. Su questo aspetto occorre rilevare che i costi per la selezione rappresentano un limite per molti soggetti attuatori che propongono di prevedere un momento formalizzato all'interno del progetto dedicato alla selezione dei NEET.

In generale, quasi tutti i soggetti attuatori lamentano la difficoltà di trovare nei territori NEET interessati al progetto e, in particolare, unanime è l'opinione negativa sul supporto fornito dai CPI nell'intercettare i giovani e sulla loro scarsa capacità di essere soggetti attivi nell'ambito delle dinamiche del mercato del lavoro. I CPI si sono dimostrati non pronti a indirizzare i giovani verso il progetto anche perché non sufficientemente informati; quello che manca è la corretta individuazione delle preferenze dei giovani nell'ambito della stipula del Patto di servizio e la possibilità da parte dei soggetti attuatori di accedere alle banche dati dei nominativi NEET in possesso dei CPI. Alcuni soggetti riconoscono utile la possibilità di sottoscrivere il Patto di servizio online durante il lockdown che ha permesso di lavorare più facilmente con i giovani (sarebbe opportuno poter continuare con la modalità on line).

Dimensione territoriale: in che modo le specificità territoriali sono state prese in considerazione nella formazione? Come è organizzato il modulo didattico specifico? Come viene effettuata la SWOT in aula? Come viene condotta l'analisi dei bisogni a livello locale? Vengono presi in esame i settori innovativi o 4.0? E l'ambito dei bisogni sociali? La dimensione legata all'innovazione sociale e al relativo potenziale impatto sociale viene considerata? In che modo costruite la vostra conoscenza del territorio?

Il modulo didattico ad hoc per l'analisi delle specificità territoriali, e in particolare la SWOT analysis, che rappresenta un passaggio formativo cruciale per la definizione dell'idea di impresa, viene realizzata a livello di singolo Municipio della città metropolitana nel caso di Roma, oppure a livello comunale per i SA che operano in altri territori. In molti casi l'analisi viene fatta dai docenti sulla base dell'idea imprenditoriale proposta dal giovane, anche solo cercando notizie sul web.

Alcuni intervistati hanno espresso perplessità su come viene condotta la SWOT così come prevista dal progetto, e sullo spazio e le risorse destinate a questa fase, ritenute insufficienti per una analisi efficace finalizzata alla rilevazione dei bisogni territoriali.

Che impressione generale avete dei giovani che iniziano tale percorso? Pensate in base alla vostra esperienza che questo percorso possa avere sviluppi alla luce dell'attuale crisi generale economica e sanitaria? In che modo?

L'idea comune tra i soggetti attuatori è che l'attuale target del progetto YISU sia troppo giovane per misure come la 7.1 e la 7.2 e che non posseda le necessarie competenze per accedere ad un

finanziamento. I partecipanti ai corsi sono tra loro eterogenei e sono portatori di un bagaglio culturale e di risorse finanziarie differenti, spesso non adeguati. In alcuni casi i NEET sono ambiziosi, curiosi e convinti della loro scelta ma non sufficientemente pronti per affrontare la creazione di impresa. Per alcuni giovani, infatti, il corso e il confronto con i docenti ha rappresentato un momento di riflessione per capire che non era la strada giusta per loro. Capita che il giovane rinunci al finanziamento perché non sa gestire le procedure amministrative e burocratiche che regolano la messa a punto del business plan. Per questo diventa centrale il processo di selezione che però non è remunerato nell'ambito del progetto.

Da qui la necessità di prevedere un percorso più lungo in termini di durata (le 80 ore previste per portare a termine il business plan per poi presentare la domanda di finanziamento sono ritenute insufficienti) e un'ulteriore azione di accompagnamento dopo la conclusione del corso.

I soggetti attuatori vedono di buon grado l'allargamento agli over 29, un target coerente con l'architettura della misura, in quanto ritengono l'età un elemento determinante per la riuscita del progetto.

Le ragioni della partecipazione al bando ENM? Che impatto ha sul vostro agire lavorare per il raggiungimento di un obiettivo?

Per quanto riguarda le ragioni della partecipazione al bando ENM, per la maggior parte dei SA intervistati il progetto YISU ha rappresentato un'occasione per ampliare l'offerta formativa rivolta ai giovani; in altri casi è servito a riprendere contatto con un target "senza garanzie" e senza competenze che difficilmente riesce ad accedere ad un finanziamento per la creazione di impresa.

Punti di attenzione

- Gestione amministrativa. Durante l'intervista sono emersi diversi problemi a carico della gestione amministrativa del progetto: troppa burocrazia e troppa formalità rendono il percorso faticoso. La piattaforma del microcredito è stata ritenuta non molto performante (es. caricare e cercare gli allegati). Sono stati segnalati, inoltre, ritardi nei pagamenti dei docenti da parte di ENM e alcuni hanno ritenuto la remunerazione incompatibile con la struttura dei costi aziendali.
- Accompagnamento post-corso. La fase post-formativa è una fase delicata e secondo i soggetti attuatori intervistati richiederebbe un accompagnamento specifico per il giovane che vuole accedere al finanziamento. Spesso i giovani rinunciano al finanziamento dopo il provvedimento di concessione approvato, a causa della complessità di questo passaggio procedurale. Tra le proposte emerse vi è quella di invertire le fasi e riprogettare un percorso in cui l'idea di impresa viene sostenuta fin dall'inizio con momenti formativi finalizzati, fino ad arrivare alla formulazione della richiesta di finanziamento. Nello specifico, l'idea è quella di partire immediatamente con la fase B di messa a punto della documentazione (business plan e domanda) e contestualmente sostenere la stesura e la formalizzazione del piano di impresa con i contenuti della formazione (fase A). Questo consentirebbe all'allievo di avere più tempo di processare i pensieri e di accompagnare l'implementazione dei processi operativi aziendali previsti dal business plan con la parte più teorica del corso.

- Durata del corso. Una posizione condivisa da più soggetti attuatori è quella relativa alla necessità di una maggiore quantità di ore per mettere a punto un piano di impresa, rispetto alle 80 ore attualmente a disposizione, diluite all'interno di un arco temporale più ampio dei 45 giorni definiti nel progetto, ritenuti anch'essi insufficienti per realizzare l'intero percorso. Rispetto alla FAD, implementata durante il periodo di emergenza sanitaria, i soggetti attuatori ritengono che le sessioni obbligatorie di 5 ore sono eccessive e controproducenti, in quanto dopo 4 ore il livello di attenzione scende.
- Relazione con i CPI. I soggetti attuatori hanno evidenziato varie criticità relative ai rapporti con i CPI per quanto riguarda l'intercettazione dei NEET e l'intermediazione con i giovani e hanno segnalato che i CPI hanno avuto un ruolo passivo nell'ambito di questa politica di attivazione: scarsa conoscenza del Progetto, mancanza di proattività, difficoltà nel siglare il Patto di servizio, assenza di un rapporto strutturato tra Soggetto Attuatore e CPI. In molti casi tale rapporto è stato agito dagli Agenti territoriali ENM, in particolare per l'intercettazione dei giovani e per la pubblicità del progetto sui social.

Regione Puglia⁴⁴

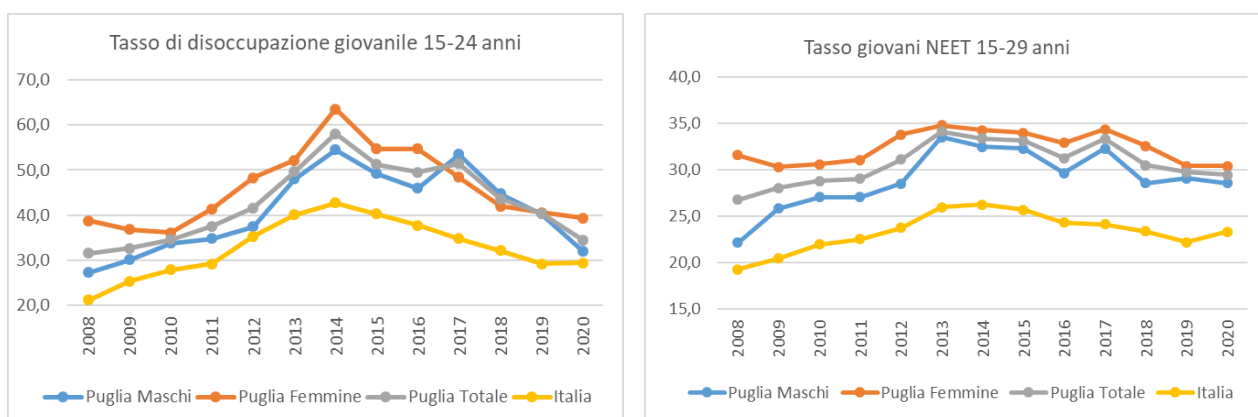
1 Analisi di contesto

1.1 Principali indicatori del mercato del lavoro e imprenditorialità

I principali indicatori che rilevano la condizione occupazionale dei giovani in Puglia evidenziano una situazione di difficoltà per questo target nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro regionale. Nel 2020 la Puglia presentava un tasso di disoccupazione giovanile pari a quasi il 35%, più elevato di circa 5 p.p. rispetto alla media nazionale e con un divario di genere particolarmente preoccupante. Il tasso dei NEET con età compresa tra i 15 e i 29 anni si è attestato in quello stesso anno a quasi il 30%, rispetto ad una media nazionale di circa il 23%.

L'andamento per anno del tasso di disoccupazione giovanile, dopo il punto massimo raggiunto nel 2014 come conseguenza della crisi economica del 2008-2009, mostra a livello nazionale un deciso miglioramento a partire dall'anno successivo e la Puglia segue sostanzialmente lo stesso trend, ad eccezione di un picco nel 2017 e una caduta più accentuata negli anni successivi. Lo stesso si osserva per quanto riguarda il tasso dei NEET, anche se il decremento appare decisamente meno marcato rispetto al dato nazionale (figura 1).

Figura 1 - Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni e tasso giovani NEET 15-29 anni per genere (v.%)

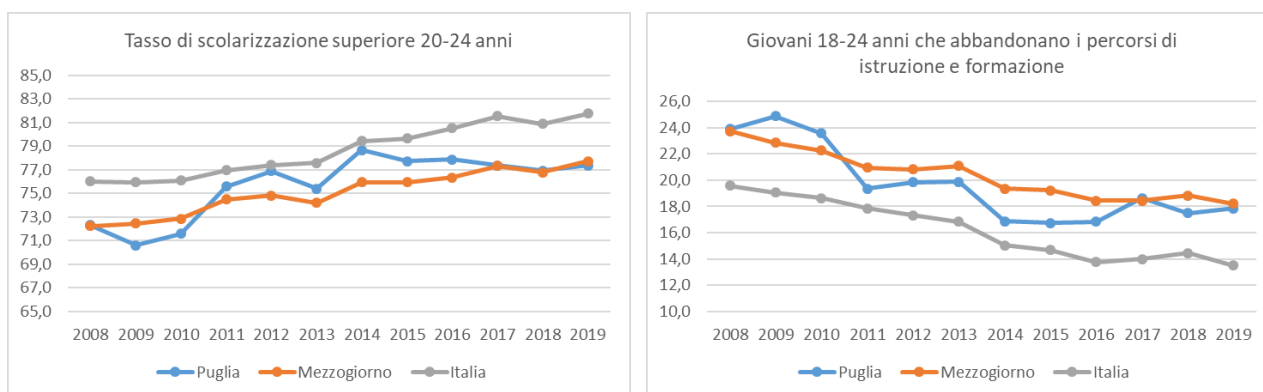


Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ISTAT

Se si guarda alla partecipazione al sistema di istruzione e formazione, i giovani pugliesi, pur collocandosi al di sotto del valore nazionale, risultano più istruiti rispetto ai coetanei nel Mezzogiorno, anche se tale vantaggio tende ad annullarsi tra il 2018 e il 2019. Lo stesso vale per i tassi di abbandono che risultano inferiori in Puglia rispetto alle altre Regioni del Sud e Isole (figura 2).

44 Si ringraziano gli Agenti territoriali e i Soggetti attuatori che si sono resi disponibili a partecipare alle interviste.

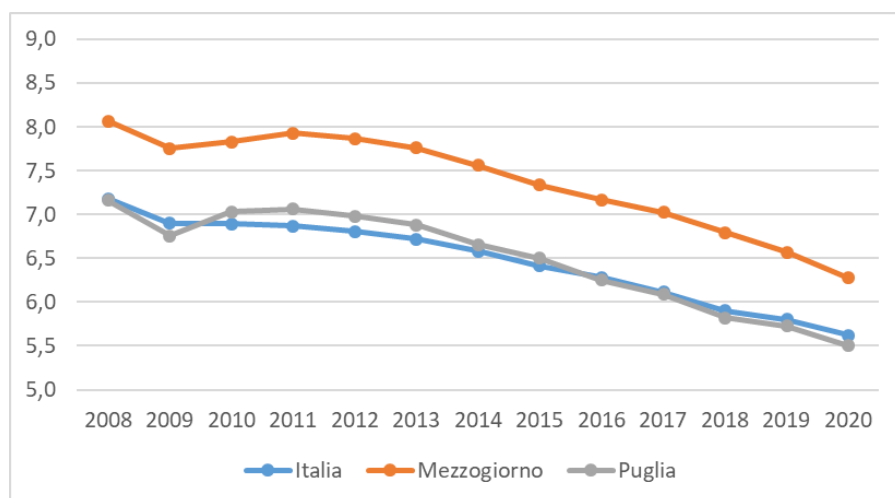
Figura 2 Tasso di scolarizzazione superiore e tasso di abbandono scolastico precoce (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ISTAT

Osservando ora il contesto imprenditoriale regionale e con riferimento all'indicatore relativo ai titolari di imprese giovanili, la Puglia si colloca non distante dal valore medio nazionale, attestandosi al 5,5% nel 2020. Tuttavia, nel confronto con i valori riferiti all'area Mezzogiorno, si evidenzia un gap importante con le altre Regioni. Sovrapponibile per i tre aggregati geografici è invece l'andamento dell'indicatore negli anni, che registra una progressiva riduzione a partire dal 2008, anno in cui la percentuale di titolari di imprese giovanili era pari al 7,2% per l'Italia e superava l'8% nel Mezzogiorno (figura 3).

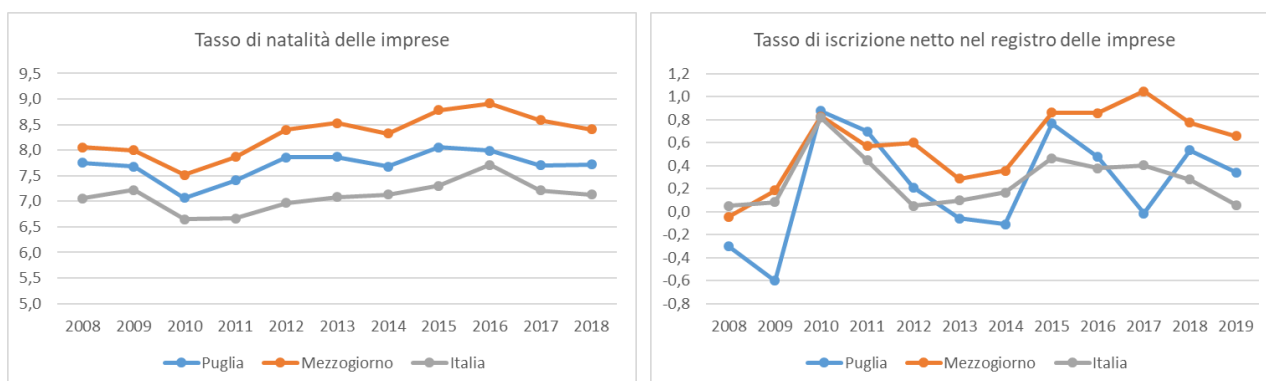
Figura 3 - Titolari imprese giovanili su totale imprese (v.%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ISTAT

Nel complesso il Mezzogiorno presenta una dinamicità maggiore rispetto al valore medio nazionale in termini di natalità delle imprese, con un andamento crescente tra il 2008 e il 2016; in questo contesto la Puglia registra valori al di sotto della media delle Regioni del Sud e Isole. Tuttavia, il tasso di turnover netto delle imprese in Puglia presenta un trend molto più discontinuo, sia rispetto al dato nazionale che a quello del Mezzogiorno: in particolare tra il 2014 e il 2015 esso assume un valore negativo pari a -0,1%, e risulta pari a 0 nel 2017. In generale a partire dal 2018 il tasso di turnover tende a decrescere sensibilmente su tutto il territorio nazionale (figura 4).

Figura 4 - Tasso di natalità delle imprese e tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese* (v.%)



*Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente in percentuale.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ISTAT

1.2 Gli strumenti a disposizione dei giovani per l'autoimpiego

In Puglia sono presenti diversi strumenti a sostegno dell'imprenditorialità giovanile che disegnano una strategia regionale particolarmente attiva su questo fronte e, più in generale, sul tema della partecipazione e dell'attivazione dei giovani pugliesi. Le iniziative regionali per la creazione di impresa hanno trovato attuazione nella programmazione dei POR FESR e FSE già a partire dal periodo 2007-2013.

Con il POR FESR-FSE 2014-2020 la Regione ha istituito il Fondo *NIDI, Nuove iniziative di impresa*, una misura finalizzata a sostenere l'avvio di microimprese attraverso l'accesso al credito agevolato (concessione di un contributo a fondo perduto e di un prestito rimborsabile), la partecipazione a interventi di supporto e l'offerta di servizi⁴⁵. La gestione del Fondo è affidata a Puglia Sviluppo S.p.A. La misura è destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate che comprendono i giovani tra i 18 e 35 anni, ma anche le donne, i disoccupati e i lavoratori a rischio di perdere l'occupazione. L'iniziativa imprenditoriale può prevedere un programma di investimenti di importo complessivo compreso tra 10.000 e 150.000 Euro. Tale limite di investimenti è stato poi innalzato a 250.000 euro per le iniziative imprenditoriali che riguardano il passaggio generazionale o il rilevamento di impresa in crisi da parte dei dipendenti la cui occupazione è a rischio; lo stesso per le società cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata che gestiscono aziende confiscate con provvedimento di confisca definitiva. Tutti i settori di attività economica sono ammessi, ad eccezione di quelli esclusi dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito del POR FESR -FSE 2014-2020 e con il contributo del Fondo sviluppo e coesione, la Puglia ha promosso un'altra iniziativa *PIN Pugliesi innovativi* che sostiene i giovani nella realizzazione di progetti imprenditoriali. Si tratta di finanziamenti a fondo perduto di entità compresa tra 10.000 € e 30.000 € destinati ad idee imprenditoriali che abbiano un potenziale impatto positivo sullo sviluppo locale. Sono stati individuati tre filoni di innovazione intorno ai quali sviluppare l'impresa:

⁴⁵ Si veda anche lo specifico approfondimento sulla Puglia all'interno del rapporto ANPAL, *Le politiche attive del lavoro in Italia*, Biblioteca ANPAL, 6, 2019.

- l'innovazione culturale (valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e artistico, turismo, sviluppo sostenibile, ecc.);
- l'innovazione tecnologica (innovazioni di prodotto e di processo, economia digitale, sviluppo di nuove tecnologie, ecc.);
- l'innovazione sociale (servizi per favorire l'inclusione sociale, il miglioramento della qualità della vita, l'utilizzo di beni comuni, ecc.).

Il target è rappresentato dai giovani tra i 18 e i 35 anni residenti in Puglia. Il finanziamento copre gli investimenti e le spese di gestione del primo anno di attività. Sono offerti anche una serie di servizi a sostegno dell'attività, al rafforzamento delle competenze e al supporto della progettazione, organizzati da ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia.

Altre iniziative sono state promosse in Regione a partire dal 2008 con il POR FSE rientranti nell'ambito del programma *Bollenti Spiriti*. Il Programma ha come obiettivo l'attivazione dei giovani attraverso l'offerta di interventi e di azioni che consentano loro di partecipare alla vita della comunità in cui sono inseriti e di occasioni di apprendimento. In particolare *Principi attivi* nasce per favorire la partecipazione dei giovani pugliesi allo sviluppo del territorio attraverso il finanziamento di progetti ideati e realizzati dai giovani stessi. Sono finanziati gruppi informali di giovani che intendono realizzare:

- idee per la tutela e la valorizzazione del territorio (es: sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale ed artistico etc.);
- idee per lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione (es. innovazioni di prodotto e di processo, media e comunicazione, nuove tecnologie etc.);
- idee per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva (es. qualità della vita, disabilità, antirazzismo, migranti, sport, pari opportunità, apprendimento, accesso al lavoro, impegno civile, legalità etc.).

Non espressamente destinato ai giovani, ma con una forte connotazione innovativa è l'iniziativa *Estrazione di Talenti*, gestito da ARTI, a valere sul POR FSE-FSER 2014-2020. L'iniziativa fornisce servizi di accompagnamento a gruppi informali di persone (*team*) che vogliono presentare la loro idea imprenditoriale innovativa o start up. Il progetto imprenditoriale deve rientrare nell'ambito di una fra le tre Aree prioritarie di Innovazione indicate nella strategia regionale "SMART Puglia 2020": manifattura sostenibile; salute dell'uomo e dell'ambiente; comunità digitali, creative e inclusive. Si tratta quindi di un percorso personalizzato di accompagnamento all'interno di una *factory* che include: lo screening dell'idea imprenditoriale; delle sessioni comuni di coaching; delle sessioni dedicate al singolo *team* con tutorship, mentorship, servizi di fundraising, networking e business case. Il contributo massimo ammissibile per ciascuna proposta progettuale è di 25.000.

2 La Garanzia Giovani nella Regione Puglia e il Progetto *Yes I start up* (misura 7.1)

2.1 Programmazione e attuazione della Garanzia Giovani

Nel Programma di attuazione regionale della Garanzia Giovani (PAR) la Puglia ha delineato la propria strategia di contrasto al fenomeno dei NEET e della disoccupazione giovanile nel quadro delle risorse messe in campo dal PON IOG. Tale strategia è stata in parte rimodulata nel corso degli anni con opportune riprogrammazioni del PAR e alla luce del rifinanziamento dell'Iniziativa che ha di fatto segnato il passaggio tra la I e la II fase del Programma. Il PAR GG non esaurisce tuttavia lo spettro delle azioni rivolte ai giovani che, in Puglia, appare, come già detto, molto articolato grazie alle risorse del POR FSER-FSE 2014-2020⁴⁶.

Rispetto al set di misure finanziabili dalla Garanzia Giovani, l'allocazione delle risorse evidenzia nella prima fase un importante investimento sul tirocinio extracurricolare, seguito dalla formazione e quindi dal bonus occupazionale. Nella seconda fase la Regione ha scelto di concentrare la maggior parte delle risorse sul tirocinio e sull'apprendistato. Con riferimento specifico alla misura 7 *Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità*, la Puglia ha appostato poco più di 2 milioni di euro sulla misura 7.1, mentre ha scelto di non destinare risorse IOG alla misura di supporto per l'accesso al credito agevolato (misura 7.2), né a livello regionale né con conferimento al FRN SELFIEmployment (tavola 1).

La Puglia beneficia tuttavia di una quota di risorse del PON SPAO che alimentano il FRN SELFIEmployment, pari a circa 9 milioni di euro nella I fase e una quota parte dei circa 5,5 milioni di euro della II fase non quantificabile ex-ante⁴⁷. Considerando dunque le risorse del PAR I e II fase e la quota SPAO del Fondo destinata alla Puglia, la misura 7 ha a disposizione circa 9 milioni di euro che rappresentano il 4,1% delle risorse destinate alle misure di politica attiva del lavoro per i giovani nell'ambito della Garanzia Giovani (al netto della già citata quota del PON SPAO II fase) (tavola 2).

⁴⁶ Cfr. PAR Garanzia Giovani Regione Puglia.

⁴⁷ Nella II fase l'ammontare delle risorse per la Puglia non è isolabile in quanto il Fondo non è più ripartito per Regione ma per comparto geografico.

Tavola 1 – Programmazione finanziaria PAR Garanzia Giovani Puglia per fase e misura (v.a. e v. %)

Programmazione IOG per misura	Asse 1 - I fase	Asse 1 - II fase	Asse 1 bis	TOTALE	v. %
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	€ 11.926.496,00	€ 8.400.000,00	€ 9.000.000,00	€ 29.326.496,00	11,0
1-A Accoglienza e informazioni sul programma					
1-B Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)	€ 4.034.996,00	€ 8.400.000,00		€ 12.434.996,00	4,7
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 7.891.500,00		€ 9.000.000,00	€ 16.891.500,00	6,3
2 Formazione	€ 29.780.704,00		€ 54.250.000,00	€ 84.030.704,00	31,6
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 20.362.144,00		€ 36.250.000,00	€ 56.612.144,00	21,3
2-B Reiserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	€ 9.418.560,00		€ 18.000.000,00	€ 27.418.560,00	10,3
2-C Assunzione e formazione					
3 Accompagnamento al lavoro	€ 3.276.800,00		€ 13.000.000,00	€ 16.276.800,00	6,1
4 Apprendistato		€ 10.000.000,00		€ 10.000.000,00	3,8
4-A Apprendistato per qualifica e diploma		€ 4.000.000,00		€ 4.000.000,00	1,5
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere					
4-C Apprendistato di alta formazione e ricerca		€ 6.000.000,00		€ 6.000.000,00	2,3
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ 56.911.000,00	€ 37.186.071,00		€ 94.097.071,00	35,3
5-A Tirocinio extra curriculare in ambito regionale		€ 35.186.071,00		€ 35.186.071,00	13,2
5-B Tirocinio extra curriculare in mobilità transnazionale					
5 Tirocinio extra- curriculare (ivi compresa premialità per successive occupazione).					
5 Bis Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica	€ 56.911.000,00	€ 2.000.000,00		€ 58.911.000,00	22,1
6 Servizio civile	€ 7.000.000,00		€ 10.400.000,00	€ 17.400.000,00	6,5
6-A Servizio civile nazionale	€ 7.000.000,00		€ 5.800.000,00	€ 12.800.000,00	4,8
6-B Servizio civile regionale					
6-bis Servizio civile nazionale nell'Unione Europea			€ 4.600.000,00	€ 4.600.000,00	1,7
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità		€ 2.040.000,00		€ 2.040.000,00	0,8
7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa		€ 2.040.000,00		€ 2.040.000,00	0,8
7.2 supporto per l'accesso al credito agevolato - Nazionale					
7.2 supporto per l'accesso al credito agevolato - Regionale					
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale					0,0
9 bis Incentivo occupazione giovani	€ 11.559.459,00			€ 11.559.459,00	4,3
1 Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello. (Misura a titolarità regionale)			€ 1.565.937,00	€ 1.565.937,00	0,6
2 Strumenti per incentivare l'accesso ai corsi di ITS. (Misura a titolarità regionale)					
3 Progetto pilota per la creazione di strumenti di finanziamento di investimenti ad impatto sociale (Social Impact Investments).(Misura a titolarità ANPAL)					
TOTALE	€ 120.454.459,00	€ 57.626.071,00	€ 88.215.937,00	€ 266.296.467,00	100,0

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani I e II fase (aggiornamento al 30 aprile 2021)

Tavola 2 – Programmazione finanziaria della misura 7: PAR I e II fase e FRN SELFIEmployment - PON SPAO I fase (v.a.)

Misura 7	Totale
7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	€ 2.040.000,00
7.2 supporto per l'accesso al credito agevolato - Nazionale (quota SPAO Puglia)*	€ 8.888.818,00
7.2 supporto per l'accesso al credito agevolato - Regionale	€ 0,00
Totale	€ 10.928.818,00

*FRN SELFIEmployment Regioni comparto LD euro 59.483.012,90.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani I e II fase (aggiornamento al 30 aprile 2021)

In termini di attuazione tra il 1° maggio 2014 e il 31 dicembre 2020 in Puglia sono stati coinvolti 87.656 giovani in misure di politica attiva a valere sulla Garanzia Giovani. Di questi, 229 hanno partecipato ad una misura di accompagnamento verso l'autoimpiego (7.1) e 54 hanno richiesto un finanziamento a valere sul FRN SELFIEmployment (7.2) (tavola 3).

Tavola 3 – Giovani avviati* alle misure di Garanzia Giovani nella Regione Puglia

	v.a.	v.%
Formazione	38.773	44,2
Accompagnamento	1.539	1,8
Apprendistato	1	0,0
Tirocinio extra-curricolare	39.581	45,2
Servizio civile	385	0,4
Autoimpiego: accompagnamento all'avvio di impresa	229	0,3
Autoimpiego: supporto per l'accesso al credito agevolato	54	0,1
Mobilità professionale	-	-
Incentivi occupazionali	7.094	8,1
Totale	87.656	100,0

*Lo stesso giovane può aver fatto più misure.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2020)

In termini di interventi erogati si tratta di 329 misure, di cui 272 afferiscono alla 7.1 e 57 sulla misura 7.2 (figura 4).

Tavola 4 – Interventi a valere sulla Misura 7

	Misura 7.1	Misura 7.2	Totale
Puglia	272	57	329

Fonte: ANPAL

2.2 Soggetti attuatori e partecipazione dei giovani al Progetto Yes I Start Up

In risposta al bando dell'ENM, pubblicato ad aprile 2018, nel periodo considerato sono 16 i soggetti presenti nella Regione Puglia che sono stati selezionati dall'Ente per la realizzazione dei corsi del progetto YISU. Questi hanno realizzato 31 corsi e coinvolto 122 NEET. A questi si aggiungono anche alcuni SA extra-regione che hanno comunque coinvolto giovani pugliesi (23) per un totale di 38 corsi. Gli enti di formazione rappresentano la tipologia più attiva sul territorio regionale, seguita dai liberi professionisti/commercialisti e quindi dalle APL e dalle società di consulenza (tavola 5).

Tra settembre 2018 (mese di avvio dei primi corsi) e settembre 2020 sono 139 i giovani pugliesi che hanno partecipato al progetto YISU. Maggioritaria è la partecipazione dei maschi (92) rispetto alle femmine (47), dato che appare sostanzialmente in linea con quello nazionale, che registra il 60% di partecipazione di uomini. In termini di età al momento dell'iscrizione al corso gli over 25 rappresentano la componente più consistente con 85 giovani che si collocano nella fascia 25-29 anni e +29 anni, rispetto ad un valore medio nazionale che vede un sostanziale equilibrio tra i meno giovani e i più giovani. La maggioranza dei giovani partecipanti possiede un diploma di scuola secondaria superiore (86) e vi è anche una quota di giovani in possesso di un titolo terziario. Anche questo dato è in linea con i valori rilevati a livello nazionale (figura 5)

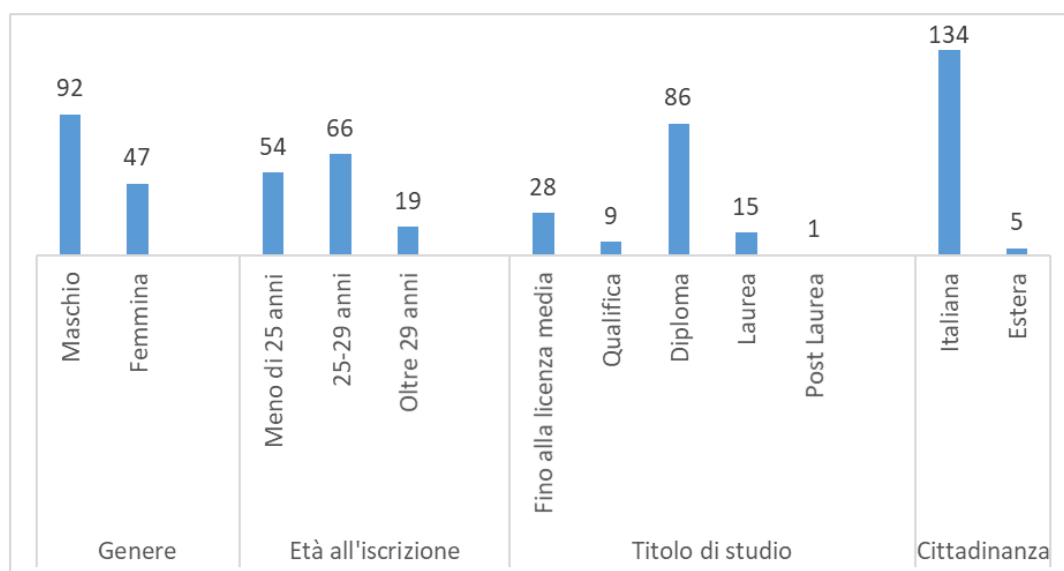
Tavola 5 – Soggetti attuatori per tipologia, numero di corsi e numero di allievi (v.a.)

Tipologia si soggetto attuatore	Numero di SA	Numero di corsi	Numero di allievi	Soggetto attuatore	Numero di corsi	Numero di allievi
Ente formazione	8	12	57	ITEM OXYGEN	1	4
				ISTITUTO MECENATE*	1	1
				FORUM FORMAZIONE	1	7
				ENTE DEMETRA SCS	1	3
				DANTE ALIGHIERI FORMAZIONE	4	23
				CIRPAS	1	6
				ASFORM	1	4
				SMILE PUGLIA	2	9
Associazione datoriale/sindacali	4	5	20	AFIM*	1	1
				ASSE IMPRENDITORI*	1	3
				CONFIMPRESA EUROMED	2	11
				CONFCOMMERCIO TARANTO SISTEMA IMPRESA	1	5
APL	3	7	22	GENERAZIONE LAVORO	4	13
				SAMAFORM	2	8
				TALENTFORM*	1	1
Consulenza	4	6	11	FORMAWORK*	1	1
				LEADER	1	-
				LOOKING FOR VALUE SRL*	1	1
				PROGETTO AZIENDA	3	9
Libero professionista/commercialista	4	8	29	A.F.G. ASSOCIAZIONE DI FORMAZIONE GLOBALE	1	5
				EUROTEAM PROGETTI*	1	1
				STEFANO NANNAVECCHIA	4	15
				SNODO 35	2	8
Totale	23	38	139			

*Soggetti attuatori appartenenti ad altre Regioni (Sicilia per Afim, Abruzzo per Istituto Mecenate, Lazio per Asse Imprenditori, Looking for value Srl e Talentform, Toscana per Euroteam Progetti e Lombardia per Formawork) che hanno accolto giovani residenti nella Regione Puglia.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

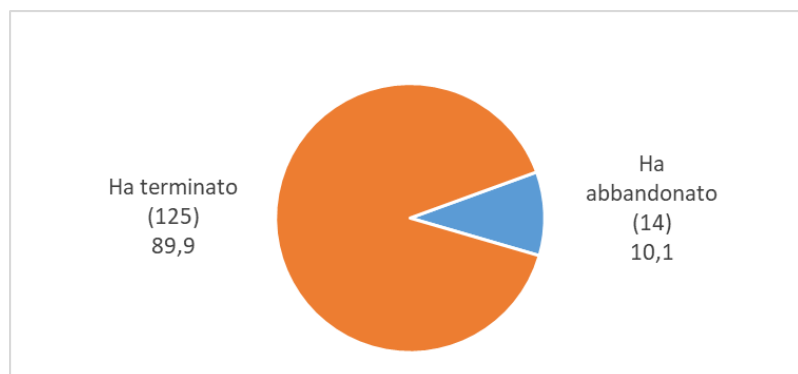
Figura 5 - Giovani che hanno partecipato al corso YISU per principali caratteristiche (v.a.)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

Il tasso di conclusione del percorso è pari al 90%, con 125 giovani dei 139 avviati che hanno partecipato all'intero corso (figura 6).

Figura 6 – Tassi di conclusione del percorso (v.a. tra parentesi e v%)

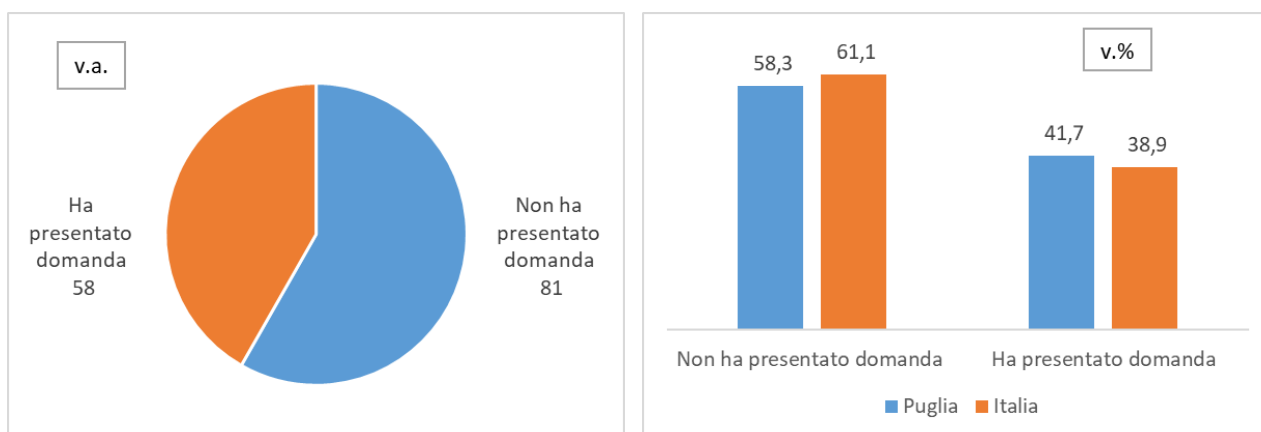


Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

2.3 Gli esiti del percorso

Sono 58 i giovani che hanno concluso il percorso e hanno successivamente presentato la domanda di accesso al Fondo SELFIEmployment (41,7%), in percentuale si tratta di un valore che appare superiore al valore medio nazionale (figura 7).

Figura 7 – Esiti del percorso: presentazione della domanda al FRN SELFIEmployment (v.a.) e confronto con il dato nazionale (v%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

La maggior parte delle domande presentate dai giovani riguarda la richiesta di un prestito nella forma del microcredito, per l'avvio di nuove attività imprenditoriali (società non costituita) nella forma giuridica della ditta individuale. Il commercio e i servizi di alloggio e ristorazione sono i settori di attività economica pressoché esclusivi.

Tavola 6 – Caratteristiche delle domande presentate (v.a.)

	v.a.
Totale	58
<i>Tipologia prestito</i>	
Microcredito	27
Microcredito esteso	15
Piccoli prestiti	16
<i>Forma giuridica</i>	
Ditta individuale	53
Società*	5
<i>Tipologia società</i>	
Società Costituita	1
Società non costituita	57
<i>Settore di attività economica</i>	
Agricoltura silvicoltura e pesca	1
Attività manifatturiere	0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti	0
Costruzioni	0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni autoveicoli	32
Trasporto e magazzinaggio	0
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	16
Servizi di informazione e comunicazione	0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0
Sanità e assistenza sociale	0
Attività artistiche, sportive, intrattenimento	2
Altre attività di servizi	4

*Società cooperativa (max 9 soci), società in accomandita semplice e società in nome collettivo.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia al 30 settembre 2020

Per quanto riguarda gli esiti della presentazione della domanda su un totale di 58 domande presentate, ne sono state ammesse a finanziamento 17, mentre 36 non hanno superato la valutazione di merito (tavola 7).

Tavola 7 – Stato delle domande presentate al FRN SELFIEmployment (v.a.)

	Ammessa	Non ammessa	Decaduta	In valutazione	Totale
Puglia	17	36	3	2	58

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia al 30 settembre 2020

3 La valutazione dell'implementazione del percorso YISU

Modalità di selezione dei NEET: come avviene l'intercettazione dei NEET? c'è stata una preselezione dei NEET per verificare attitudini e capacità imprenditoriali? In che modo?

La modalità prevalente con cui i soggetti attuatori intercettano i NEET per avviarli al percorso YISU è quella di attingere ai propri bacini di utenza, ossia BD di nominativi di giovani con cui hanno avuto contatti in precedenza. Ciò avviene soprattutto per quei SA che sono già attivi nell'ambito della Garanzia Giovani e che si sono accreditati per la gestione di misure nell'ambito del Programma

regionale. Altre tipologie di SA ricorrono ai consulenti del lavoro o alla loro rete di contatti personali e professionali e in misura minore ai CPI. Un'altra modalità molto utilizzata sono i canali social dei SA e la pubblicità sul web. Su questo aspetto occorre rilevare il ruolo giocato dagli Agenti territoriali dell'ENM che fanno animazione territoriale e supportano i SA nell'individuazione dei potenziali NEET attraverso i contatti con gli studenti presso gli enti di formazione. Gli AT indirizzano gli studenti in uscita verso lo strumento più adatto dal momento che in Puglia ci sono anche altri strumenti a fondo perduto, gestiti dalla finanziaria regionale (es. NIDI).

La selezione costituisce un passaggio importante nell'attività dei SA pur non essendo un aspetto formalizzato all'interno del percorso YISU: i SA effettuano una sorta di *screening/orientamento iniziale* dei giovani cercando di individuare i più motivati e consapevoli dell'impegno necessario per avviare un'impresa o quelli che presentano già un'idea imprenditoriale interessante e potenzialmente attuabile. La preselezione dei giovani è considerato un aspetto indispensabile per valutare "le vocazioni e le attitudini dei potenziali partecipanti rispetto all'avvio di un'attività in proprio". La modalità con cui questa attività è condotta appare diversificata tra i vari SA (contatti telefonici, interviste individuali),

Dimensione territoriale: in che modo le specificità territoriali sono state prese in considerazione nella formazione? Come è organizzato il modulo didattico specifico? Come viene effettuata la SWOT in aula? Come viene condotta l'analisi dei bisogni a livello locale? Vengono presi in esame i settori innovativi o 4.0? E l'ambito dei bisogni sociali? La dimensione legata all'innovazione sociale e al relativo potenziale impatto sociale viene considerata? In che modo costruite la vostra conoscenza del territorio?

La dimensione territoriale dei percorsi YISU è sviluppata in prima battuta a partire dalle stesse idee che i giovani intendono avviare per capire in che modo l'attività si può inserire nel contesto economico regionale, tenuto conto delle specifiche vocazioni territoriali (es. turistica/commerciale). Spesso si tratta di una dimensione locale/provinciale che riflette l'ambito di provenienza dei giovani e quello di intervento dei SA. Oltre al contributo dei docenti, i giovani sono stati chiamati ad essere parte attiva in questo percorso.

Su questo aspetto sono emerse dai SA alcune indicazioni in merito ad una maggiore finalizzazione delle attività imprenditoriali, ad esempio, alle eccellenze territoriali o ad attività particolarmente innovative. L'esclusione del settore primario è stata giudicata negativamente, mentre particolarmente apprezzata è la possibilità di sviluppare attività nel settore del commercio.

Che impressione generale avete dei giovani che iniziano tale percorso? Pensate in base alla vostra esperienza che questo percorso possa avere sviluppi alla luce dell'attuale crisi generale economica e sanitaria? In che modo?

A fronte di un entusiasmo iniziale da parte dei partecipanti, i SA rilevano una mancanza di consapevolezza da parte dei giovani sull'impegno richiesto per avviare un'impresa. Si osserva una difficoltà dei partecipanti nel confrontarsi con le procedure amministrative e burocratiche che regolano la messa a punto del business plan (es. preventivi) e la successiva presentazione delle domande a SELFIEmployment (pec e tempistiche correlate alla presentazione della domanda).

Questo è stato spesso un punto di caduta del percorso che ha portato alla mancata finalizzazione delle domande, nonostante la predisposizione del business plan.

Gli AT hanno spesso sostenuto i giovani in questa fase al fine di rendere le domande congruenti con quanto richiesto da Invitalia (“siamo costretti a correggere/redigere le domande per fare in modo che siano finanziate da Invitalia”).

L’incertezza generata dalla pandemia ha probabilmente influenzato la scelta dei giovani di candidarsi al FRN e di assumersi l’impegno di restituire il prestito, tenuto conto anche che in Puglia altri strumenti analoghi sono a fondo perduto.

Per quale ragione avete deciso di partecipare al bando ENM? Che impatto ha sul vostro agire lavorare per il raggiungimento di un obiettivo?

I SA che hanno partecipato al bando di ENM per accreditarsi nell’erogazione del progetto YISU hanno nel complesso una forte esperienza con i giovani perché spesso già accreditati presso la Regione per la gestione dei progetti di Garanzia Giovani o perché storicamente presenti sui territori con specifici percorsi per soggetti svantaggiati. Si tratta inoltre di soggetti che hanno spesso un expertise specifico nella creazione di impresa o nell’erogazione di servizi alle imprese. Un altro aspetto che è emerso è che si tratta di soggetti che già fanno parte di reti territoriali o collaborano con soggetti diversi sul territorio. Tuttavia, non sempre questo radicamento nel territorio e l’esperienza pregressa si sono rivelati fattori di successo in termini di esiti positivi nell’accesso al FRN.

Punti di attenzione

- Adeguatezza dello strumento. L’età dei partecipanti può essere un problema in questo tipo di percorsi dal momento che il FRN SELFIEmployment è un prestito agevolato e non uno strumento a fondo perduto. I SA ritengono che il “fondo perduto” per i giovani sia una questione da valutare attentamente, anche alla luce del fatto che in alcuni casi i ragazzi hanno deciso di avviare comunque l’impresa, anche senza aver ottenuto l’agevolazione, indebitando la famiglia. C’è poi un problema di “concorrenza” con altre misure per l’autoimpiego o per start up innovative in Puglia che sono a fondo perduto (che però rimborsano i costi di gestione solo a consuntivo, laddove SELFIEmployment dà liquidità immediata). Il vantaggio del Fondo è che può essere usato nel settore del commercio, a differenza delle altre iniziative regionali e nazionali, mentre il settore primario risulta penalizzato. Un altro fattore positivo di SELFIEmployment è il fatto che i prestiti da 35.000 euro vengono erogati in un’unica soluzione all’avvio di impresa.
- Rapporto con Invitalia e esiti del percorso. L’esito misurato in termini di accesso al credito è stato piuttosto modesto. Le rigidità organizzative (eccessiva burocratizzazione delle procedure soprattutto rispetto al target NEET) da parte di Invitalia (“molte le domande rigettate”) hanno di fatto influenzato negativamente la presentazione delle domande a SELFIEmployment. Su questo punto si rileva un sostanziale accordo da parte dei SA intervistati: la rigidità della procedura è stata talvolta gestita con azioni integrative da parte di ENM (supporto alla presentazione della domanda, ecc.), ma nonostante ciò i risultati non sono stati soddisfacenti. I giovani hanno difficoltà nella gestione delle pratiche e delle

procedure (pec preventivi...) così come sono impostate attualmente, per cui un'azione di accompagnamento per presentare la candidatura a SELFIEmployment rimane indispensabile e potrebbe essere maggiormente strutturata all'interno del progetto. Aspetti organizzativi. Nel complesso il percorso di YISU appare ben strutturato nella sua articolazione di teoria e pratica che consente al giovane di sviluppare una consapevolezza progressiva della propria idea imprenditoriale, per arrivare alla fine a dire se è fattibile o meno. Tuttavia gli intervistati ritengono la tempistica del progetto troppo stretta e rigida per far maturare l'idea di impresa, che richiede più tempo e più flessibilità: la formazione intensiva non consente di sedimentare la conoscenza, soprattutto per i giovani che non hanno conoscenze imprenditoriali di base. Le ore e gli argomenti trattati nel corso YISU non sono sufficienti a preparare un giovane alla creazione di una impresa se non per coloro che già possiedono questa competenza. Si tenga conto infatti che molti giovani NEET intercettati possiedono solo il diploma di scuola media inferiore o qualifica professionale. Poi ci sono difficoltà di partecipazione da parte dei giovani e quindi di chiusura del percorso anche perché le aule sono molto "piccole" in termini di partecipanti. Si suggerisce infine di prevedere all'interno del percorso uno specifico step formalizzato e dedicato alla selezione dei NEET.

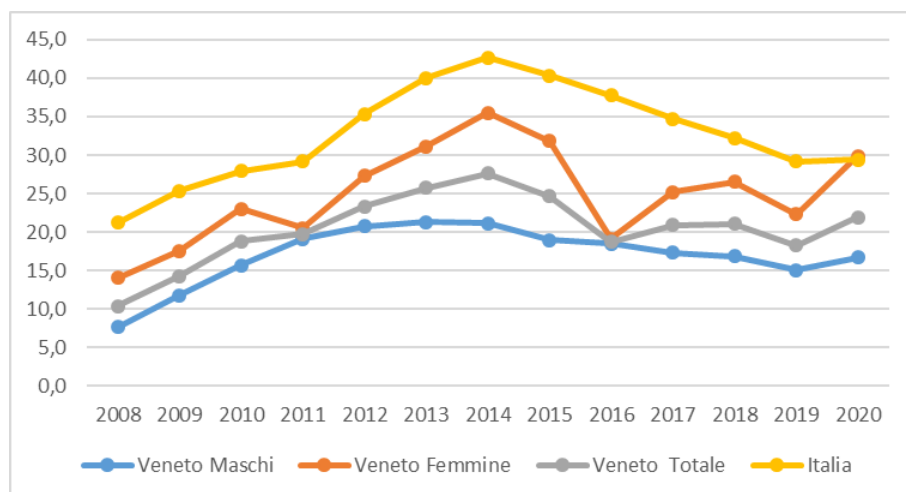
Regione Veneto⁴⁸

1 Analisi di contesto

1.1 Principali indicatori del mercato del lavoro e imprenditorialità

Il mercato del lavoro della Regione Veneto segue l'andamento della crisi complessiva che si è registrata a partire dal 2008, ma con valori decisamente più contenuti, anche per il target giovani. Il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni, infatti, registra il 10,4% a livello regionale nel 2008, contro il 21,2% a livello nazionale (figura 1). Il picco si osserva nel 2014, ma con notevoli differenze: 27,6% a livello regionale contro il 42,7% a livello nazionale. Nello stesso anno si rileva anche una decisa differenza di genere nel tasso di disoccupazione giovanile: 21,1% per gli uomini contro il 35,5% per le donne. A partire dall'anno successivo si osserva un decremento, con un riallineamento dei valori rispetto al genere nel 2016, seguito da una nuova divaricazione degli andamenti negli anni successivi.

Figura 1 - Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni per genere (v.%)

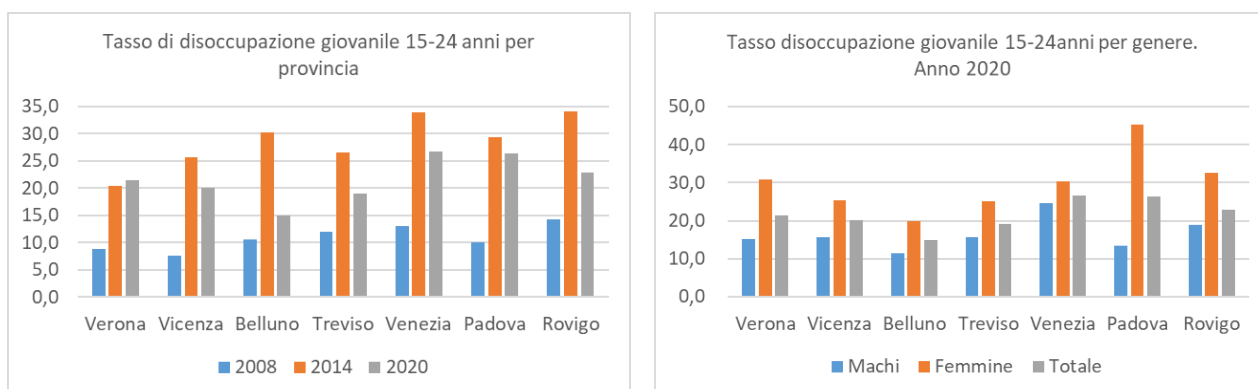


Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

Sono osservabili anche differenze territoriali piuttosto marcate, che denotano reazioni differenziate delle economie locali alla crisi (figura 2). Colpisce il buon andamento di province come quella di Verona, con tassi di disoccupazione giovanile contenuti anche nell'evoluzione temporale, o di Belluno, che a fronte di un valore nel 2008 del 10,6% passa ad un 30,3% nel 2014, per poi di nuovo decrescere quasi ai livelli pre-crisi nel 2020. Anche sul gap di genere le risposte sono diverse: divari più marcati a Padova e Verona, più contenuti a Venezia e Vicenza. In tutti i casi la disoccupazione femminile è uguale o supera il 20%.

⁴⁸ Si ringraziano gli Agenti territoriali e i Soggetti attuatori che si sono resi disponibili a partecipare alle interviste.

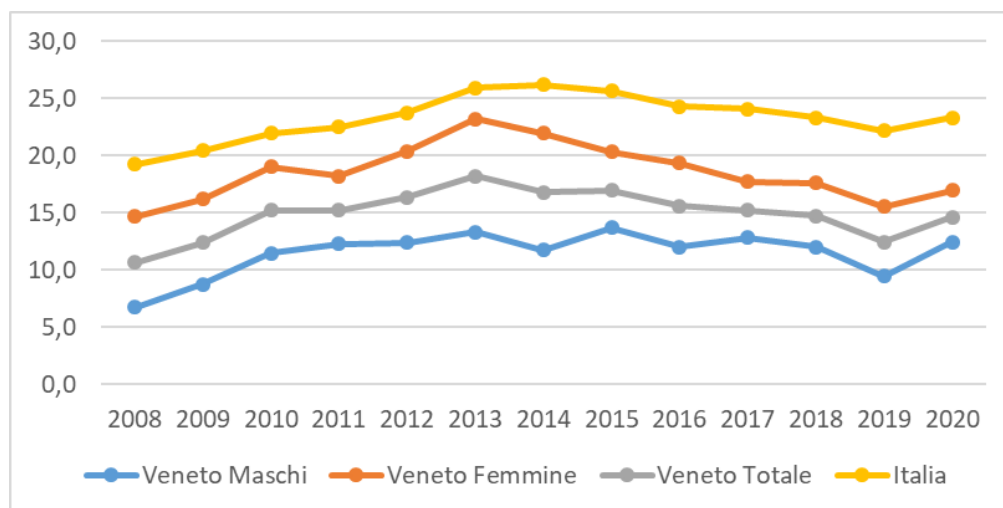
Figure 2 - Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni per provincia, anno e genere (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

L'analisi del dato relativo al tasso di giovani NEET a livello regionale (figura 3) mostra una situazione più dinamica rispetto alla media nazionale, soprattutto per la componente maschile. Si osserva un andamento altalenante per i giovani maschi: a partire dal 2013 il tasso di NEET si attesta intorno al 13% fino ad arrivare al 15% nel 2020, comunque al di sotto delle media nazionale e del totale regionale, che risulta molto negativamente influenzato dalla componente femminile. Le giovani donne, infatti, sono molto più presenti tra i NEET rispetto ai colleghi maschi: nel 2013, la differenza è di circa 10 punti percentuali, nel 2020 il *gap* si riduce con il 12,5% dei maschi contro il 17% delle femmine.

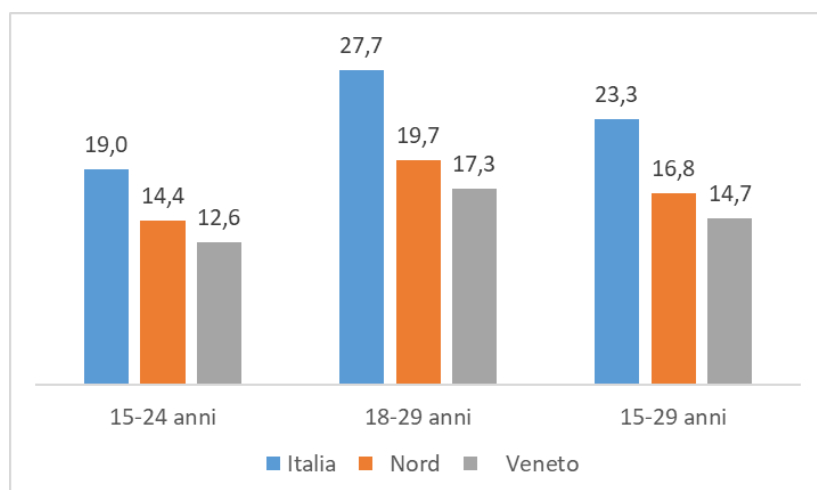
Figura 3 - Giovani NEET 15 e i 29 per genere (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

Questi giovani sono abbastanza equamente distribuiti tra le diverse classi di età, con una maggiore presenza nella classe 18-29 anni (figura 4).

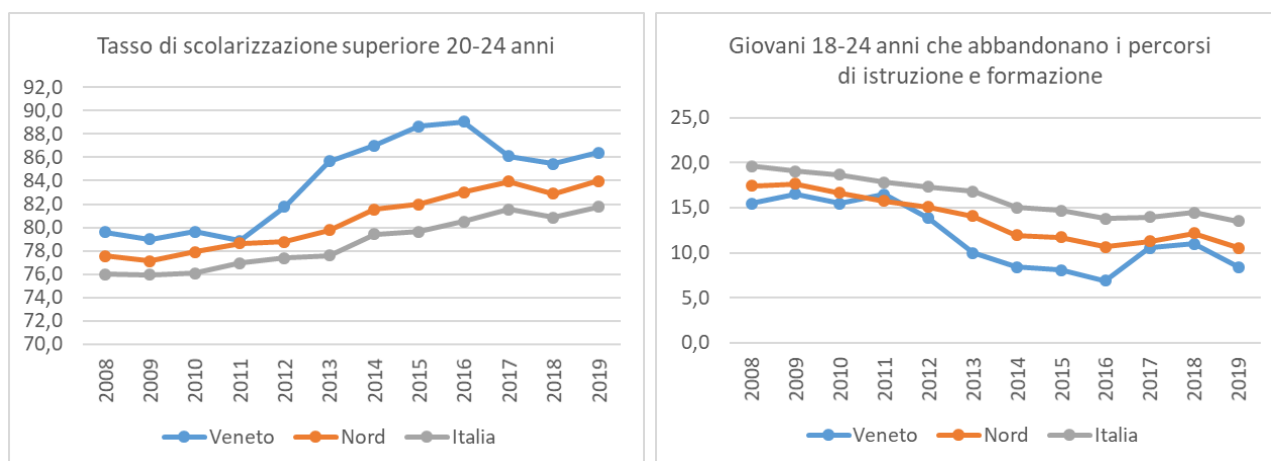
Figura 4 - Giovani NEET 15-29 anni per classe di età. Anno 2020 (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

Il tasso di scolarizzazione superiore per i giovani veneti dai 20 ai 24 anni è superiore alla media nazionale e anche alla media del Nord Italia attestandosi nel 2019 al 86,4%, contro l'81,8% nazionale (figura 5). Si osserva inoltre un innalzamento consistente del tasso a partire dal 2011 che raggiunge nel 2016 l'89%, per poi ridiscendere in linea con l'andamento nazionale. Anche gli abbandoni dei giovani veneti dai 18 ai 24 anni dei percorsi di istruzione e formazione sono inferiori a quelli nazionali e anche a quelli del Nord Italia. Anche in questo caso, nello stesso periodo considerato in precedenza, cioè dal 2011 al 2016, si osserva un andamento di forte riduzione degli abbandoni, che calano dal 15,7% al 6,9%.

Figura 5 - Tasso di scolarizzazione superiore e tasso di abbandono scolastico precoce (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

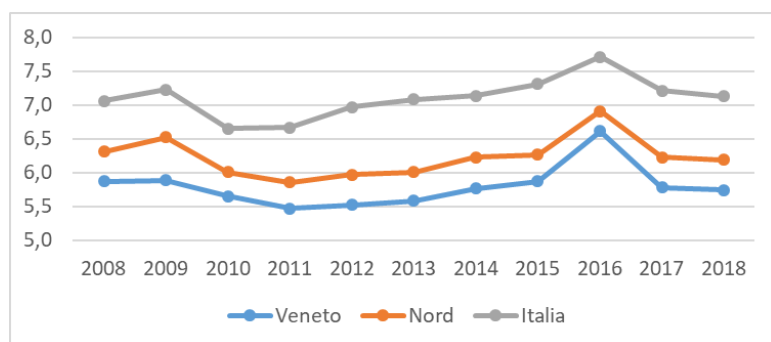
1.2 Demografia di impresa e imprenditorialità giovanile in Regione

Gli indicatori di dinamicità del sistema delle imprese venete mostrano, al contrario di quanto osservato fino a questo momento a proposito dei giovani, un andamento al di sotto delle performance delle imprese a livello sia nazionale sia del Nord Italia. Il tasso di natalità delle imprese registra nel 2018 un valore pari al 5,7% contro il 7,1% del livello nazionale (figura 6), con un trend nel tempo che rispecchia però sia quello del Nord che quello nazionale. Discorso analogo per il tasso

di iscrizione netto al registro delle imprese (figura 7). Anche in questo caso infatti si possono osservare valori regionali inferiori a quelli nazionali, negativi i primi e positivi (di un solo +0,1) i secondi; più allineati invece rispetto all'andamento di quelli del Nord (-0,5 il nord nel 2019 contro un -0,4 del Veneto).

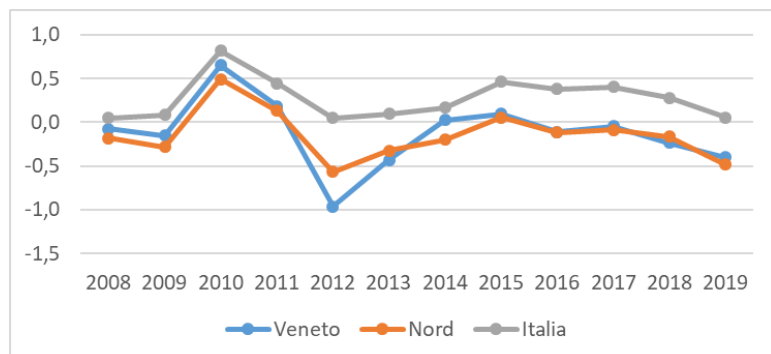
Anche i dati relativi all'imprenditorialità giovanile mostrano un trend simile a quelli osservati sinora sulle imprese nel suo complesso. L'indicatore relativo ai titolari di imprese giovanili sul totale delle imprese (%) mostra un andamento decrescente e costante a partire dal 2008 (figura 8), attestandosi nel 2020 al 4,7% nel Veneto contro il 5,3% del Nord e un 5,6% a livello nazionale.

Figura 6 - Tasso di natalità delle imprese (v.%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

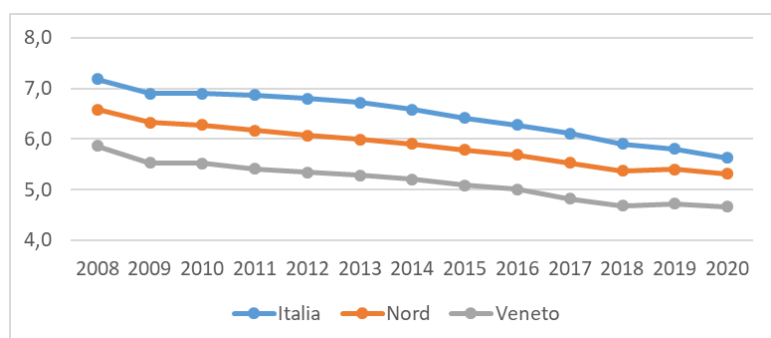
Figura 7 - Tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese* (v.%)



*Imprese iscritte meno imprese cessate sul totale delle imprese registrate nell'anno precedente in percentuale.

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

Figura 8 - Titolari imprese giovanili su totale imprese (v%)



Fonte: elaborazione ANPAL su dati Istat

1.2 Gli strumenti a disposizione dei giovani per l'autoimpiego: leggi e strumenti regionali

Oltre alle misure di carattere nazionale, in Veneto vi sono una serie di strumenti che agiscono a livello regionale, alcuni dei quali entrano in potenziale competizione con quelli di livello nazionale, e che si rivolgono sia al target giovani sia in generale a tutti coloro che intendono avviare una attività di impresa. Una parte considerevole di tali strumenti sono cofinanziati dai Fondi strutturali.

La Legge Regionale n. 57 del 24 dicembre 1999 "Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile veneta", concorre alla promozione e al sostegno dell'imprenditoria giovanile favorendo i giovani nella costituzione di nuove imprese individuali, società e cooperative nei settori produttivo, commerciale e dei servizi, anche attraverso la concessione di agevolazioni di tipo finanziario che si concretizzano con l'erogazione di contributi in conto capitale e finanziamenti a tasso di interesse agevolato, attraverso fondi di rotazione. Per accedere al Fondo è stato scelto di operare mediante un approccio cosiddetto "a sportello" e non attraverso i bandi.

La Regione, attraverso l'aiuto dei Fondi strutturali, ha definito un approccio alla imprenditorialità giovanile che prende le mosse nel percorso scolastico per una sensibilizzazione al tema e che continua nella fase del pre-start up e anche dopo l'avvio d'impresa. Già nel periodo di Programmazione 2007-2013, la Regione del Veneto ha promosso diverse iniziative finalizzate a sensibilizzare e a formare i giovani all'impresa, in particolare:

- **IMPARIAMO A FARE IMPRESA (DGR 1965 del 28/10/2013).** Intervento congiunto per rivitalizzare il comparto artigiano investendo nel rilancio del rapporto tra i giovani e il mondo delle imprese e nell'educazione all'imprenditorialità. Sono stati finanziati progetti negli ambiti: dell'educazione all'imprenditorialità per lo sviluppo di competenze, quali ad esempio lo spirito di iniziativa, la capacità di lavorare in squadra, il senso di responsabilità, eccetera; stimolare gli studenti verso un modo di pensare creativo, innovativo e imprenditoriale, attraverso il confronto diretto con il mondo delle imprese, in particolare quelle artigiane; incontro intergenerazionale tra mondo giovanile e tessuto imprenditoriale artigiano. Sono stati approvati 7 progetti a valenza regionale che hanno visto coinvolti oltre 80 Istituti professionali e CFP in attività di incontro con le imprese, di orientamento all'imprenditoria, di sviluppo di nuove idee imprenditoriali che si sono concretizzati nella redazione di business plan. Le risorse finanziate ammontano a 1.499.760,00 di Euro.
- **IMPREDIAMO? NUOVE IDEE PER NUOVE IMPRESE (DGR 2092 del 19/11/2013).** Nell'ambito dello stesso protocollo di intervento congiunto per rivitalizzare il comparto artigiano, è stato predisposto un Bando a sportello (da dicembre 2013 a marzo 2014) finanziato con 3 milioni di euro (37 progetti finanziati per due tipologie di intervento). Si è trattato sia di progetti basati su specifiche idee imprenditoriali, per sostenere l'avvio di nuove imprese di qualsiasi dimensione e forma giuridica, sia di progetti finalizzati a sostenere i destinatari nell'elaborazione di nuove idee d'impresa, accompagnandoli anche nella fase di start-up. Sono circa 400 i destinatari raggiunti e circa 20.000 le ore di formazione e accompagnamento erogati.

Nell'ambito del Programma Garanzia Giovani sono state implementate due tipologie di intervento:

1. progetti basati su specifiche idee imprenditoriali, per lo sviluppo delle opportunità occupazionali, attraverso l'avvio di nuove imprese di qualsiasi dimensione e forma giuridica. Le attività sono state attività di accompagnamento all'avvio d'impresa; attività di supporto allo start-up d'impresa e accesso al credito agevolato;
2. progetti per l'individuazione e lo sviluppo di opportunità occupazionali attraverso l'autoimprenditorialità, sostenendo i destinatari nell'elaborazione di nuove idee, accompagnandoli anche nella fase di start-up. Le attività sono state tirocini, accompagnamento all'avvio d'impresa, attività di supporto allo start-up d'impresa e accesso al credito agevolato, supporto al post start up.

Le azioni di valorizzazione delle competenze e di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità sono presenti all'interno del Programma Operativo regionale FSE 2014-2020 in maniera trasversale lungo gli assi di intervento, rivolte ai differenti target (giovani, donne, over 35, lavoratori anziani).

Da ricordare ulteriori interventi non direttamente rivolti al target giovani:

- Bando per contributi alle start up innovative, a valere sul POR FESR 2014-20. L'azione riguarda il "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca". Con il bando, la Regione intende sostenere la creazione e il consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e le iniziative di spin-off della ricerca, con l'obiettivo di aumentare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso lo sviluppo di nuova cultura imprenditoriale, mutuando gli obiettivi previsti dalla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);
- Bando FARE Favorire l'imprenditorialità e favorire le eccellenze, a valere sul POR FSE 2014-2020, e rivolto a persone in cerca di lavoro o inattive, compresi i disoccupati di lunga durata. Il bando finanzia tre tipologie di azione: nuova impresa; territorio e reti; nuovi prodotti e servizi.

2 La Garanzia Giovani nella Regione Veneto e il Progetto *Yes I start up* (misura 7.1)

2.1 Programmazione e attuazione della Garanzia Giovani

La riprogrammazione del PAR è stata effettuata dopo aver esaminato i risultati delle differenti misure contenute nella prima formulazione del Piano veneto. La maggior parte dei giovani che hanno iniziato almeno una delle attività previste dal Programma ha seguito un percorso combinato di formazione, accompagnamento al lavoro e tirocinio. Sono stati oltre 61 mila i giovani che hanno trovato un lavoro con contratto dipendente dopo aver aderito a Garanzia Giovani Veneto, molti dei quali risultano ancora occupati al momento della riprogrammazione. Come descritto nel PAR, la rete regionale degli Youth Corner, attiva sin dall'avvio del Programma e composta dai Centri per l'Impiego del Veneto, dai servizi di placement degli Atenei veneti e degli Istituti Scolastici e da Enti privati accreditati ai Servizi al Lavoro, individuati con specifico Avviso pubblico, è stata considerata uno dei punti di forza del modello veneto di implementazione di Garanzia Giovani nella I fase. I dati del monitoraggio trimestrale sull'avanzamento del Programma per misura (a cura di ANPAL) hanno sempre evidenziato una buona capacità di spesa per le misure che prevedono l'erogazione di interventi formativi (misura 2A e misura 2B) e per i tirocini extra-curricolari (misura 5), mentre più difficoltosa è stata l'attuazione dell'accompagnamento al lavoro (misura 3) e del sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (misura 7.1). Per quest'ultima misura in particolare le difficoltà sembrano legate alla mancata messa a punto sistemica dei supporti per l'autoimprenditorialità.

Per ciò che riguarda la seconda fase della Garanzia Giovani nella Regione Veneto, la più limitata disponibilità di risorse ha imposto una selezione delle misure su cui puntare. La nuova strategia ha tuttavia previsto di investire il 3,7% delle risorse disponibili sulla misura 7, pari a circa 4 mln di euro (tavola 1). Nonostante la difficoltà di spesa dimostrata nella prima fase, la misura viene mantenuta ma con l'obiettivo di coinvolgere, stavolta, soggetti esperti nella creazione e sviluppo d'impresa. Queste azioni sono in sinergia con quanto previsto dal POR FSE 2014-2020 della Regione Veneto, nell'obiettivo specifico 1 "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata". Fra le azioni previste per il raggiungimento di tale obiettivo sono comprese misure per l'attivazione di percorsi di auto-imprenditorialità e successivo start-up (accesso al credito, micro-credito, eccetera), anche attraverso Avvisi che integrano le misure 7.1 Attività di accompagnamento all'avvio d'impresa e supporto allo start up d'impresa e 7.2 Supporto per l'accesso al credito agevolato.

Come avviene in altre regioni, la misura che ha registrato la maggiore partecipazione, in termini di giovani avviati, è quella del tirocinio extracurricolare con 40.485 adesioni (tavola 2), seguita da Incentivi e formazione. La misura 7a registra invece 324 giovani avviati. Altre misure non sono riuscite di fatto a partire (apprendistato, servizio civile, mobilità professionale).

Tavola 1 - Programmazione finanziaria PAR Garanzia Giovani Veneto per fase e per misura (v.a. e v. %)

Programmazione IOG per misura	Asse 1 - I fase	Asse 1 - II fase	TOTALE	v. %
1 Accoglienza presa in carico e orientamento	€ 3.273.303,38	€ 1.068.370,22	€ 4.341.673,60	4,0
1-A Accoglienza e informazioni sul programma				
1-B Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa)	€ 1.057.352,87	€ 0,00	€ 1.057.352,87	1,0
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 2.215.950,51	€ 1.068.370,22	€ 3.284.320,73	3,1
2 Formazione	€ 35.674.223,57	€ 15.633.078,97	€ 51.307.302,54	47,7
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 30.565.077,37	€ 15.633.078,97	€ 46.198.156,34	42,9
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	€ 5.109.146,20		€ 5.109.146,20	4,7
2-C Assunzione e formazione				
3 Accompagnamento al lavoro	€ 3.977.095,40	€ 1.851.757,24	€ 5.828.852,64	5,4
4 Apprendistato				
4-A Apprendistato per qualifica e diploma				
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere				
4-C Apprendistato di alta formazione e ricerca				
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	€ 25.755.702,37	€ 8.702.381,57	€ 34.458.083,94	32,0
5-A Tirocinio extra curriculare in ambito regionale		€ 8.271.892,16	€ 8.271.892,16	7,7
5-B Tirocinio extra curriculare in mobilità transnazionale				
5 Tirocinio extra- curriculare (ivi compresa premialità per successive occupazione).				
5 Bis Tirocinio extra-curriculare in mobilità geografica	€ 25.755.702,37	€ 430.489,41	€ 26.186.191,78	24,3
6 Servizio civile				
6-A Servizio civile nazionale				
6-B Servizio civile regionale				
6-bis Servizio civile nazionale nell'Unione Europea				
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	€ 2.458.188,36	€ 1.500.000,00	€ 3.958.188,36	3,7
7.1 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa	€ 1.958.188,36	€ 1.500.000,00	€ 3.458.188,36	3,2
7.2 supporto per l'accesso al credito agevolato - Nazionale	€ 500.000,00		€ 500.000,00	0,5
7.2 supporto per l'accesso al credito agevolato - Regionale				
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 468.417,39		€ 468.417,39	0,4
9 bis Incentivo occupazione giovani	€ 7.291.518,53		€ 7.291.518,53	6,8
TOTALE	€ 78.898.449,00	€ 28.755.588,00	€ 107.654.037,00	100,0

Fonte: elaborazione ANPAL su dati Piani di attuazione regionali Garanzia Giovani I e II fase (aggiornamento al 30 aprile 2021)

Tavola 2 - Giovani avviati* alle misure di Garanzia Giovani nella Regione Veneto

	v.a.	v.%
Formazione	17.983	23,0
Accompagnamento	161	0,2
Apprendistato	-	-
Tirocinio extra-curriculare	40.485	51,8
Servizio civile	4	0,01
Autoimpiego: accompagnamento all'avvio di impresa	324	0,4
Autoimpiego: supporto per l'accesso al credito agevolato	16	0,02
Mobilità professionale	9	0,01
Incentivi occupazionali	19.184	24,5
Totale	78.166	100,0

*Lo stesso giovane può aver fatto più misure.

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2020)

2.2 Soggetti attuatori e partecipazione dei giovani al Progetto Yes I Start Up

Il Progetto YISU è partito in regione ad aprile 2018. I Soggetti attuatori che hanno operato nella Regione fino al 2020 sono stati 12 in totale, abbastanza equamente distribuiti tra le diverse tipologie (APL, Ente di formazione, Associazione datoriale/sindacale, libero professionista). I corsi effettuati sono stati 25 (tavola 3).

Tavola 3 - Soggetti attuatori per tipologia, numero di corsi e numero di allievi (v.a.)

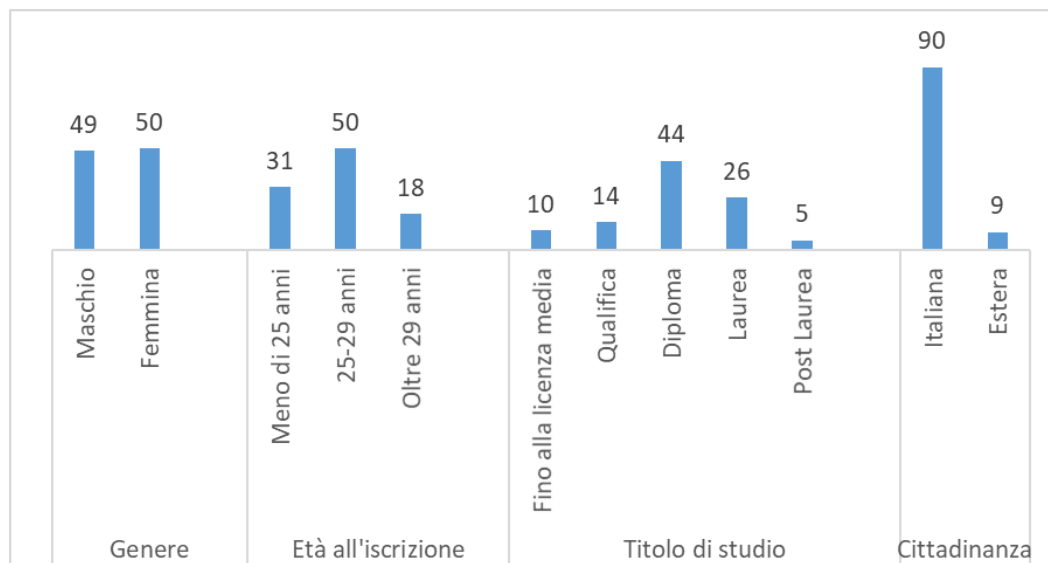
Tipologia si soggetto attuatore	Numero di SA	Numero di corsi	Numero di allievi	Soggetto attuatore	Numero di corsi	Numero di allievi
APL	2	2	4	STAFF SPA	1	1
				JOB SELECT	1	3
Ente formazione	6	9	31	ACADEMY SCHOOL*	1	1
				COOPERATIVA ORSO*	1	1
				FONDAZIONE CENTRO PRODUTTIVITA' VENETO	1	7
				ISTITUTO MECENATE*	1	1
				PROMIMPRESA*	1	1
				TZI - TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	4	20
Associazione datoriale/sindacale	3	6	30	UPA FORMAZIONE	1	5
				UNICOOP	2	10
				CESCOT VENETO	3	15
Libero professionista/Commercialista	1	8	34	FORMASET	8	34
Totale	12	25	99			

*Soggetti attuatori appartenenti ad altre Regioni che hanno accolto giovani residenti nella Regione Veneto.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

I giovani che hanno partecipato al progetto sono stati 99 in totale, equamente distribuiti rispetto al genere (dato questo in controtendenza con quello nazionale che vede una partecipazione maggioritaria maschile). La fascia di età maggiormente rappresentata è quella tra i 25 ed i 29 anni e giovani in possesso di un diploma.

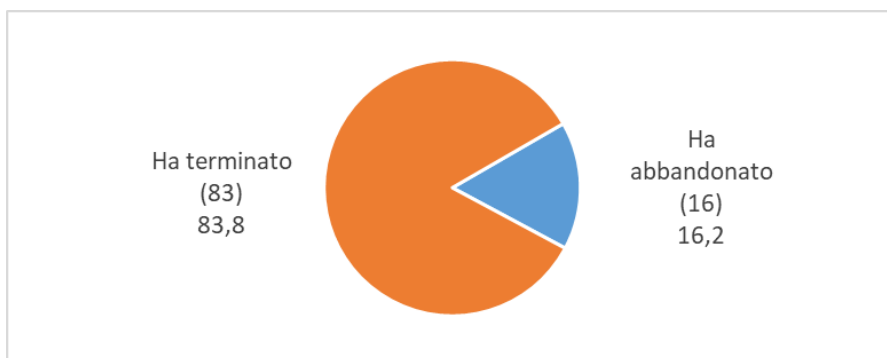
Figura 9 - Giovani che hanno partecipato al corso YISU per principali caratteristiche (v.a.)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

I giovani che hanno portato a termine il percorso formativo sono stati 83 (su 99 totali), con un tasso di conclusione pari all'83,8% (figura 10).

Figura 10 – Tasso di conclusione del percorso (v.a. tra parentesi e v.%)

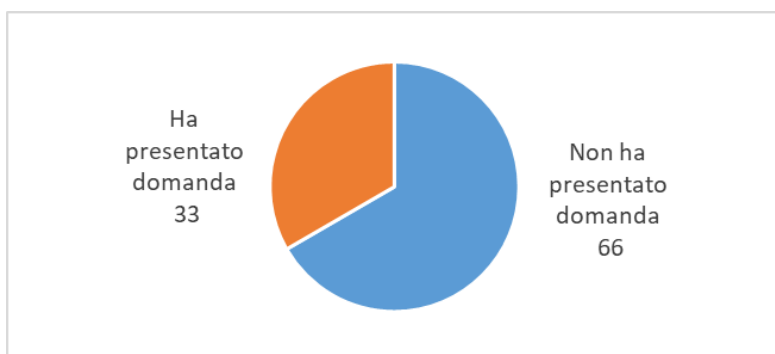


Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

2.3 Gli esiti del percorso

Sono 33 i giovani che hanno presentato domanda a SELFIEmployment dopo aver concluso il percorso YISU (figura 11)

Figura 11 – Esiti del percorso: presentazione della domanda al FRN SELFIEmployment (v.a.)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati ENM al 30 settembre 2020

Per ciò che riguarda le caratteristiche delle domande presentate, circa la metà riguarda la richiesta di un prestito nella forma di microcredito, nella forma giuridica di ditta individuale (tavola 4). I settori delle imprese sono per circa la metà "Attività di servizi di alloggio e ristorazione" mentre 8 domande riguardano il settore "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni autoveicoli".

Su 33 domande presentate, 11 hanno potuto accedere al finanziamento mentre 18 non hanno superato la valutazione di merito (tavola 5).

Tavola 4 – Caratteristiche delle domande presentate (v.a.)

	v.a.
Totale	33
<i>Tipologia di prestito</i>	
Microcredito	15
Microcredito esteso	6
Piccoli prestiti	12
<i>Formagiuridica</i>	
Ditta individuale	29
Società*	4
<i>Tiologia società</i>	
Società Costituita	1
Società non costituita	32
<i>Settore di attività economica</i>	
Attività manifatturiere	2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni autoveicoli	8
Trasporto e magazzinaggio	1
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	13
Servizi di informazione e comunicazione	3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	1
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1
Attività artistiche, sportive, intrattenimento	1
Altre attività di servizi	2

*Società cooperativa (max 9 soci), società in accomandita semplice e società in nome collettivo.

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia al 30 settembre 2020

Tavola 5 – Stato delle domande presentate al FRN SELFIEmployment (v.a.)

	Ammissa	Non ammissa	Decaduta	In valutazione	Totale
Veneto	11	18	1	3	33

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati Invitalia al 30 settembre 2020

3 La valutazione dell'implementazione del percorso YISU

Modalità di selezione dei NEET: come avviene l'intercettazione dei NEET? c'è stata una preselezione dei NEET per verificare attitudini e capacità imprenditoriali? In che modo?

I SA intercettano i NEET attraverso i social, la rete territoriale, stringendo rapporti con associazioni di categorie e con operatori del settore. I SA di emanazione sindacale/datoriale hanno una propria rete e contatti con il territorio, con le associazioni di categoria, specialmente con le Camere di Commercio. Esistono realtà nella regione di operatori che hanno sviluppato un know how consolidato sulla creazione di impresa e sono entrati a far parte del circuito SELFIEmployment. A livello regionale esiste un sistema che si chiama IDO VENETO (<https://www.venetolavoro.it/sistema-ido>), una banca dati condivisa tra servizi al lavoro pubblici e privati, in cui ciascun operatore carica le informazioni collegate ad un soggetto, tracciando tutta la

storia dell'individuo preso in carico. Questa banca dati consente di entrare in contatto con i NEET e di selezionarli per territorio, per titolo di studio, e per attività a cui aspira di poter accedere.

In generale alcuni SA segnalano una reale difficoltà di coinvolgimento dei NEET nelle politiche attive finalizzate all'autoimpiego. È un target difficile da coinvolgere, che raramente presenta attitudini imprenditoriali, e spesso una scarsa motivazione ("nei NEET abbiamo trovato entusiasmo iniziale, ma quando si andava avanti e si presentavano le difficoltà anche legate alla fattibilità delle idee c'è stato un calo dell'entusiasmo. Poca resilienza.").

Dato che l'offerta di politica attiva nei confronti dei NEET in regione è piuttosto ampia, i SA si trovano spesso anche nella condizione di dover indirizzare i giovani verso l'offerta per loro più consona, svolgendo di fatto un servizio di orientamento.

Dimensione territoriale: in che modo le specificità territoriali sono state prese in considerazione nella formazione? Come è organizzato il modulo didattico specifico? Come viene effettuata la Swot in aula? Come viene condotta l'analisi dei bisogni a livello locale? Vengono presi in esame i settori innovativi o 4.0? E l'ambito dei bisogni sociali? La dimensione legata all'innovazione sociale e al relativo potenziale impatto sociale viene considerata? In che modo costruite la vostra conoscenza del territorio?

Il Veneto è un territorio che mostra una discreta propensione alla creazione di impresa. Tra i soggetti attuatori veneti sono infatti molto ben rappresentati gli enti di formazione di emanazione camerale e datoriale. Presenti anche soggetti che gestiscono incubatori di impresa, anche specializzati nella creazione di impresa. Questo tipo di enti hanno una profonda conoscenza del territorio, grazie alle loro reti, che viene di fatto messa a disposizione del progetto. L'analisi territoriale viene svolta insieme ai giovani durante il corso. In alcuni casi l'ente parte da un documento di sintesi predisposto ex ante per confrontarlo con l'idea del giovane e il territorio.

La FAD è diventata modalità consueta di formazione con l'esplosione della pandemia: essa ha da un lato permesso l'ampliamento geografico del bacino di utenza giovanile, dall'altro ha posto dei limiti all'analisi territoriale che è alla base dell'idea di impresa e della sua fattibilità. La FAD ha inoltre innescato, a detta degli intervistati, un più basso impegno dei giovani nella formazione.

Che impressione generale avete dei giovani che iniziano tale percorso? Pensate in base alla vostra esperienza che questo percorso possa avere sviluppi alla luce dell'attuale crisi generale economica e sanitaria? In che modo?

Gli enti hanno esplicitato difficoltà a lavorare con i giovani NEET (creatività inespressa dei giovani che va resa esplicita; necessità di utilizzare strumenti di coinvolgimento giovanile ad hoc, quali ad esempio i social...). Anche per queste ragioni è visto con favore l'ampliamento del target del progetto nel prossimo futuro (disoccupati e donne)

Punti di attenzione

- La mancata presentazione della domanda di finanziamento per i corsisti non sempre va valutata come un insuccesso; durante il percorso formativo il giovane può maturare la

consapevolezza di non essere interessato veramente a fare impresa. Questo è un aspetto importante da considerare poiché evita che il giovane proceda ad un impegnativo indebitamento in presenza di una motivazione non solida. Questo aspetto è inoltre da considerare nella valutazione degli esiti di questa iniziativa progettuale.

- Sono stati segnalati alcuni aspetti relativi alla sfera tecnico-gestionale del progetto da migliorare. Uno di questi riguarda lo slot di 5 ore per le docenze (“crea problemi con i consulenti senior”) che potrebbe essere ampliato ad una intera giornata di docenza. Un altro attiene alla rigidità complessiva del percorso proposto.



Collana
BIBLIOTECA
Anpal

Progetto Yes I Start up – Formazione per l'Avvio d'Impresa Rapporto di valutazione in itinere

